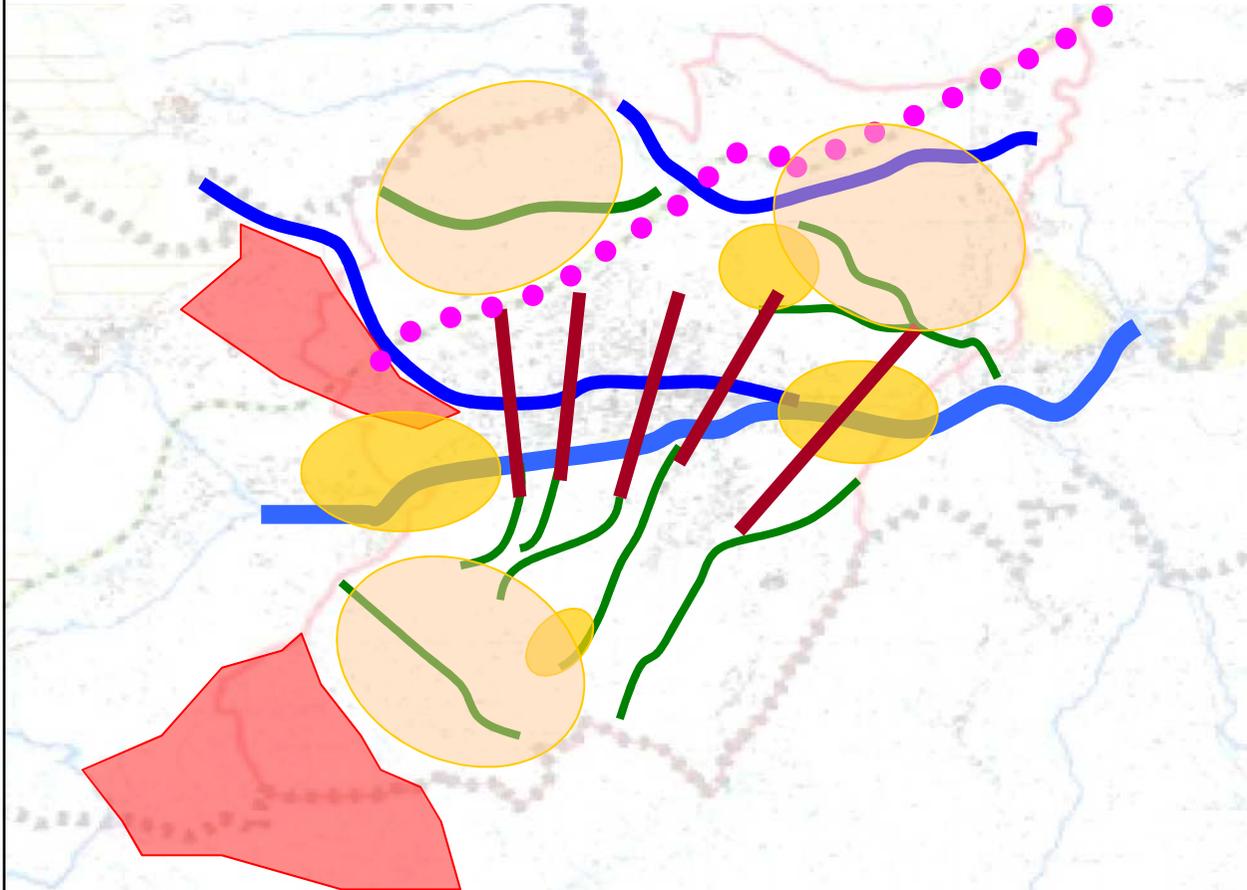




COMUNE DI AVELLINO
SETTORE VI – ASSETTO E SVILUPPO DEL TERRITORIO
SERVIZIO PIANI E PROGRAMMI



Piano del Verde

L. 14.01.2013, n. 10 - L. 12.12.2019, n. 141 - D.M.A.T.T.M. 10.03.2020
art. 23 c.9 L.R.16/2004 s.m.i. - art.3 Reg.Reg. 5/2011 s.m.i.

PdV

*"La Repubblica
Tutela il paesaggio e il
patrimonio storico e artistico
della Nazione.*

*Tutela l'ambiente, la
biodiversità e gli ecosistemi,
anche nell'interesse delle
future generazioni."*

Art. 9 Costituzione Italiana

**QUALE INCIPIT
PER LA REDAZIONE
DEL P.D.V.**

**«La notte, quando dormo,
non mi sento tranquilla.
Come potrei sentirmi
tranquilla, quando so che
ci troviamo nel mezzo
della crisi più grave nella
storia dell'umanità?
Quando so che se non
agiamo subito, presto
sarà troppo tardi?»
*Greta Thunberg***



**QUALE INCIPIT
PER LA REDAZIONE
DEL P.D.V.**

**#bellezza #futuro #lastradadaseguire
#cambiamenticlimatici #scioperoperilclima
#iragazzidiavellino**



**#primadeldiluvio #ègiàtardi
#StopClimateChange#GlobalStrike#FridaysForFuture**



Piano del Verde



**NATIONAL
BIODIVERSITY
FUTURE CENTER**



**POLITECNICO
MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI**

BiodiversiTalks

**QUALE INCIPIT
PER LA REDAZIONE
DEL P.D.V.**

«La Repubblica tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. [...] »
Art. 9 Costituzione della Repubblica Italiana



Photo fb Luca De Ciuceis



Photo fb Luca De Ciuceis



Piano del Verde



**NATIONAL
BIODIVERSITY
FUTURE CENTER**



**POLITECNICO
MILANO 1863**
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

BiodiversiTalks

STRATEGIA NAZIONALE DEL VERDE URBANO

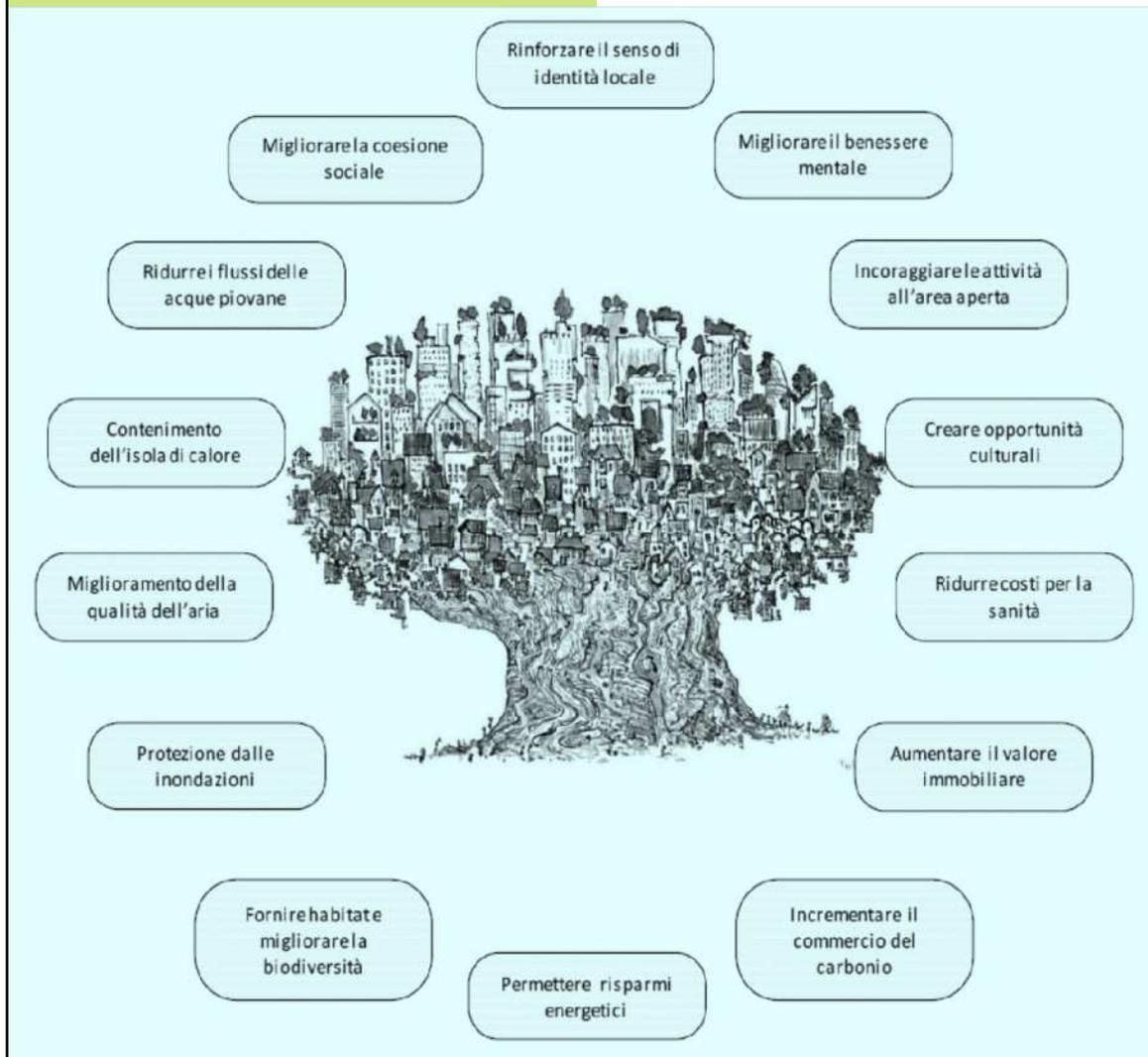
MAT'18 maggio 2018

IL PIANO/PROGRAMMA

Programma organico di interventi per lo sviluppo quantitativo e qualitativo del Verde Urbano nel contesto territoriale e non solo degli ambiti urbanizzati.

Definisce, in una visione strategica di medio - lungo periodo, quale patrimonio verde tutelare e valorizzare e quanto verde sviluppare in previsione delle future trasformazioni urbanistico - territoriali.

Strumento di pianificazione integrativo del P.U.C.



Piano del Verde



NATIONAL
BIODIVERSITY
FUTURE CENTER



POLITECNICO
MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

BiodiversiTalks

**LA CITTA' DI AVELLINO
INDIRIZZI PER LA REDAZIONE DEL P.D.V.**

**Avellino
città dei parchi, tra i fiumi
Nodo urbano della rete
ecologica campana**



Cosa è

**programma di interventi per lo
sviluppo quantitativo e qualitativo del
Verde e per la manutenzione e gestione**

Finalità

**miglioramento delle
condizioni climatiche cittadine
e dell'abitabilità dei luoghi**

**visione strategica del sistema
del verde urbano e periurbano
nel medio- lungo periodo**

**occasione di miglioramento
della qualità di vita dei cittadini**

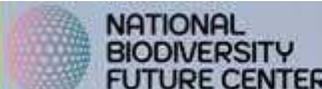
**L'eredità per le generazioni future:
la salvaguardia delle colline
e l'infrastruttura verde urbana**

**valorizzazione e razionalizzazione
delle aree a patrimonio comunale.**

Deliberazione di Giunta Comunale n. 388 del 21/12/2017



Piano del Verde



BiodiversiTalks

LA CITTA' DI AVELLINO CRITICITA' DEL CONTESTO URBANO

Il PdV diviene una base di partenza per l'adeguamento futuro del piano urbanistico comunale come strumento di risanamento ambientale del territorio.



“Un breve zoom di Google sulle sue quattro strade e zac, la città è finita, divorata dalla sua forma allungata, ridicola nel suo espandersi senza senso.

*(Il Commissario Matarazzo, Franco Festa :
La scoperta del doppio)*

La città che sarà deve ripartire dal recupero, o meglio ancora, dalla ricerca di senso nel progetto urbanistico.



Piano del Verde



NATIONAL
BIODIVERSITY
FUTURE CENTER



POLITECNICO
MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

BiodiversiTalks

LA CITTA' DI AVELLINO CRITICITA' DEL CONTESTO URBANO

MA DRE

Lab2-1

Ecosistema Urbano 2021

Avellino

Pos.  Punti **46,8%**

POS	INDICATORE	VALORE
20	Solare pubblico	7,7
58	Uso efficiente suolo	5,5
67	Alberi in aree di Proprietà pu...	12,8
84	Verde urbano	12,6
37	Isole pedonali	0,3
94	Pm 10	33,2
1	Ozono	0.0
22	Biossido di azoto	18,2
2	Efficienza depurazione	100,0%
99	Dispersione della rete idrica	0.0%
103	Consumi idrici	0.0
31	Vittime della strada	4,6
41	Tasso di motorizzazione	64,1
92	Piste ciclabili	0,7
98	Offerta trasporto pubblico	8,2
56	Passeggeri trasporto pubblico	26,5
42	Rifiuti differenziati	67,6%
4	Rifiuti prodotti	398,4

67	Alberi in aree di Proprietà pu...	12,8
84	Verde urbano	12,6
37	Isole pedonali	0,3
94	Pm 10	33,2



Piano del Verde



NATIONAL
BIODIVERSITY
FUTURE CENTER



POLITECNICO
MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

BiodiversiTalks

LA CITTA' DI AVELLINO CRITICITA' DEL CONTESTO URBANO

Primo Piano Avellino

La città sospesa

L'INQUINAMENTO

Flavio Coppola

Anche nel 2021 Avellino è campione di smog. La medaglia si fa per dire, è il trentacinquesimo sfioramento da Pml0, che segna, pure quest'anno, il game over per l'amministrazione comunale. Ora è vietato temporeggiare. La città, infatti, ha raggiunto in sette mesi - il dato si riferisce all'ultimo raffronto del 31 luglio a via Piave - il terzo massimo di 35 superamenti consentiti dalla legge in un intero anno solare. Per il momento, il Comune non ha fatto nulla, almeno dal punto di vista degli atti amministrativi, per impedirlo. Totalmente bloccati dal punto di vista delle attività di contrasto alle polveri sottili, il sindaco, Gianluca Festa, e l'assessore all'Ambiente, Giuseppe Negrone, non si fanno sentire nemmeno dal punto di vista degli impegni politici. La questione, più che mai impellente, a Piazza del Popolo, è scomparsa dall'agenda amministrativa. E così la palla passa ancora una volta ai tanti attivisti e alle associazioni ambientaliste che stanno facendo ben più di quanto competerebbe ai semplici cittadini su una questione tanto complessa.

Francesco Graziano è il coordinatore della rete di associazioni che, nell'ambito del progetto "Aura", ha già installato 25 centraline di ultima generazione. Città e hinterland sono monitorate da mesi con sistemi innovativi. Presto i dati saranno inseriti in uno studio che provi a spiegare in maniera più approfondita le cause del grave fenomeno ambientale. Ma dov'è il comune capoluogo? «C'è sconcerto, ormai parliamo di un problema che si è verificato 8 volte in un decennio», ricorda Graziano. «È quindi la preoccupazione è doppia. Sia perché l'aria è inquinata, nel senso delle soglie, perché, ormai, il fenomeno è cronico, e significa che restiamo a lungo inquina da mesi, ce l'abbiamo nei polmoni. L'anno scorso Avellino

LE ASSOCIAZIONI CHIAMANO FESTA: -IMMOBILISMO INGIUSTIFICATO, ORMAI L'ARIA QUI È ILLEGALE-

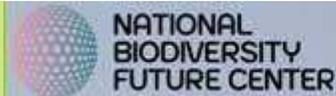


Polveri sottili, solito copione arriva il 35esimo sfioramento

► Anche quest'anno il capoluogo raggiunge il limite di superamenti previsto dalla legge
► I dati della centralina Arpac di via Piave consegnano una nuova situazione



Piano del Verde

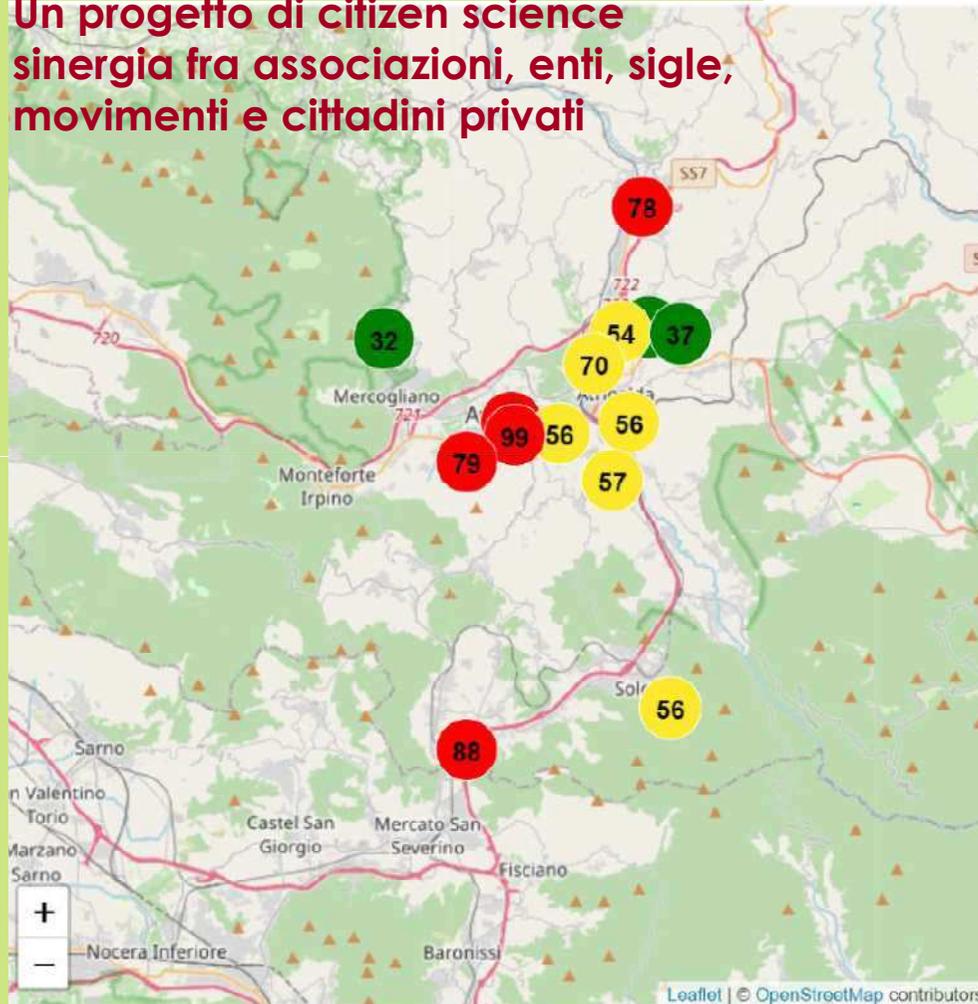


BiodiversiTalks

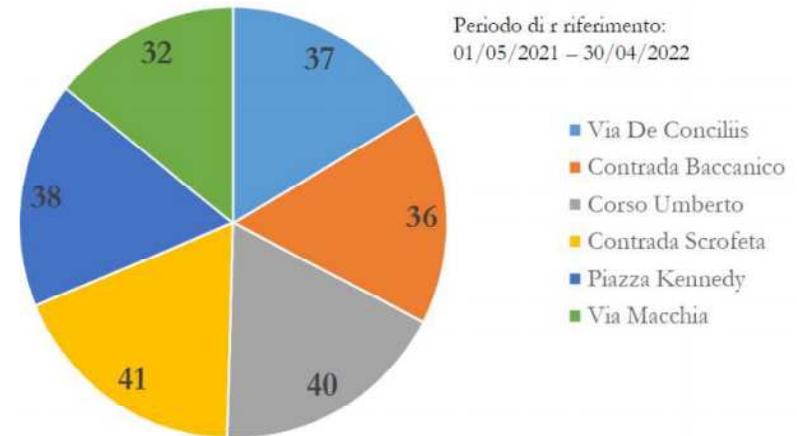
LA CITTA' DI AVELLINO CRITICITA' DEL CONTESTO URBANO

AURA
«MVOBSV – MountVergine Observatory»

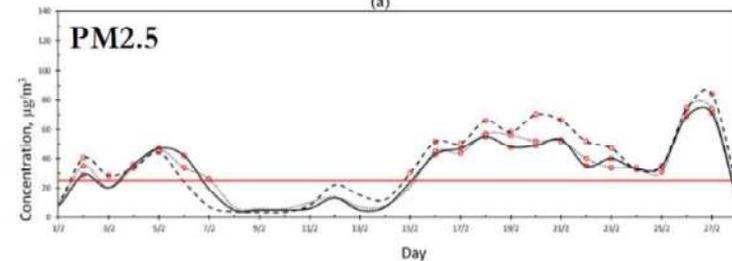
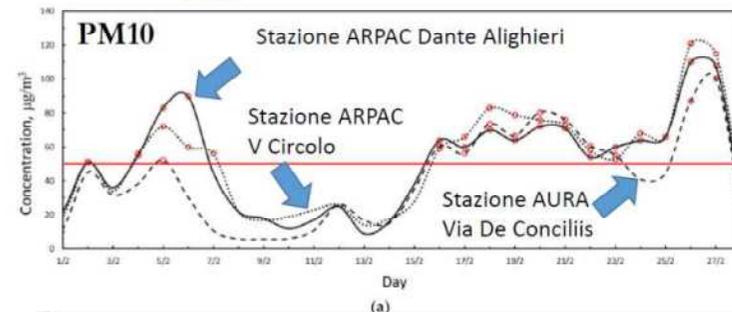
Un progetto di citizen science
sinergia fra associazioni, enti, sigle,
movimenti e cittadini privati



Numero di giorni caratterizzati da valori medi di PM10 superiori a 50 µg m⁻³



Periodo di riferimento:
01/05/2021 – 30/04/2022



<http://www.mvobsv.org/air-qualitymonitoring>



Piano del Verde



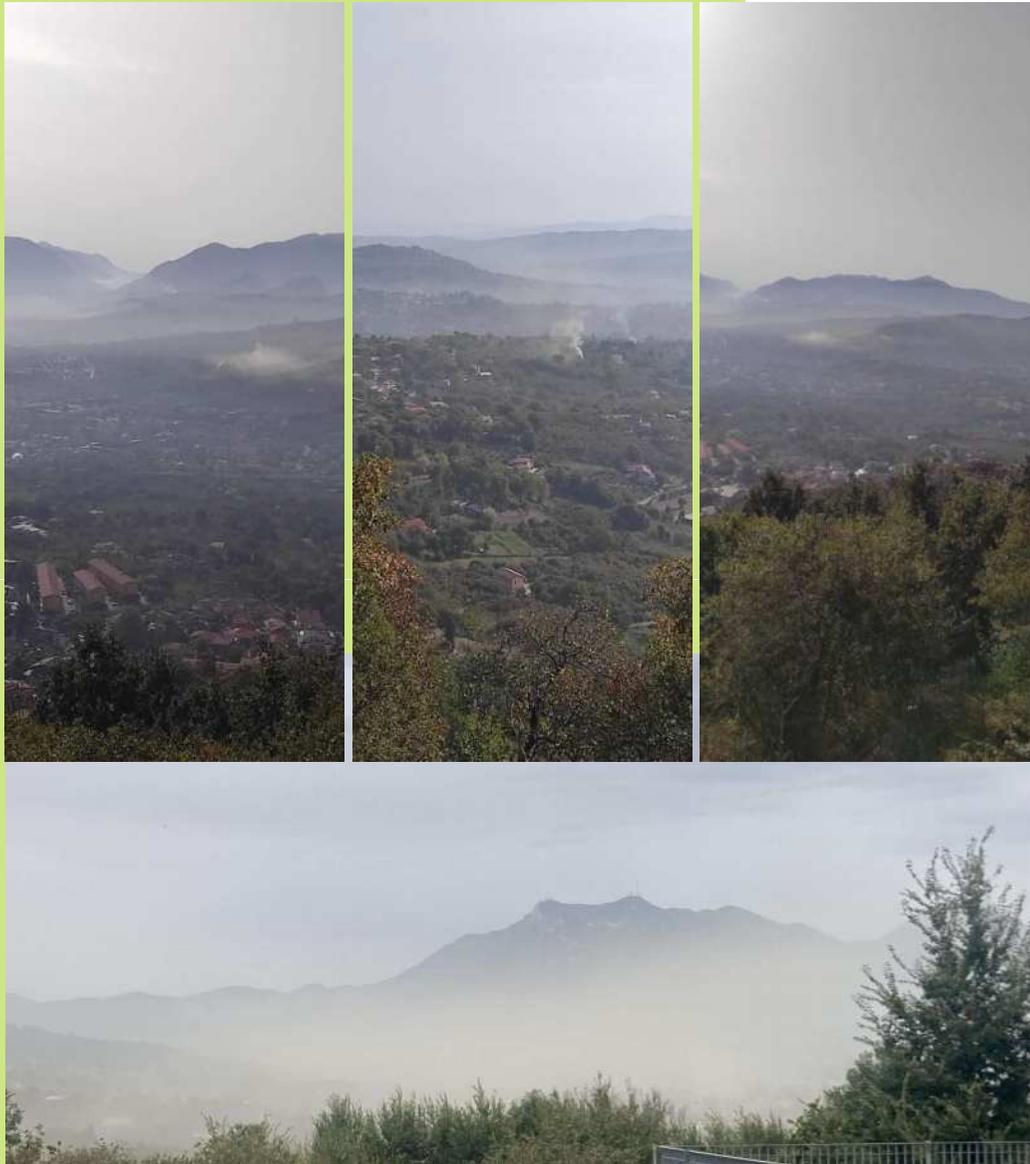
**NATIONAL
BIODIVERSITY
FUTURE CENTER**



**POLITECNICO
MILANO 1863**
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

BiodiversiTalks

LA CITTA' DI AVELLINO CRITICITA' DEL CONTESTO URBANO



La città di Avellino ed il suo hinterland con una popolazione di circa 105.000 abitanti, rappresentano uno dei siti maggiormente inquinati in Italia.

Il Primo a Sud del Fiume Po ed il settimo assoluto in Italia.

La particolare orografia del territorio e le molteplici sorgenti di emissione hanno causato nel 2021 ben 78 sforamenti dei limiti di legge consentiti per la concentrazione media giornaliera di polveri sottili, come certificato dai dati acquisiti dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Regione Campania (ARPAC).



Piano del Verde



NATIONAL
BIODIVERSITY
FUTURE CENTER



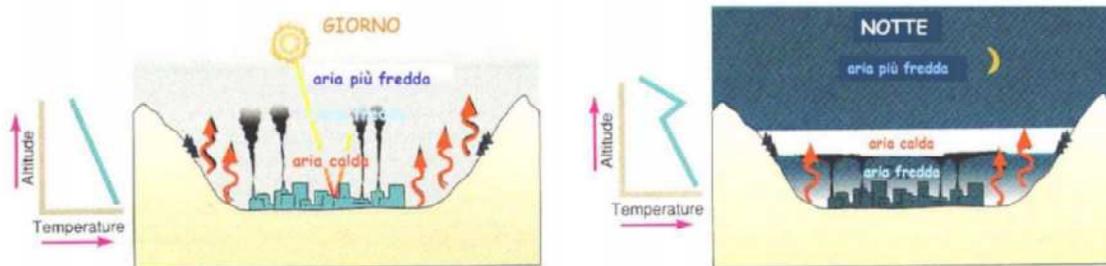
POLITECNICO
MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

BiodiversiTalks

LA CITTA' DI AVELLINO CRITICITA' DEL CONTESTO URBANO

Le cause FENOMENO DELL'INVERSIONE TERMICA

ASPETTI METEOROLOGICI E CLIMATOLOGICI



I determinanti e le pressioni

Attività agricole:
- abbruciamenti e
polveri raccolta nocchie

Traffico automobilistico
- congestione in alcuni punti
- presenza autostrada e varianti
- eccessivo n° auto circolanti in
area urbana per parcheggi in
centro città
- unica ISOLA PEDONALE

**Vetustà delle caldaie per impianti
di riscaldamento residenziale**
- Camini a legna

**Emissioni in atmosfera
nucleo industriale**

CONFORMAZIONE GEOMORFOLOGICA



Piano del Verde



NATIONAL
BIODIVERSITY
FUTURE CENTER

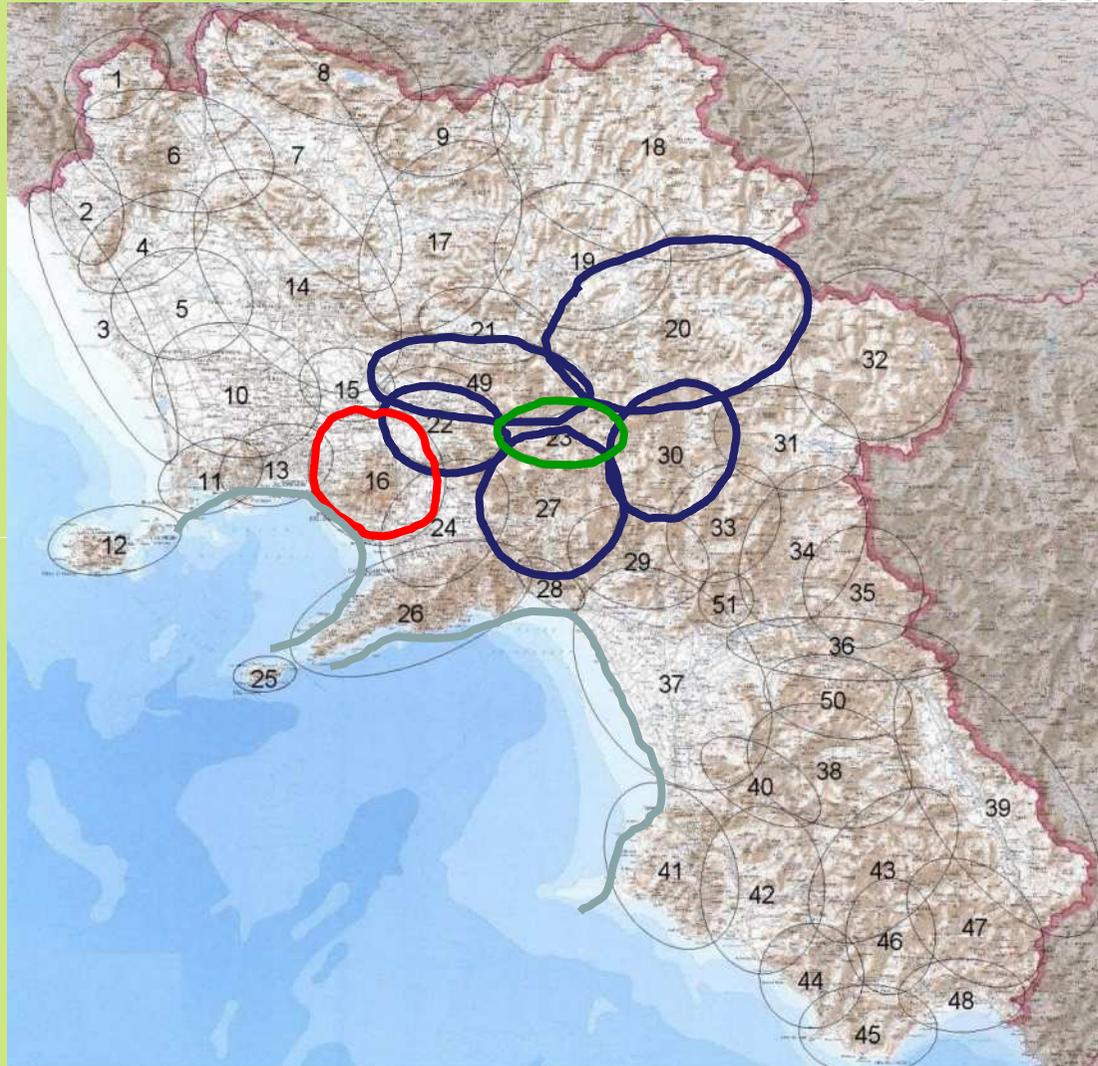


POLITECNICO
MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

BiodiversiTalks

LA CITTA' DI AVELLINO I CARATTERI PAESAGGISTICO-AMBIENTALI

Gli Ambiti di Paesaggio - PTR Campania



Carta degli ambiti di paesaggio

- 1,Alto Garigliano
- 2,Basso Garigliano
- 3,Litorale domizio
- 4,Piana di carinola
- 5,Piana del Volturno
- 6,Vulcano di Roccamonfina
- 7,Medio Volturno
- 8,Matese
- 9,Alto Lirerno
- 10,Pianura Flegrea
- 11,Campi Flegrei
- 12,Isole di Ischia e Procida
- 13,Napoli
- 14,Casertano
- 15,Acerrano
- 16,Vesuvio
- 17,Iaburno e vatie telesina
- 18,Fortore e Tammaro
- 19,Beneventano
- 20,Collina dell'Ufita
- 21,Valle del Volturno
- 22,Nolano
- 23,Conca dell'Avellino
- 24,Piana del Sarno
- 25,Capri
- 26,C. Amalfitana Sorrentina e Lattar
- 27,Valle dell'Irno
- 28,Salerno
- 29,Picentini occidentali
- 30,Monte terminio
- 31,Valle dell'Oranto
- 32,Alta Baronia
- 33,Monti Picentini
- 34,Alto Sele
- 35,Alto Tanagro
- 36,Valle del Tanagro
- 37,Piana del Sele
- 38,Val Calore e Alburni
- 39,Vallo di Diano
- 40,Dorsale del Chianello
- 41,Monte Stella
- 42,Valle dell'Alento
- 43,Massiccio del Gelbison Cervati
- 44,Pisciottano
- 45,Bulgheria
- 46,Alto Mingardo
- 47,Alto Bussento
- 48,Golfo di Policastro
- 49,Partenio
- 50,Alburni
- 51,Valle di Campagna



Piano del Verde



NATIONAL
BIODIVERSITY
FUTURE CENTER

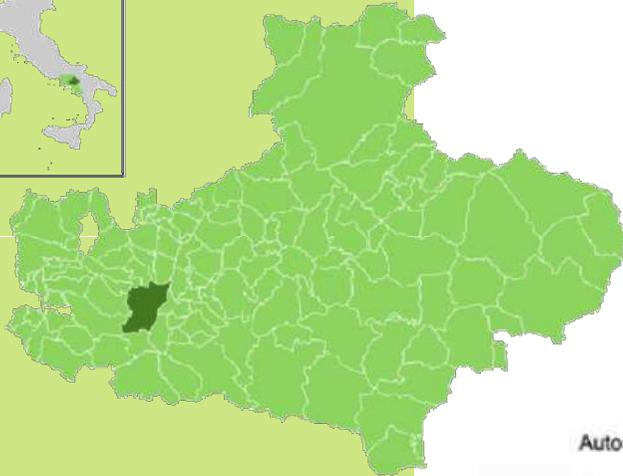


POLITECNICO
MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

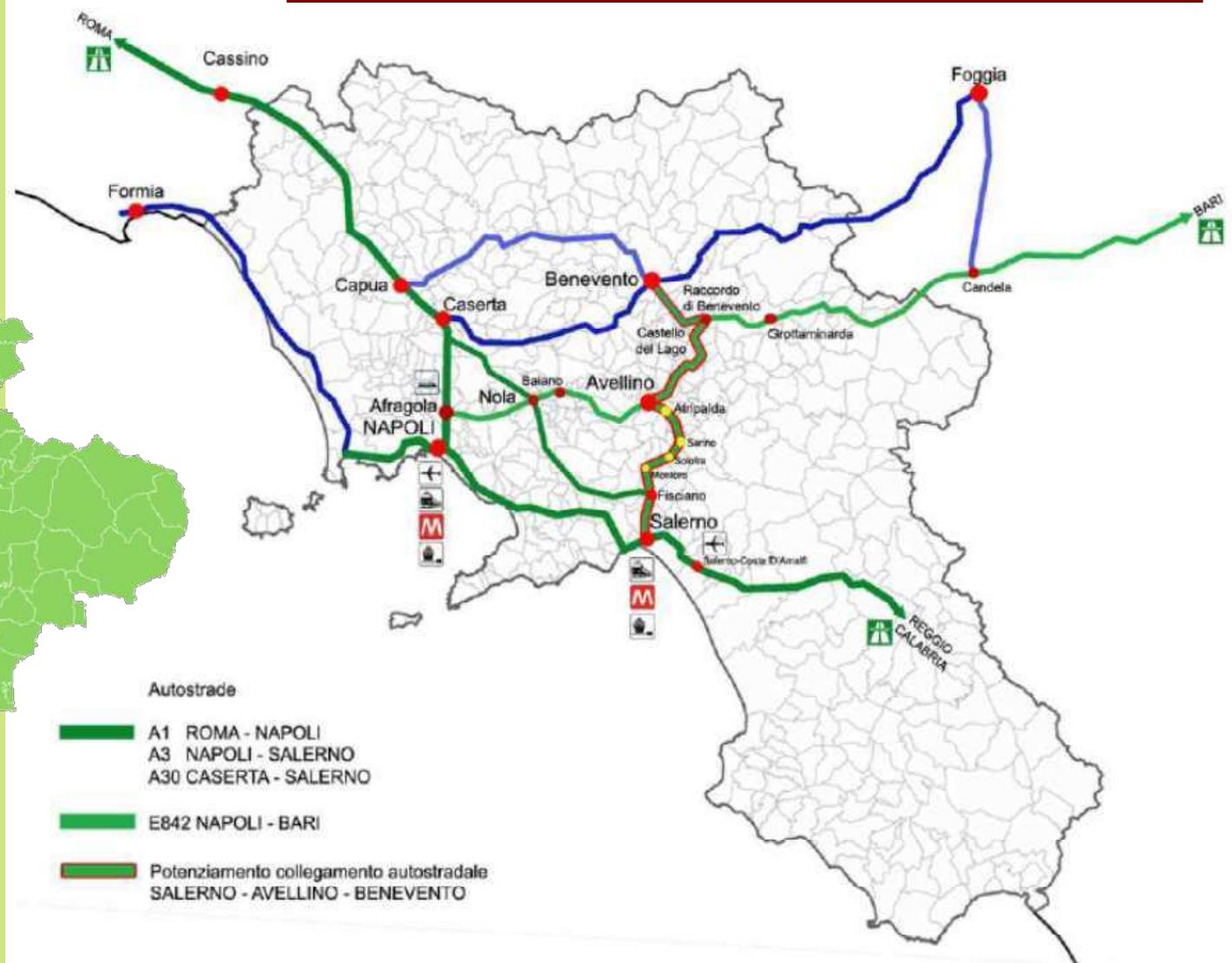
BiodiversiTalks

LA CITTA' DI AVELLINO IL CONTESTO REGIONALE E TERRITORIALE

Il territorio comunale ha una estensione di poco più di 30 kmq e la sua altitudine varia da un minimo di 277 ad un massimo di 674 m.s.l.m.



La città conta una popolazione di circa 53.100 abitanti (Istat 2020) con una densità abitativa di 1700 abitanti per kmq



Piano del Verde



NATIONAL
BIODIVERSITY
FUTURE CENTER



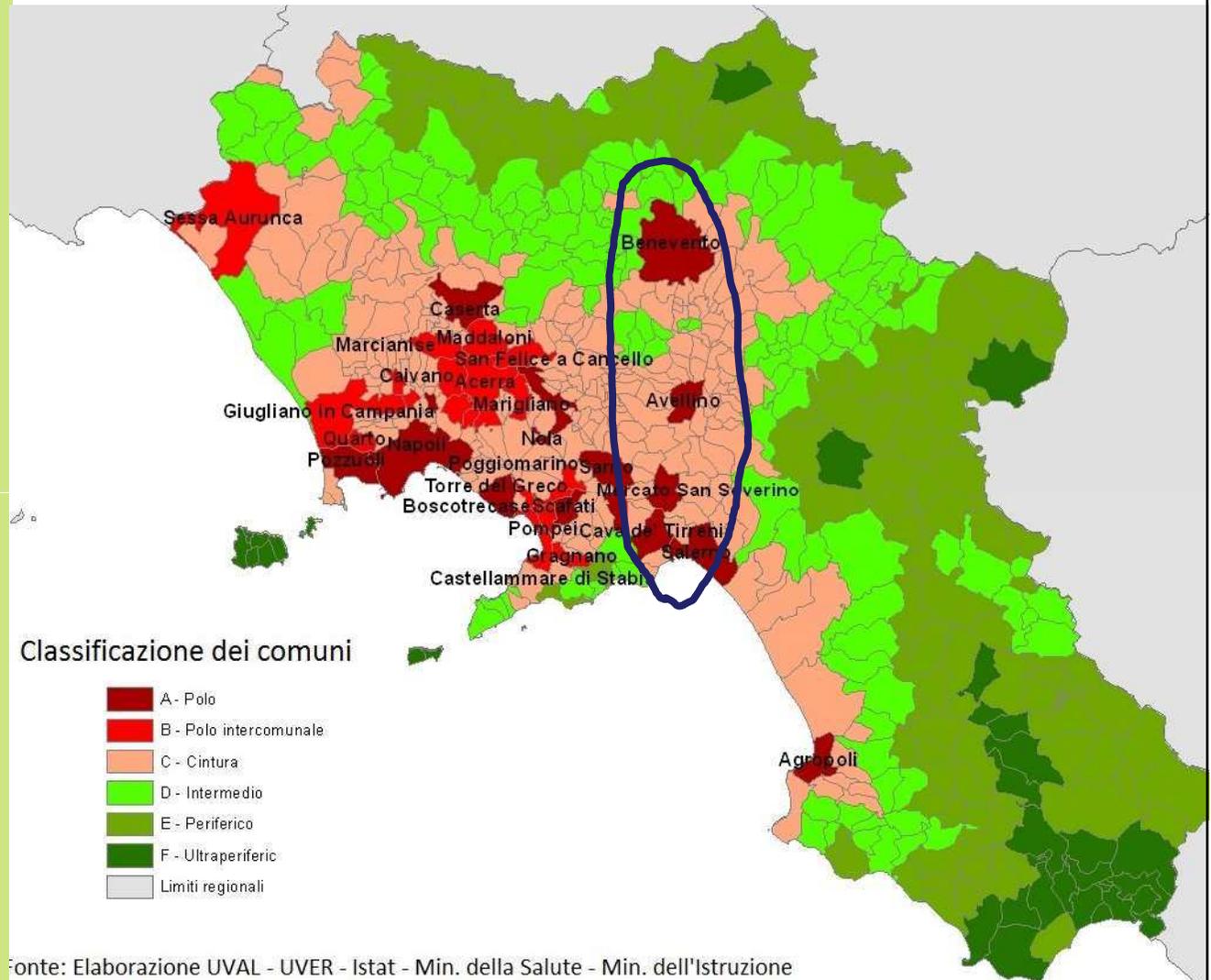
POLITECNICO
MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

BiodiversiTalks

LA CITTA' DI AVELLINO IL CONTESTO REGIONALE E TERRITORIALE

Dal punto di vista territoriale è utile ricordare che Avellino è cerniera: del sistema urbano Salerno-Benevento per il collegamento tra il corridoio trans-europeo sud-nord Reggio Calabria-Helsinki e il corridoio trans-europeo ovest-est Napoli-Avellino-Benevento-Bari-Balcani.

Il sistema urbano Salerno-Avellino-Benevento è, inoltre, l'unico sistema urbano alternativo a quello monocentrico e monodirezionale Napoli-Caserta; è l'unico sistema urbano, dunque, in grado di riequilibrare l'intera Regione Campania nello storico divario territoriale tra la congestione della fascia costiera dell'area metropolitana di Napoli e le aree interne.



Piano del Verde



NATIONAL
BIODIVERSITY
FUTURE CENTER



POLITECNICO
MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

BiodiversiTalks

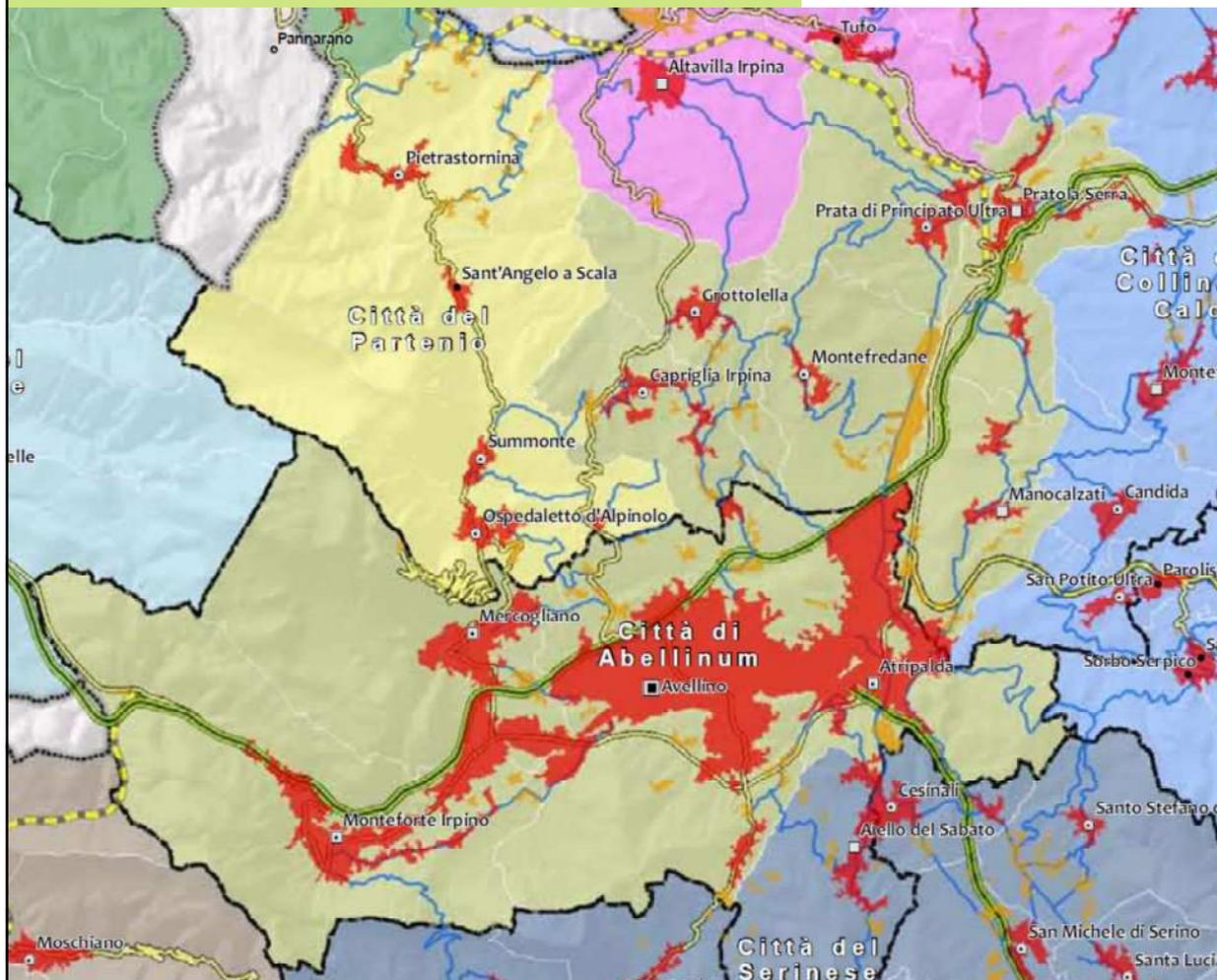
LA CITTA' DI AVELLINO IL CONTESTO DELL' AREA VASTA ED IL SISTEMA DI CITTA'

IL SISTEMA TERRITORIALE LOCALE PIANIFICAZIONE STRUTTURALE E STRATEGICA (PTCP)

Città di Abellinum

Atripalda,
Avellino,
Capriglia Irpina,
Cesinali
Grottolella, Manocalzati,
Mercogliano, Monteforte
Irpino, Montefredane,
Prata P. U., Pratola Serra.

Popolazione e famiglie
(105.000 abitanti : 43.000 famiglie)



Piano del Verde



NATIONAL
BIODIVERSITY
FUTURE CENTER



POLITECNICO
MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

BiodiversiTalks



LA CITTA' DI AVELLINO IL CONTESTO DELL' AREA VASTA ED IL SISTEMA DI CITTA'

Popolazione e famiglie
(105.000 abitanti : 43.000 famiglie)

COMUNI	POPOLAZIONE				VARIAZIONI POPOLAZIONE		FAMIGLIE		COM. MEDI 2017
	1991	2001	2011	2020 (01.01)	2001-2011	2011-2020	2010	2017	
Atripalda	11.397	11.143	10.921	10.710	-2,0%	-1,9%	3.960	4.202	2,6
AVELLINO	55.662	52.568	54.494	53.346	3,7%	-2,1%	21.529	22.436	2,41
Mercogiano	9.675	11.757	12.403	12.021	5,5%	-3,1%	4.495	5.031	2,45
Monteforte Irpino	7.461	11.780	12.335	11.506	4,7%	-6,7%	3.946	4.786	2,49
TOT. SISTEMA URBANO	84.195	87.248	90.153	87.583	3,3%	-2,9%	33.930	36.455	2,40
Capriglia Irpina	2.159	2.280	2.423	2.334	6,3%	-3,7%	834	903	2,66
Grottolella	1.680	1.853	1.963	1.886	5,9%	-3,9%	780	743	2,49
Montefredane	2.316	2.304	2.316	2.159	0,5%	-6,8%	892	892	2,49
TOT. SISTEMA PERIURBANO PENDICI DEL PARTENIO	6.155	6.437	6.702	6.379	4,1%	-4,8%	2.506	2.538	2,51
Manocalzati	3.050	3.096	3.242	3.135	4,7%	-3,3%	1.153	1.182	2,64
Prata Principato Ultra	3.050	3.021	2.991	2.871	-1,0%	-4,0%	1.236	1.227	2,36
Pratola Serra	3.369	3.242	3.715	3.739	14,6%	0,6%	1.378	1.419	2,64
TOT. SISTEMA PERIURBANO VALLE DEL SABATO	9.469	9.359	9.948	9.745	6,3%	-2,0%	3.767	3.828	2,55
TOTALE CITTA ABELLINUM	99.819	103.044	106.803	103.707	3,6%	-2,9%	40.203	42.821	2,42



Piano del Verde



NATIONAL
BIODIVERSITY
FUTURE CENTER

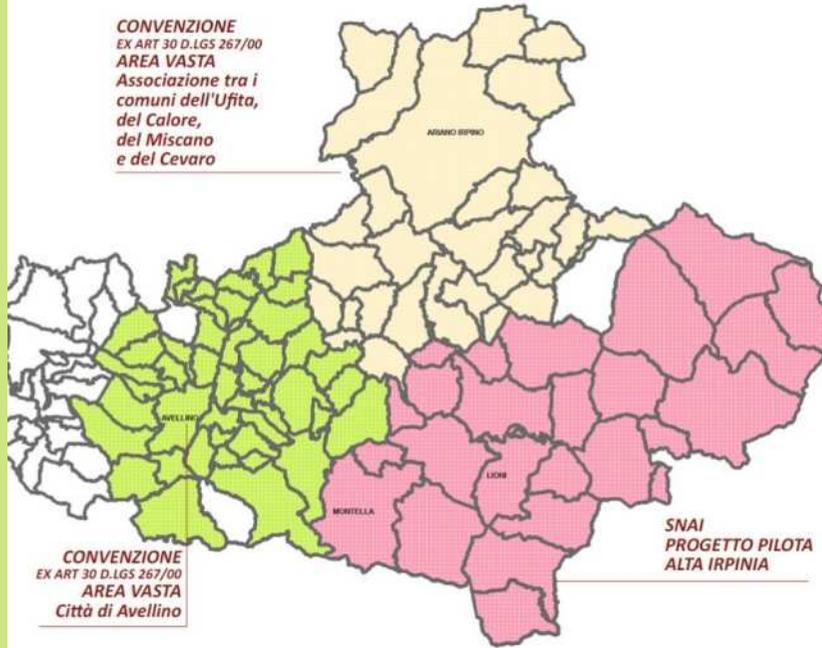


POLITECNICO
MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

BiodiversiTalks

LA CITTA' DI AVELLINO IL CONTESTO DELL' AREA VASTA ED IL SISTEMA DI CITTA'

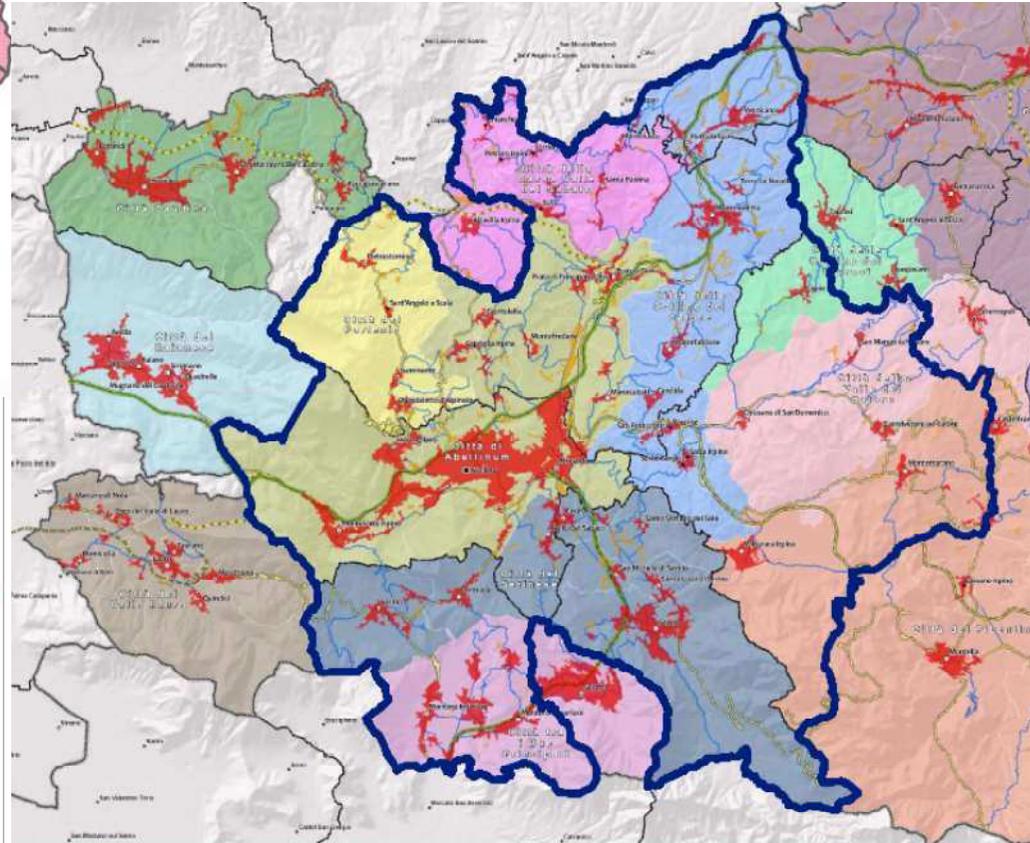
CONVENZIONE
EX ART 30 D.LGS 267/00
AREA VASTA
Associazione tra i
comuni dell'Ufita,
del Calore,
del Miscano
e del Cevero



CONVENZIONE
EX ART 30 D.LGS 267/00
AREA VASTA
Città di Avellino

SNAI
PROGETTO PILOTA
ALTA IRPINIA

*Esempi di Sistema di
borghi nei contesti di
Area Vasta in
relazione agli
elementi primari della
rete ecologica*



L'Area Vasta di Avellino



Piano del Verde



NATIONAL
BIODIVERSITY
FUTURE CENTER



POLITECNICO
MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

BiodiversiTalks



**AVELLINO - CITTA' DEI PARCHI - TRA I FIUMI
"NODO URBANO" DELLA RETE ECOLOGICA CAMPANA**



Piano del Verde



**NATIONAL
BIODIVERSITY
FUTURE CENTER**



**POLITECNICO
MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI**

BiodiversiTalks



LA CITTA' DI AVELLINO I CARATTERI PAESAGGISTICO-AMBIENTALI

La struttura urbana occupa una conca, circondata da colline prevalentemente agricole con nocioleti, che rappresentano le propaggini degli estesi massicci montuosi del Partenio e dei Picentini, (*Parchi Naturalistici Regionali*).



Vittorio Salatiello 2014



Piano del Verde



NATIONAL
BIODIVERSITY
FUTURE CENTER



POLITECNICO
MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

BiodiversiTalks

LA CITTA' DI AVELLINO I CARATTERI PAESAGGISTICO-AMBIENTALI



Piano del Verde



**NATIONAL
BIODIVERSITY
FUTURE CENTER**



**POLITECNICO
MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI**

BiodiversiTalks

LA CITTA' DI AVELLINO I CARATTERI PAESAGGISTICO-AMBIENTALI

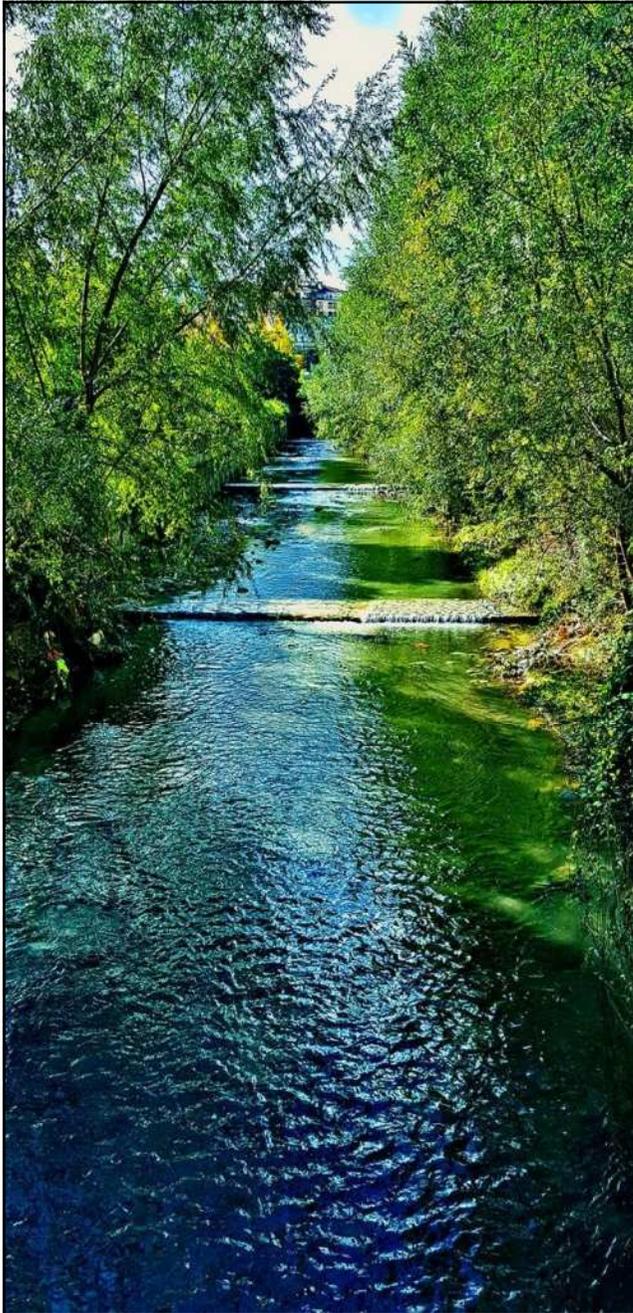


Photo fb Luca De Ciuceis



Piano del Verde



NATIONAL
BIODIVERSITY
FUTURE CENTER



POLITECNICO
MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

BiodiversiTalks

I CONTENUTI DEL PIANO DEL VERDE DI AVELLINO

Pianifica in termini di indirizzi e linee strategiche,
a scala comunale, nel contesto territoriale la
RETE ECOLOGICA e LA INFRASTRUTTURA VERDE URBANA

**Regolamenta la metodologia, le azioni, le misure, la qualità
e le tipologie degli individui vegetali, e le modalità di messa
a dimora e per gli interventi sul verde urbano**

Di cosa si dota la città di Avellino ?

1) Piano di indirizzo urbanistico e norma di attuazione

Rileva, analizza e progetta linee di azione e misure di intervento
negli ambiti di trasformazione urbanistica
e per le aree a standard come previsti nel PUC
per i diversi aspetti delle aree a verde:
quantitativi e qualitativi
*(aspetti estetico-paesaggistici, ambientali, ecologico-climatici,
funzionali, ricreativi, gestionali e manutentivi),*
in una visione di integrazione a scala territoriale,
oltre le zone a verde prettamente urbane.



Foto di Luca de Ciuceis



Piano del Verde



NATIONAL
BIODIVERSITY
FUTURE CENTER



POLITECNICO
MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

BiodiversiTalks

I CONTENUTI DEL PIANO DEL VERDE DI AVELLINO

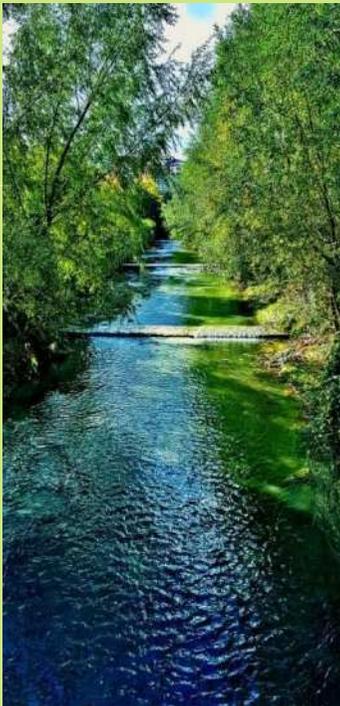


Foto di Luca de Ciuceis

2) Regolamento

Prescrizioni per la tutela, manutenzione e fruizione del verde, pubblico e privato, nonché indirizzi progettuali per aree verdi di futura realizzazione.

3) Censimento del Verde urbano

Rilevazione puntuale delle caratteristiche del verde cittadino.

Database pubblico ed accessibile a tutti alle numerose caratteristiche quali: specie botaniche presenti e loro ubicazione, caratteristiche dendrometriche, informazioni sullo stato di salute degli alberi e sulle altre componenti del verde pubblico (prati, cespugli, aiuole)

4) Piano di Gestione e Manutenzione

5) Piano per la promozione e la disseminazione culturale del rispetto del verde presso i cittadini.



Piano del Verde



NATIONAL
BIODIVERSITY
FUTURE CENTER



POLITECNICO
MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

BiodiversiTalks

I RIFERIMENTI NORMATIVI E METODOLOGICI

Legge nazionale 10/2013 –Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani

ISTAT : “Dati ambientali nelle città”. Istruzioni Verde Urbano – 2021

**Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare :
La Strategia Nazionale per la Biodiversità 2011-2020. Rapporto finale 2021**

**Ministero dell’Ambiente & TTM, Comitato per lo Sviluppo del Verde :
STRATEGIA NAZIONALE DEL VERDE URBANO : “Foreste urbane resilienti ed eterogenee per la salute e il benessere dei cittadini” - Maggio 2018**

**Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Comitato
per lo Sviluppo del Verde : Linee guida per la gestione del verde urbano
e prime indicazioni per una pianificazione sostenibile - 2017**

**Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare :
Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici - 2017**

**Food and agriculture organization of the united nations : Guidelines on
urban and peri-urban forestry - FAO FORESTRY PAPER n°178/2016**

**Fondazione per lo sviluppo sostenibile, Ministero dell’Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare : LE INFRASTRUTTURE VERDI, I SERVIZI
ECOSISTEMICI E LA GREEN ECONOMY - 2014**



Foto di Ute SAUTER



Piano del Verde



**NATIONAL
BIODIVERSITY
FUTURE CENTER**



**POLITECNICO
MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI**

BiodiversiTalks

Le attività di ascolto e coinvolgimento

Il Piano del Verde Consultazione Pubblica

Indicazioni, Visioni e Contributi per "progettare" il Piano del Verde della Città



Ore 10.00 Registrazione

Ore 10.30 Saluti

Gianluca Pesta
Sindaco di Avellino

Ore 10.40 Interventi

Emma Buondonno
Assessore Urbanistica, Governo del territorio Pianificazione e PUC Mobilità

Giuseppe Negrone
Assessore Politiche Ambientali ed Energetiche, Verde Pubblico

Professionisti incaricati per la redazione del Piano del Verde del Comune di Avellino

Maurizio Petrillo
Agronomo libero professionista

Luca Battista
Architetto libero professionista

Staff di progettazione interdisciplinare del Comune di Avellino

Sono invitate le Associazioni ambientaliste e/o di categoria, gli Ordini professionali, gli operatori economici del settore e Cittadini portatori di interesse e non, per raccogliere contributi, proposte e/o manifestazioni di interesse ai fini dell'Elaborazione del Piano del Verde.

I contributi, proposte e/o manifestazioni d'interesse potranno pervenire compilando un questionario, scaricabile anche dal sito www.comune.avellino.it, che potrà essere consegnato a mano al termine dell'incontro ovvero inviato via Posta Elettronica all'indirizzo: ufficioprotezionecivica@comune.avellino.it, oppure inviato a mezzo servizio postale al seguente indirizzo: Piazza del Popolo, 01 - 83100 Avellino, all'attenzione del R.U.P. arch. Luigi De Cesare, entro il 1 dicembre 2021.

Giovedì 18 Novembre 2021 ore 10.30
Sala Conferenze Villa Amendola Avellino



ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE E/O DI CATEGORIA, ORDINI PROFESSIONALI E OPERATORI ECONOMICI DEL SETTORE, SCUOLE E ENTI SOVRACOMUNALI

- LIONS CLUB PRATA P.U. - PASTENA ERNESTO
- COM.LOC.TRASF. LAUDATO SII S.CIRO/AMICA SOFIA - NAPODANO MIRELLA
- CGIL AVELLINO - FIORELLISI FRANCO
- UIL AVELLINO E BENEVENTO - SIMEONE LUIGI
- CSV Centro Servizi per il Volontariato IRPINIA SANNIO - D'ADAMO ROMEO
- COORD. REG. ACQUA PUBBLICA - BORRIELLO CARMINE
- FEDERCONSUMATORI - SUNIA - LIETO FIORENTINO
- LEGAMBIENTE AVELLINO - DELLO IACO ANTONIO
- ITAS AVELLINO CLASSE 3^B - CONTE FELICE
- ITAS AVELLINO CLASSE 3^B - REPPUCCI LUCIA
- SERV.FITOSANITARIO REG.CAMP. - DI ZEO GIANPAOLO
- SERV.FITOSANITARIO REG.CAMP. - PANARELLA CARMINE
- ITIS DE SANCTIS/D'AGOSTINO - CAPRIGLIONE VINCENZO
- PIU EUROPA COORD. - GALLO ALFONSO MARIA
- ORDINE AGRONOMI AVELLINO - CAPONE ANTONIO
- PARCO M.TI PICENTINI - GUERRIERO FABIO

ORGANI DI PARTITI POLITICI, CONSIGLIERI COM./REG. E ASSESSORI

- CONSIGLIERE REGIONALE - PETITTO LIVIO
- ASSESSORE COMUNALE - MAZZA MARIANNA
- ASSESSORE COMUNALE - GENOVESE ANTONIO
- CONSIGLIERE COMUNALE - GUERRIERO DIEGO
- CONSIGLIERE COMUNALE - GIORDANO MARIETTA
- CONSIGLIERE COMUNALE - SPINIELLO MARIO
- CONSIGLIERE COMUNALE - GIACOBBE GIUSEPPE

CITTADINI PORTATORI DI INTERESSE E NON ORGANI DI STAMPA

CONSULTAZIONE PUBBLICA Contributi per il Piano del Verde 2022

E a piazza del Popolo si presenta l'atteso piano urbano del verde

IL CENSIMENTO
La manifestazione è organizzata da... (text continues)

L'AGRONOMO MAURIZIO PETRILLO: «O AVELLINO CI SONO 8500 ALBERI GENERALMENTE IN BUONE CONDIZIONI»

... (text continues)

IL PIANO DEL VERDE CONSULTAZIONE PUBBLICA

INCONTRO CON GLI ORDINI PROFESSIONALI

Indicazioni, Visioni e Contributi per "progettare" il Piano del Verde della Città

Giovedì 18.12.2021
ore 10.30
Sala Conferenze Villa Amendola

Intervengono:
Assessore Urbanistica, Governo del territorio, Pianificazione e PUC - Mobilità
Emma Buondonno
Assessore Politiche Ambientali ed Energetiche - Verde Pubblico
Giuseppe Negrone

Professionisti incaricati per la redazione del Piano del Verde del Comune di Avellino:
Maurizio Petrillo, Agronomo libero professionista
Luca Battista, Architetto libero professionista

Staff di progettazione interdisciplinare del Comune di Avellino

Sono stati invitati gli Ordini professionali:
Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori - Dott. Arch. Ermanno Fellicca
Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali - Dott. Agr. Antonio Capone
Ordine degli Ingegneri - Dott. Ing. Vincenzo Zappalà
Ordine dei Geologi della Campania - Dott. Geol. Egidio Giusto
Collegio Provinciale dei Geometri e dei Geometri Laureati - Dott. Geom. Antonio Jostafosso
Collegio Provinciale dei Periti Agrari e Periti Agrari Laureati - Dott. P.A. Giovambattista Caposi

Le attività di ascolto e coinvolgimento

COMUNE DI AVELLINO

HOME | **STEMMA** | AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE | INFORMAZIONI | CONTATTI

Home > comune > assessorati > consultazione_pubblica

IL PIANO DEL VERDE - CONSULTAZIONE PUBBLICA

- Consultazione pubblica piano verde
- Questionario
- Questionario (versione editabile)
- Convocazione Associazioni
- Indicazioni preliminari di fattibilita'

CONSULTAZIONE PUBBLICA
Contribuisci fattivamente a
“progettare” il Piano del Verde
della tua città.

Cfr. REPORT

QUESTIONARI PERVENUTI n° 11

IN QUALITA' DI :

Privato cittadino	63%	N° 7
Associazione/Organizzazione riconosciuta	37%	N° 4

Lions Club Avellino, Legambiente Alveare, Slow Food Av APS, Comunità Locale Trasformativa "Laudato Si"

ASSESSORATI

- P.I.C.S. Città di Avellino
- Assessorato attività produttive - SUAP
- SUED Sportello Unico Edilizia Digitale
- IL PIANO DEL VERDE Consultazione Pubblica**

COMUNE DI AVELLINO
 SETTORE ASSETTO E VALUTAZIONE DEL TERRITORIO
 Servizio Piani e Programmi

ATTORI
 Pianificazione del Territorio

6

Systema Informativo Territoriale Urbanistico

AIUTACI AD INDIRIZZARE LE SCELTE STRATEGICHE ED OPERATIVE DEL PIANO DEL VERDE QUALE STRUMENTO DI SETTORE ED INTEGRATIVO DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE.

DOMANDE DI FEEDBACK
 Le risposte a queste domande saranno particolarmente utili per la pianificazione comunale del verde.



✳ Quanto è praticabile ad Avellino programmare nel medio - lungo periodo l'incentivazione di un notevole adattamento delle aree di sosta a raso, riducendo la presenza di automobili - aderendo alle politiche del green deal e della transizione ecologica con l'organizzazione di un serio servizio pubblico di trasporto collettivo - prevedendo una riorganizzazione della sezione stradale e pedonale con gli elementi della "Infrastruttura Verde Urbana" (anche come indizii coerenti con una futura attuazione di un Piano della Mobilità) ? Il valore dieci è molto praticabile, quello zero per niente praticabile. Si possono segnare punteggi intermedi:

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

✳ Quanto auspica l'adesione ad iniziative di pianificazione e programmazione che hanno l'obiettivo di creare un'efficace zona a traffico limitato nel centro città, riservata al transito di pedoni, biciclette e mezzi pubblici, che possa costituire l'essenza dell'Infrastruttura Verde Urbana connessa alle aree di valenza naturalistica ed ambientale del contesto territoriale? Il valore dieci è molto auspicabile, quello zero per niente auspicabile. Si possono segnare punteggi intermedi:

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

✳ Quanto sarebbe disposto a vivere in ambienti urbani molto caratterizzati dalla presenza diffusa di verde con valore ecologico - ambientale (boschi urbani, fasce di verde arbustivo, siepi a crescita naturale) e non solo fruttivo - funzionale (giardini attrezzati, parchi pubblici, aiule, giardini scolastici)? Rinunciando alla presenza massiccia di auto e parcheggi? Il valore dieci sarebbe molto disposto, quello zero per niente disposto. Si possono segnare punteggi intermedi:

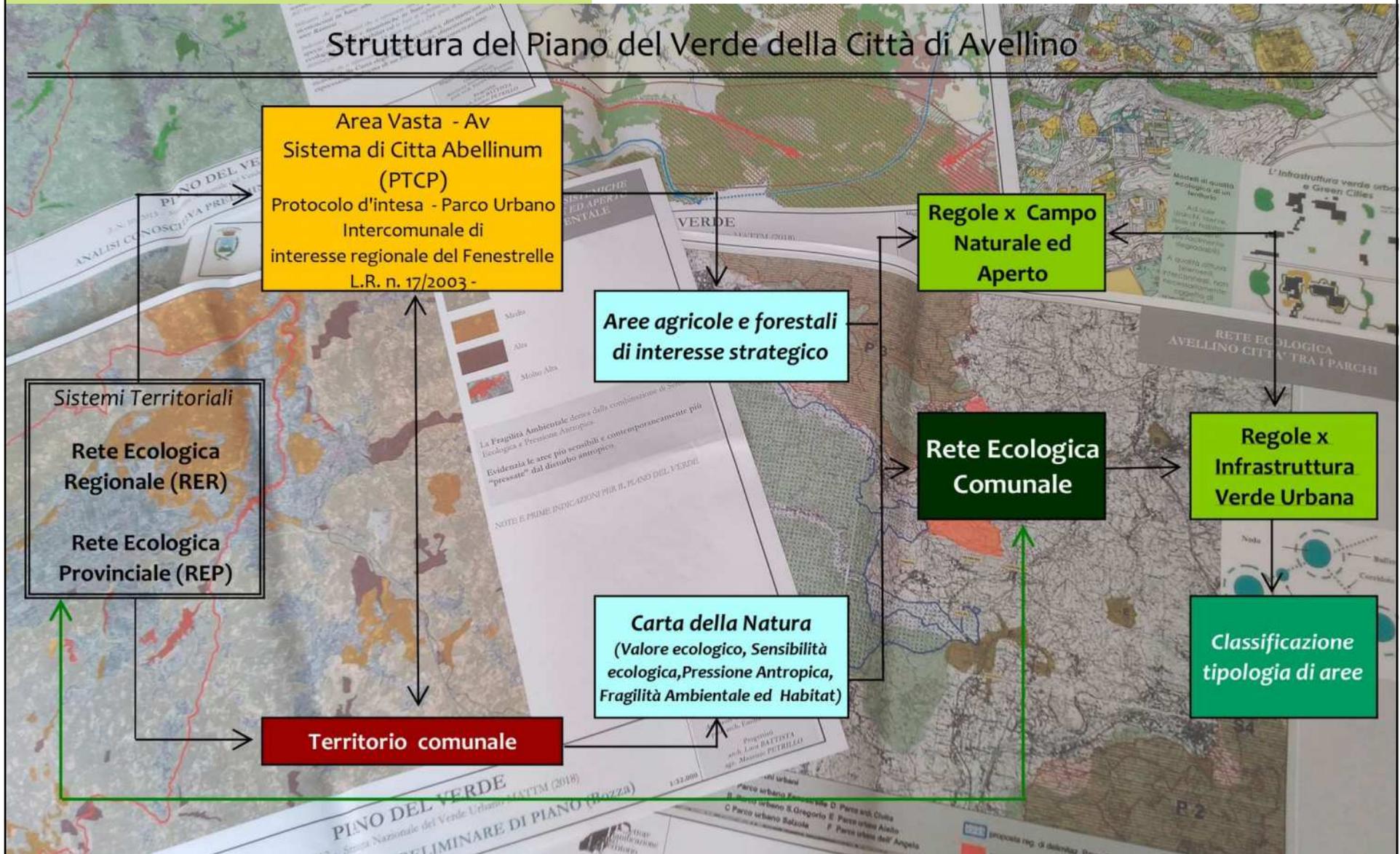
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

✳ Quali aree / strade / quartieri della città di Avellino possono secondo lei essere oggetto prioritario di pianificazioni e progettazioni che perseguano gli obiettivi suddetti? Può indicare anche più di una.

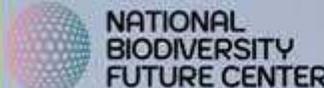
Se vuole, può pure riportare una motivazione

IL PROGETTO DEL PIANO STRATEGICO -STRUTTURALE

Struttura del Piano del Verde della Città di Avellino

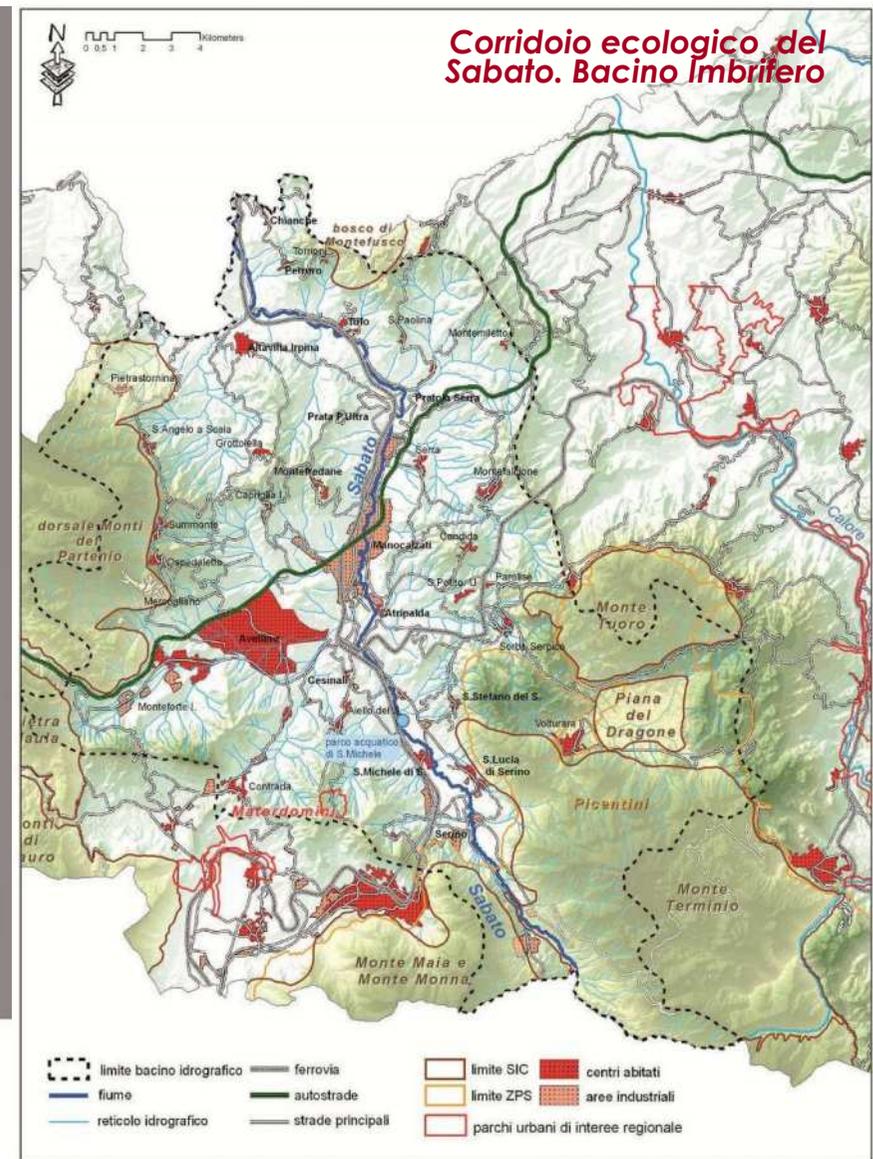
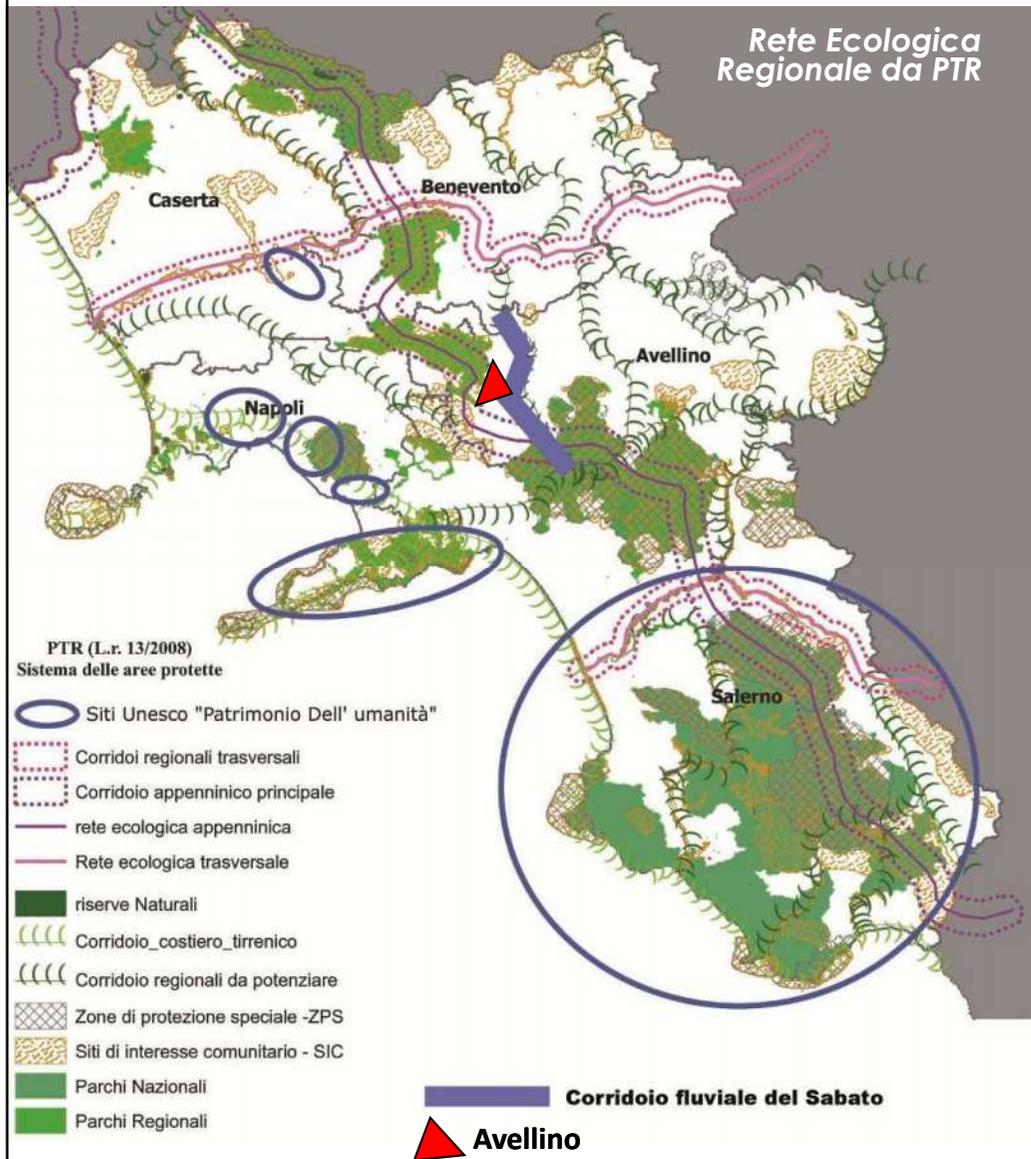


Piano del Verde



BiodiversiTalks

LE SCELTE STRATEGICHE PER LA RETE ECOLOGICA. DIRETTRICI E CONNESSIONI NATURALISTICHE INTRA E SOVRA-COMUNALI.



LE SCELTE STRATEGICHE PER LA RETE ECOLOGICA. DIRETTRICI E CONNESSIONI NATURALISTICHE INTRA E SOVRA-COMUNALI.

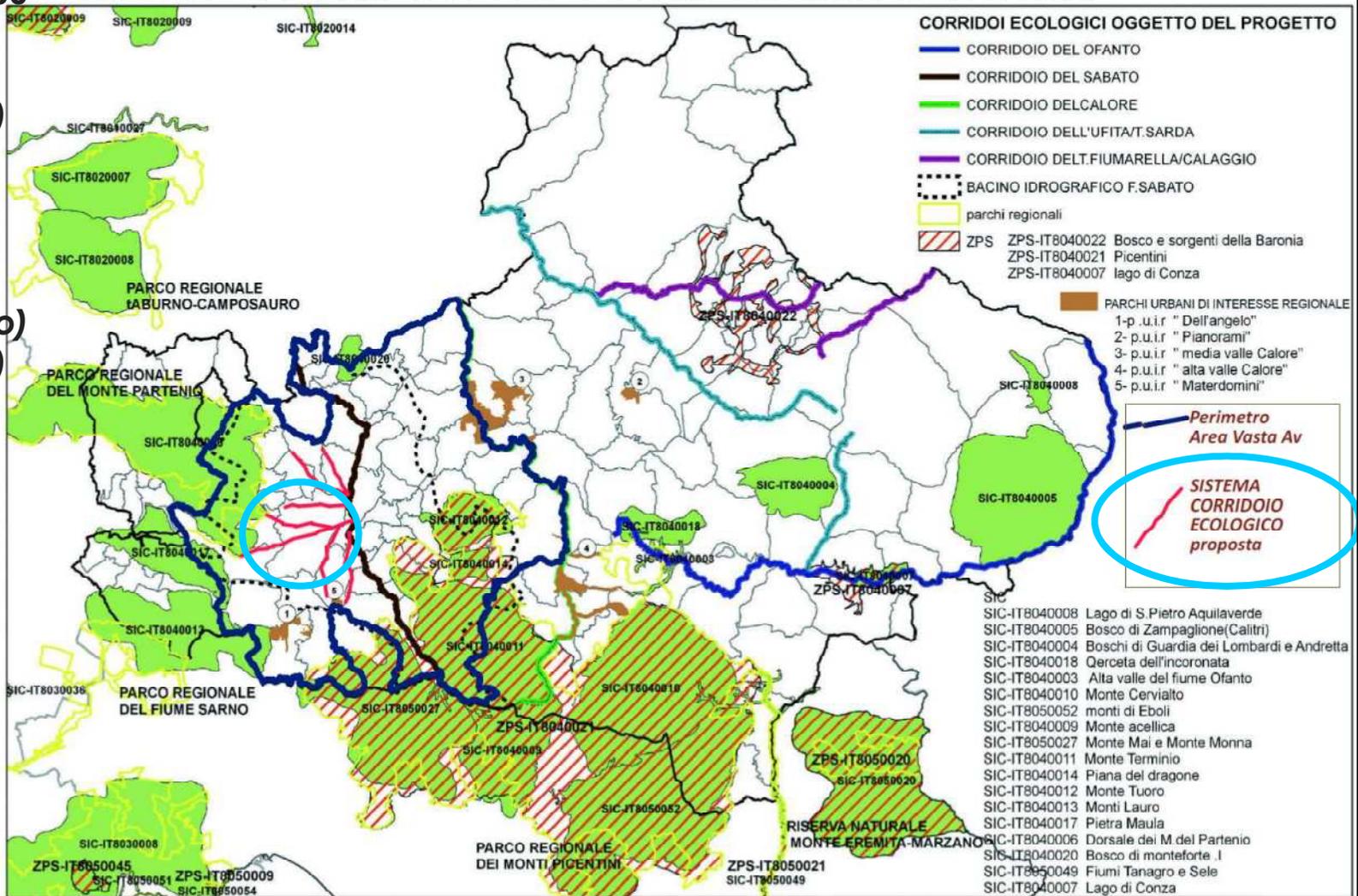
CARTOGRAFIA GENERALE SISTEMA AREE NATURALISTICHE SIC-ZPS-PARCHI REGIONALI ED URBANI

• Rete Natura2000
(18 ex SIC
e 3 ZPS)
(432 kmq – 15%)

• Parchi
naturalistici
regionali
(2 +1 solo istituito)
(673 kmq – 24%)

• Parchi di
interesse
regionale
L.R.17_2003
(n° 6)

• 3 Oasi Natur.
WWF
• 2 Wildrness
• 1 Foresta
demaniale



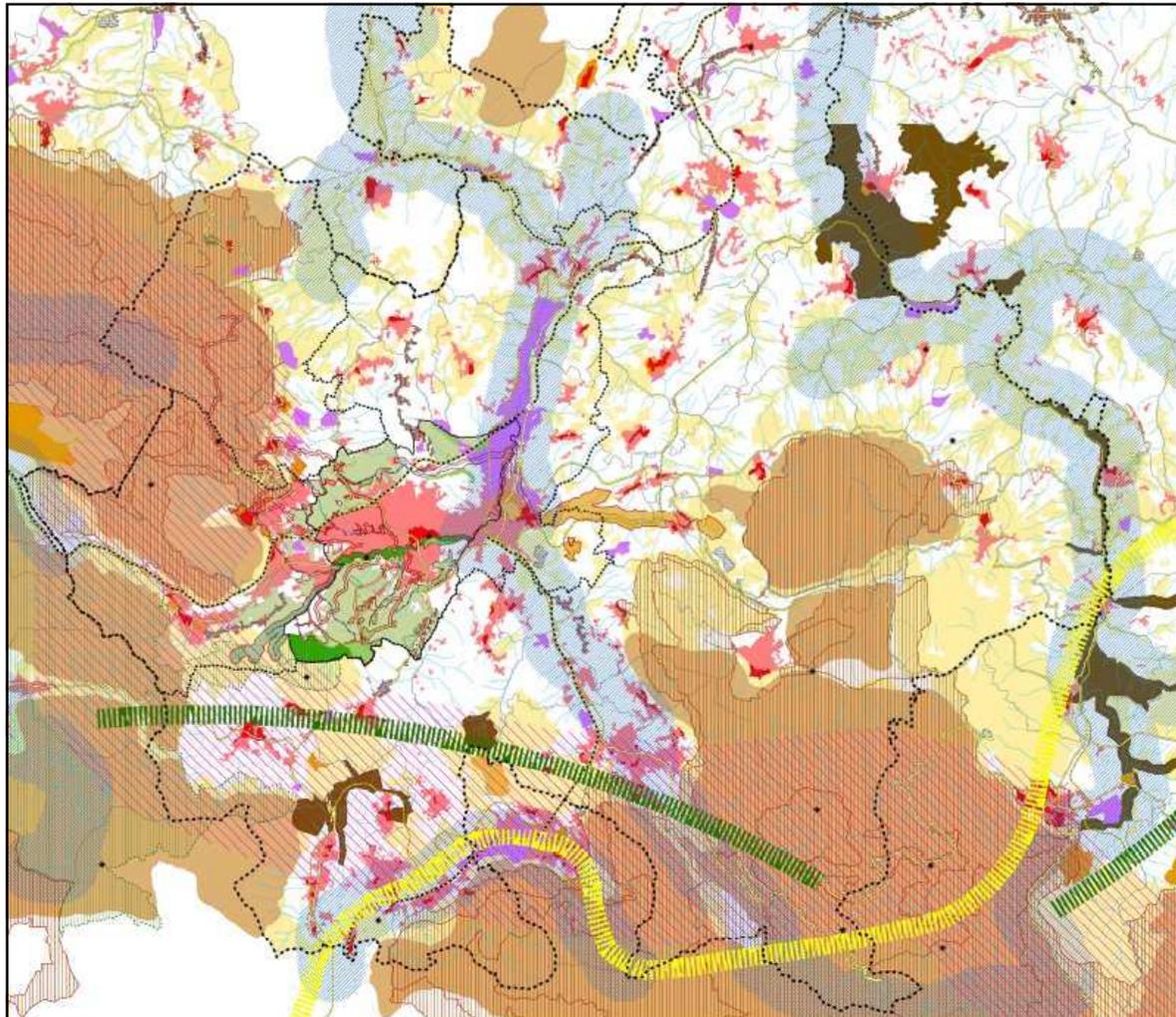
Piano del Verde

NATIONAL
BIODIVERSITY
FUTURE CENTER

POLITECNICO
MILANO 1363
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

BiodiversiTalks

A RETE ECOLOGICA. DIRETTRICI CONNESSIONI NATURALISTICHE INTRA E SOVRA-COMUNALI.



SCHEMA RETE ECOLOGICA AREA VASTA DI AVELLINO

PICENTINI

PIZZO ALVANO - VALLO LAURO

PARTENIO



SISTEMA URBANO DI AVELLINO

Inquadramenti territoriali. Relazioni di area vasta.

Reti ecologiche regionali e provinciali

Limiti

-  Territorio comunale
-  Sistema di Città da PTCP "Abellinum"

Elementi della Rete Ecologica Regionale

-  Corridoi Regionali da potenziare - Corridoio fluviale del Sabato

Arete Nucleo Rete Ecologica Provinciale

-  Rete Natura 2000
(Siti Importanza Comunitaria e Zone di protezione Speciale per gli Uccelli)
-  Parchi Naturalistici Regionali
Parco naturalistico Regionale dei Monti Picentini
Parco naturalistico Regionale del Monte Partenio
-  Proposta di perimetrazione del Parco Naturalistico Regionale Vallo di Lauro Pizzo d'Alvano, istituito con L.R. 1/2007, art. 31 co. 15.

Parchi Urbani di Interesse Regionale ai sensi della L.R.17/2003

-  Sistema di aree con valore ambientale e paesistico o di importanza strategica per il riequilibrio ecologico delle aree urbanizzate.
Parchi riconosciuti con Delibera di Giunta Regionale

Arete buffers della R.E.P.

-  Ecosistemi ed elementi di interesse ecologico e faunistico

Emergenze geologiche ed idrografiche

-  Geositi
-  Sistema dei torrenti e degli alvei fluviali del reticolo idrografico principale. Acque pubbliche
-  Sistema del reticolo idrografico minore

Arete di presidio antropico e contesti insediativi

-  Nuclei storici
-  Ambienti urbanizzati consolidati
-  Aree produttive (Aree P.I.P., Aree ASI)
-  Ambiti insediativi lineari oggetto riqualificazione urbanistica ed ambientale (PRCP)
-  Cave



Piano del Verde



NATIONAL BIODIVERSITY FUTURE CENTER



POLITECNICO MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA E STUDI URBANI

BiodiversiTalks

LE SCELTE STRATEGICHE PER LA RETE ECOLOGICA. DIRETTRICI E CONNESSIONI NATURALISTICHE INTRA E SOVRA-COMUNALI.

Altri Elementi di connessione alla rete Ecologica a scala territoriale.
 Potenziali elementi del Sistema dei Parchi Urbani di Interesse Regionale (L.R.17/2003)
 Indicazioni da pianificazioni urbanistiche comunali

- Ambiti territoriali di elevata valenza paesaggistica ed ambientale
- Ambiti principali delle reti ecologiche a scala comunale e contesti paesaggistici dei centri storici
- Ambiti agricoli di intermediazione ecologica e d'eco sistemica
- Aree buffers delle reti ecologiche comunali
- Ambiti di tutela paesaggistica ai fini della costituzione del Parco Intercomunale di Interesse Regionale del Fenestrelle (Comune di Monteforte Iprino)

Rete ecologica a scala comunale - Territorio di Avellino

Coreas Area (Aree centrali naturali o seminaturali)

- Ambiti territoriali con elementi di elevata valenza paesaggistica ed ambientale.
- Elementi costitutivi:
 Aree seminaturali o agricole afferenti al perimetro del Parco Territoriale del Fenestrelle (da PUC)
 Ecosistemi di interesse ecologico e faunistico (da PFCP, da Carta della Natura Arpac)

Stepping Zone di I° livello (Habitat di Appoggio)

- Ambiti boschivi (da PUC, da Carta della Natura Arpac)
- Parco territoriale da previsione PRT ASI (da PUC)

Stepping Zone di II° livello (Aree di supporto)

- Ambiti agricoli con valenza di Parchi Rurali (da PUC)

Buffers zone (Aree tampone)

- Ambiti agricoli di intermediazione eco sistemica con valenza identitaria e paesaggistica
- Elementi costitutivi:
 Paesaggi delle coltivazioni arboree di qualità (da PFCP)

Ambiti lineari per la connessione della rete ecologica (Corridoi ecologici a scala territoriale)

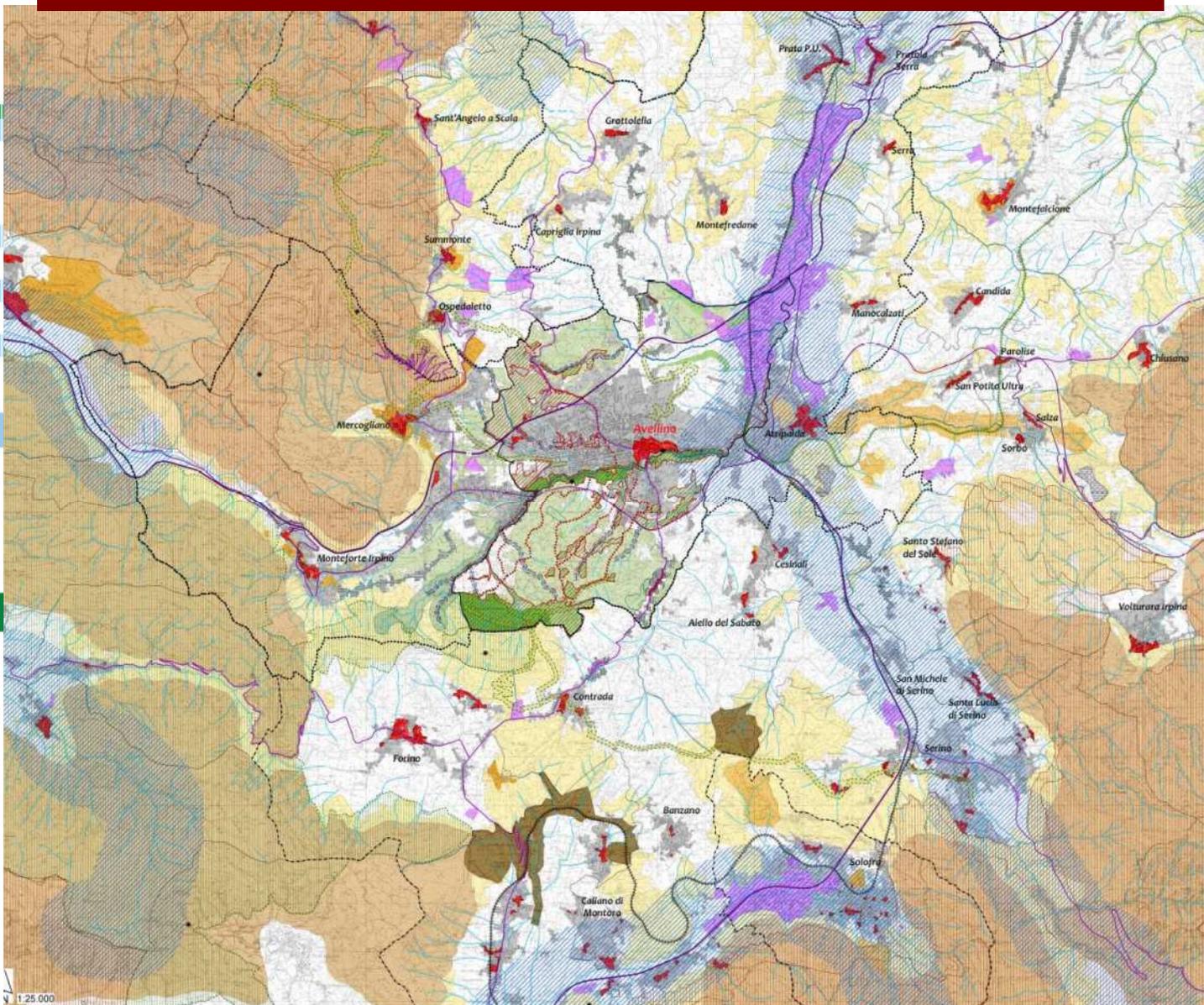
- Corridoi ecologici fluviali primari (Connessioni blu)
 Sistema dei torrenti e degli alvei fluviali del reticolo idrografico principale: Fenestrelle, San Francesco, Vallone del Pioppo e della Guardia
- Connessioni da incisioni e reticolo idrografico
 Sistema dei canali dei fossi irrigui rurali e del reticolo idrografico minore
- Connessioni verdi in campo naturale ed aperto
- Connessioni verdi in campo naturale ed aperto di collegamento tra le aree costitutive la R.E.C. Avellino

Parco Urbano Intercomunale del Fenestrelle ai sensi della L.R.17/2003 - Nodo della RER Proposta di perimetrazione su territorio comunale

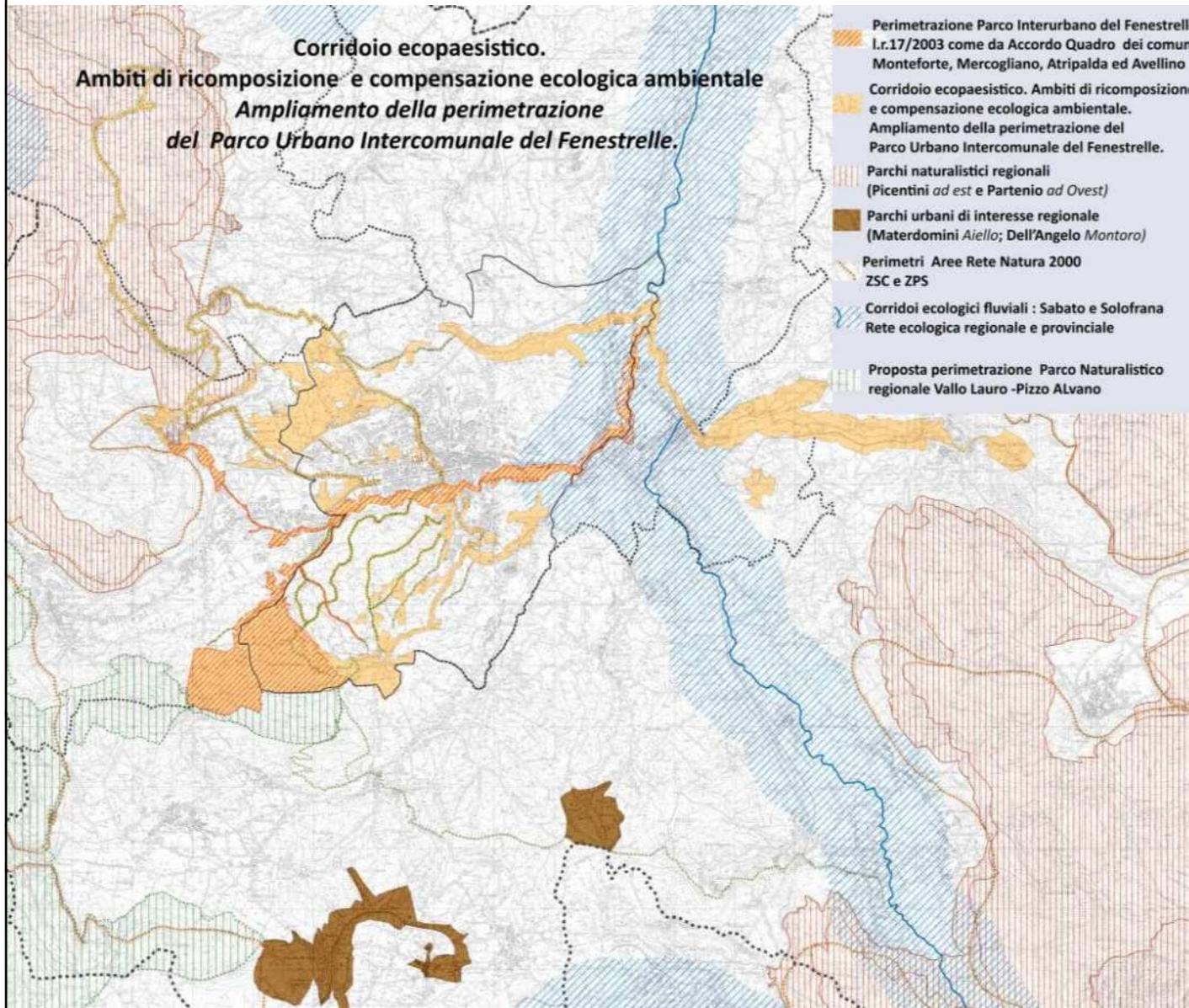
- Ambiti di ricomposizione e compensazione ecologica ambientale
- Elementi costitutivi:
 Parco Territoriale del Fenestrelle (da PUC) - Parco Urbano attrezzato di Santo Spirito
 Ecosistemi di Interesse ecologico e faunistico (da PFCP, da Carta della Natura Arpac)
 Ambiti boschivi - Ambiti a Parco rurale (da PUC)
 Ambiti a parchi urbani attrezzati derivanti da aree di cessione perequativa e/o aree di proprietà pubblica attualmente incolte o residuali agricole in ambito urbano da trasformare in chiave di forestazione urbana (Nio)
 Ambito a vigneto di valore storico paesaggistico Scuoli Agraria De Sanctis
 Aree afferenti al paesaggio delle coltivazioni arboree di qualità (da PFCP) del bacino imbrifero del Rio San Francesco
- Connessioni blu
- Connessioni verdi

SCHEMA RETE ECOLOGICA AREA VASTA - legenda altre infrazioni

- Limite Area Vasta di Avellino
- Direttrici Polifunzionali REP (Rete Ecologica Provinciale) Collegamento tra le aree protette Sic Pietra Maula-Parco dei Monti Picentini
- Corridoi Regionali da potenziare
- Corridoi Ecologici fluviali da Rete Ecologica Regionale
- Corridoi Appenninico principale



LE SCELTE STRATEGICHE PER LA RETE ECOLOGICA PROPOSTA AMPLIAMENTO PARCO URBANO DEL FENESTRELLE



La rete ecologica comunale assume per il piano il valore di un vero e proprio «progetto paesaggistico-ambientale» che intesse relazioni funzionali multi-scalari sia con la «Rete Ecologica Provinciale» sia con la rete ecologica regionale della Campania (L.R. 17/2003) integrata, potenziata ed articolata con la proposta di ampliamento del corridoio ecopaesistico quale elemento di connessione con la proposta delle aree perimetrare nel Parco Urbano Intercomunale del Fenestrelle



Piano del Verde



NATIONAL
BIODIVERSITY
FUTURE CENTER



POLITECNICO
MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

BiodiversiTalks

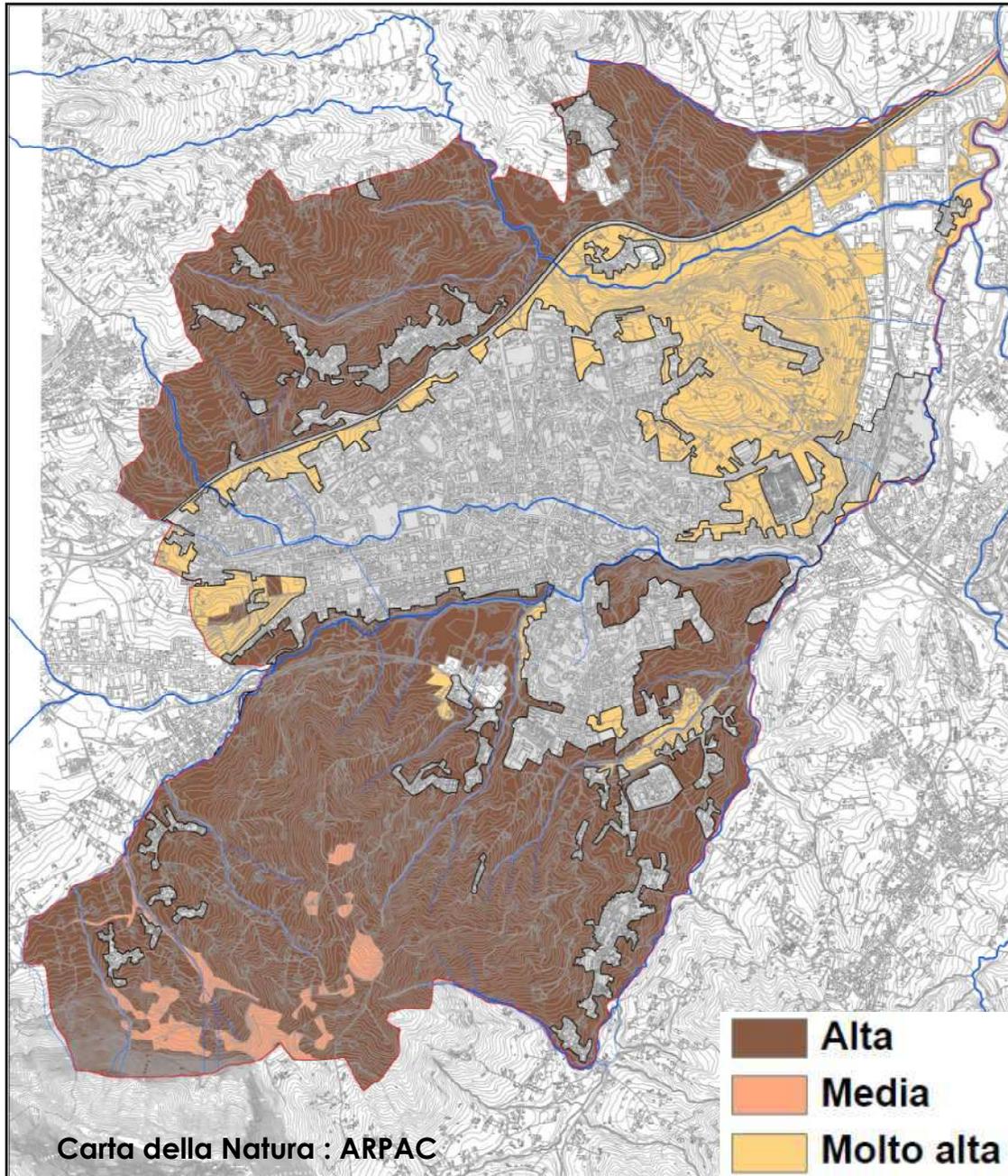
Caratteristiche ecosistemiche del campo naturale ed aperto **LA PRESSIONE ANTROPICA**

La Pressione Antropica fornisce una stima sintetica del grado di disturbo prodotto dall'uomo .

Gli indicatori per la determinazione della Pressione Antropica forniscono una stima indiretta e sintetica del grado di disturbo indotto su un biotipo dalle attività umane e dalle infrastrutture presenti sul territorio.

Si stimano le interferenze maggiori dovute ai seguenti indicatori:
Frammentazione prodotta da rete viaria.

Adiacenza con aree industriali, cave, centri urbani, aree agricole.
Diffusione del disturbo antropico.



Carta della Natura : ARPAC



Piano del Verde



NATIONAL
BIODIVERSITY
FUTURE CENTER



POLITECNICO
MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

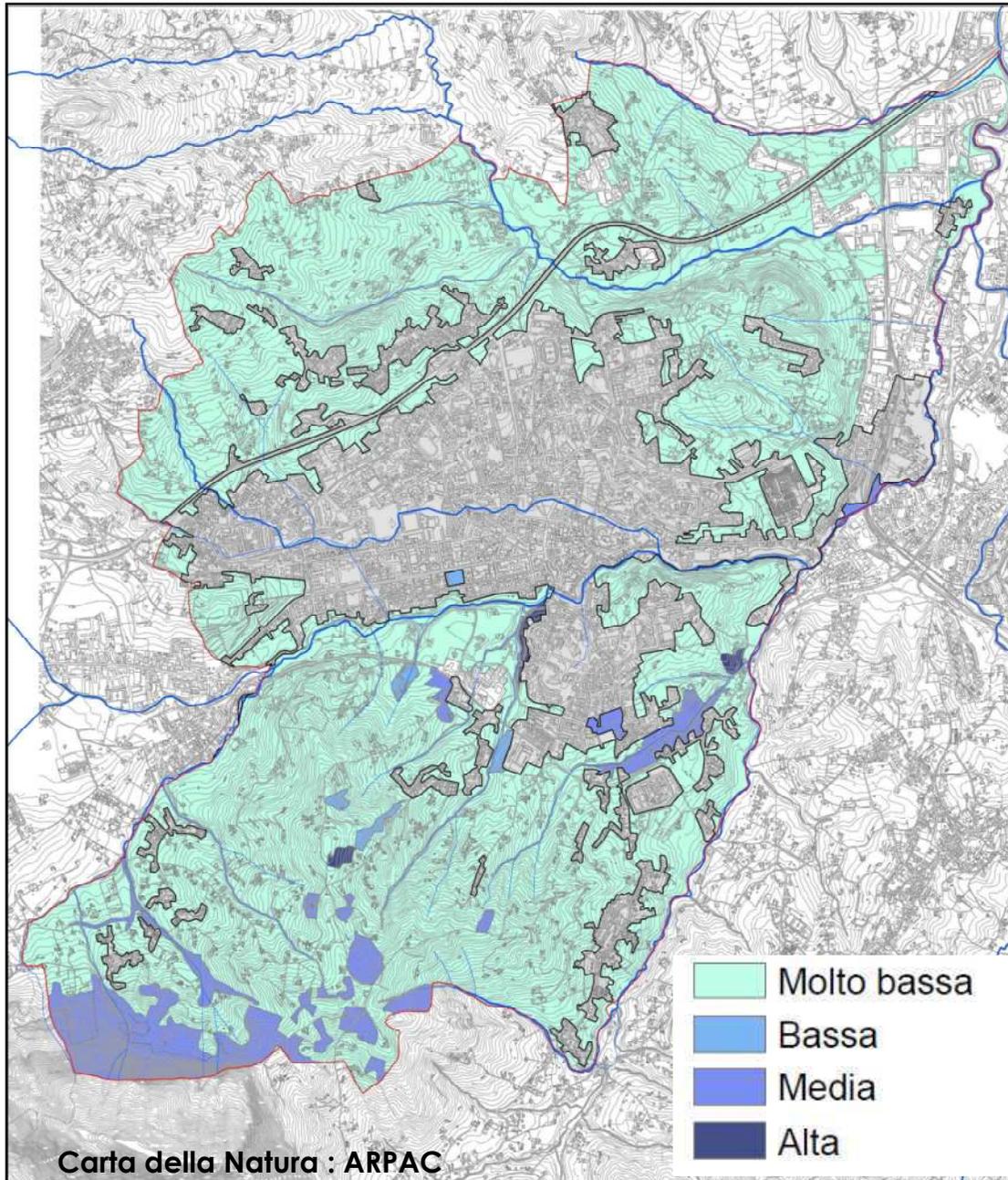
BiodiversiTalks

Caratteristiche ecosistemiche del campo naturale ed aperto **LA SENSIBILITA' ECOLOGICA**

La Sensibilità Ecologica è finalizzata ad evidenziare quanto un biotipo è soggetto al rischio di degrado o perché popolato da specie a rischio di estinzione, oppure per caratteristiche strutturali.

Indicatore che fa riferimento ai tipi di habitat indicati come "prioritari" nell'All.1 della Direttiva Habitat (Dir.92/43CEE), oggetto di maggiore attenzione ai fini conservazionistici;
Indicatori di Biodiversità che si riferiscono alla presenza potenziale di specie a rischio, faunistiche e floristiche, in base a criteri di idoneità ecologica specie – habitat ed in base ai rispettivi areali di presenza e distribuzione;
Indicatori che si riferiscono a parametri ecologici, direttamente ricavati dalla Carta degli Habitat (isolamento, dimensione, rarità), espressione indiretta di uno stato precario di conservazione.

La sensibilità ecologica esprime la vulnerabilità o, meglio la predisposizione intrinseca di un biotopo a subire un danno, indipendentemente dalle pressioni di natura antropica cui esso è sottoposto.



Piano del Verde



NATIONAL
BIODIVERSITY
FUTURE CENTER



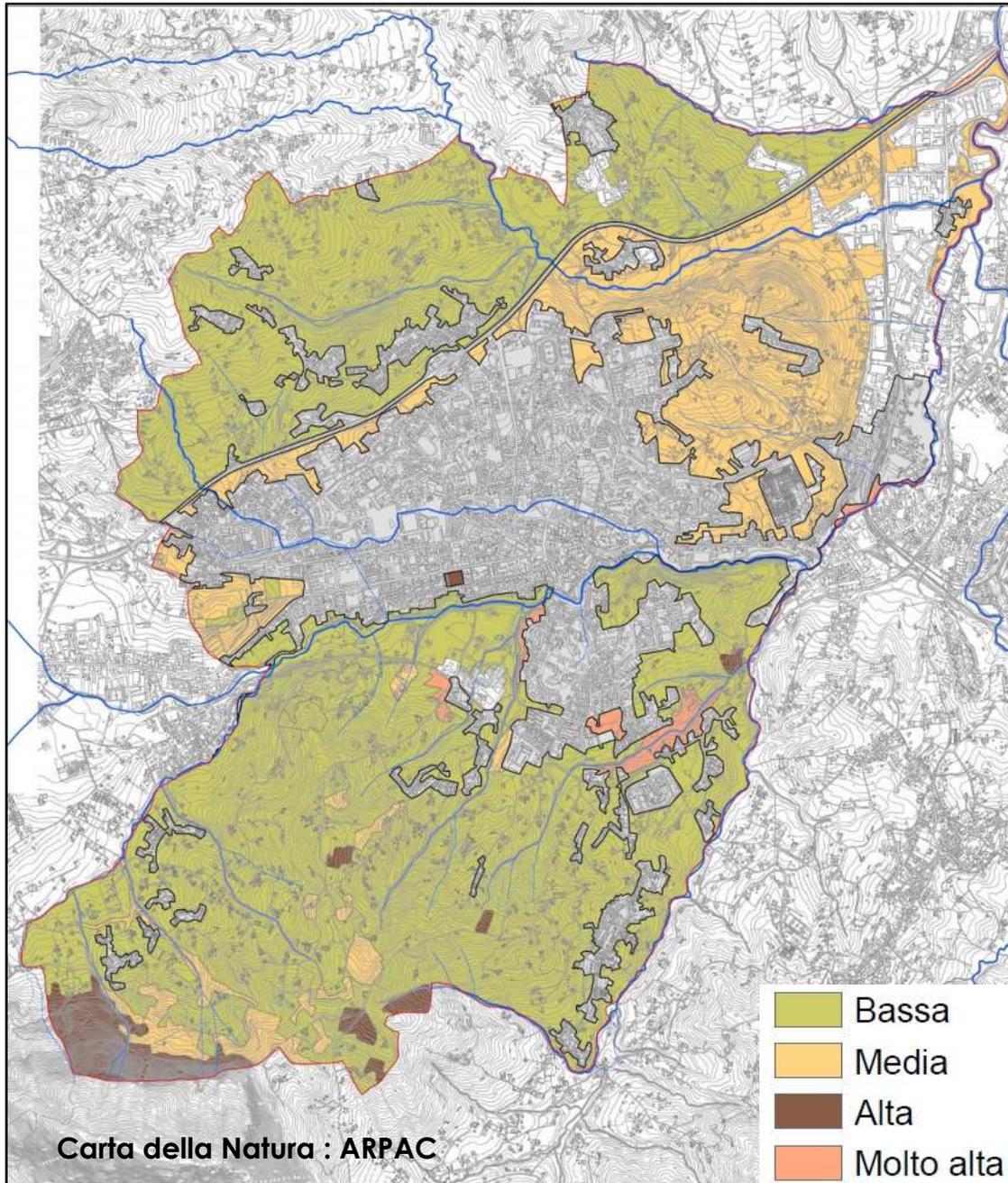
POLITECNICO
MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

BiodiversiTalks

**Caratteristiche ecosistemiche
del campo naturale ed aperto
LA FRAGILITA' AMBIENTALE**

**La Fragilità Ambientale
deriva dalla combinazione di
Sensibilità Ecologica e
Pressione Antropica.**

**Evidenzia le aree più sensibili
e contemporaneamente più
“pressate” dal disturbo
antropico.**



Piano del Verde



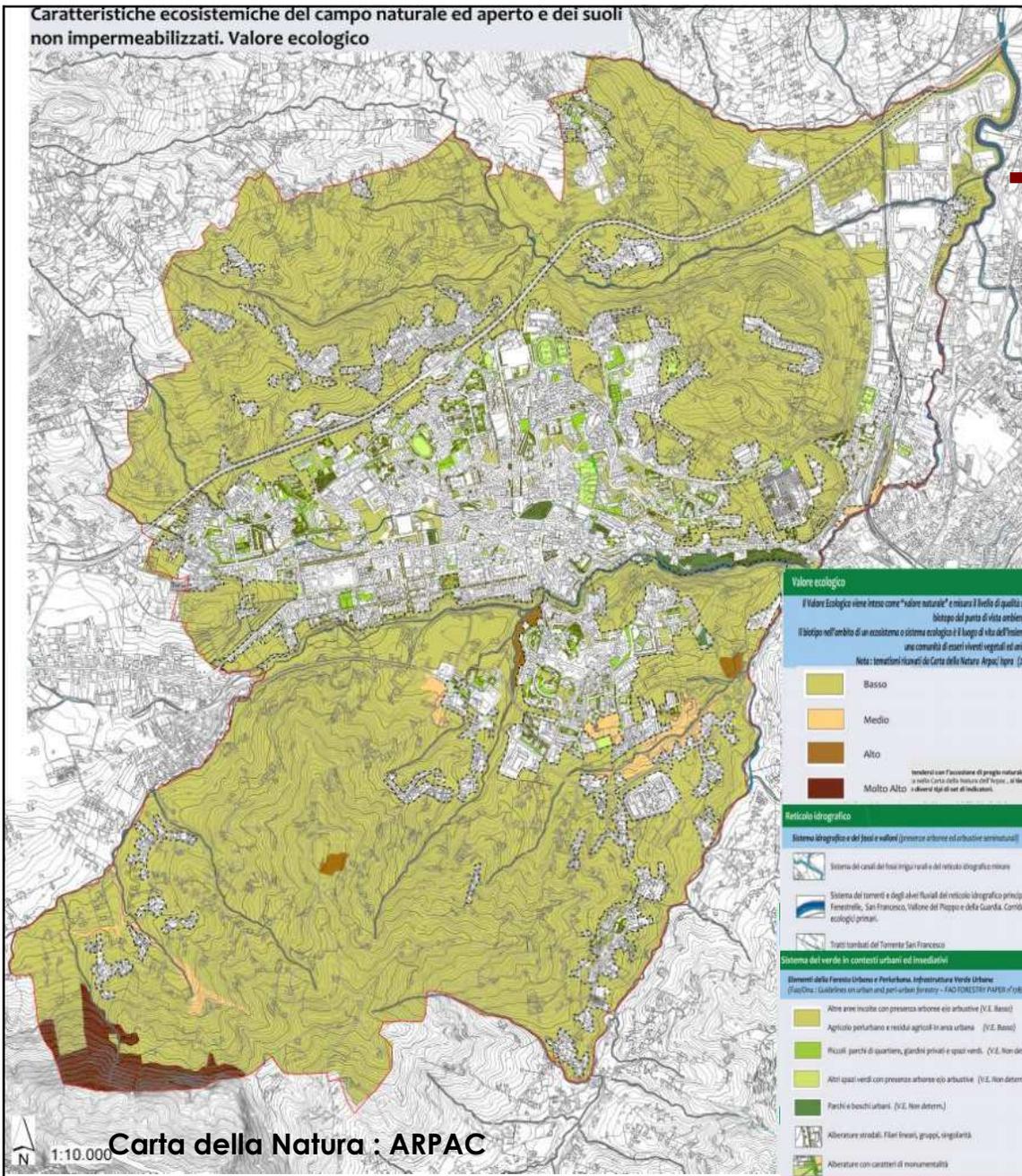
**NATIONAL
BIODIVERSITY
FUTURE CENTER**



**POLITECNICO
MILANO 1863**
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

BiodiversiTalks

Caratteristiche ecosistemiche del campo naturale ed aperto e dei suoli non impermeabilizzati. Valore ecologico



Caratteristiche ecosistemiche del campo naturale ed aperto IL VALORE ECOLOGICO

Il Valore Ecologico viene inteso come "valore naturale" e misura il livello di qualità di un biotopo dal punto di vista ambientale.

Il valore ecologico è da intendersi con l'accezione di pregio naturale e per la sua stima, elaborata nella Carta della Natura dell'Arpac, si tiene conto di tre diversi tipi di set di indicatori.

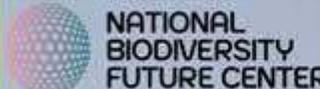
Indicatori che recepiscono valori (aree e tipi di habitat) già riconosciuti in base alla Direttiva Habitat (Dir.92/43CEE) e aree Ramsar.

Indicatori di Biodiversità che si riferiscono alla presenza potenziale di specie floristiche e faunistiche in base a criteri di idoneità ecologica specie - habitat ed in base ai rispettivi areali di presenza e distribuzione (In Campania: 55 specie vegetali e 244 specie di vertebrati)

Indicatori che si riferiscono a parametri ecologici, direttamente ricavati dalla Carta degli habitat (forma, dimensione, rarità), espressione indiretta di un buono stato di conservazione

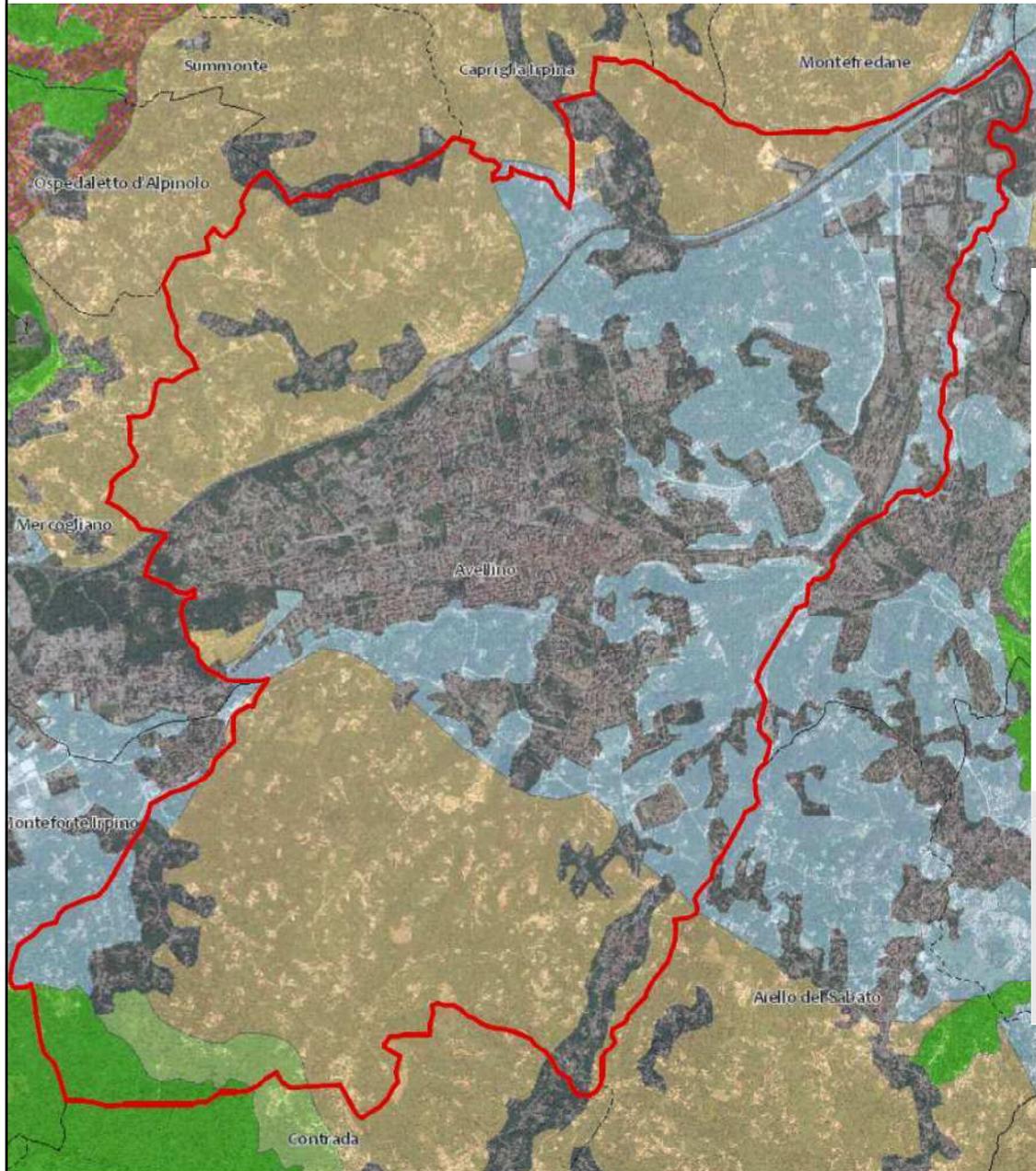


Piano del Verde



BiodiversiTalks

Caratteristiche agricole e forestali del campo naturale ed aperto **AREE AGRICOLE E FORESTALI DI INTERESSE STRATEGICO**



-  Paesaggi delle altre coltivazioni arboree di qualità (noccioleti, castagneti, ecc.)
-  Altre aree naturali e seminaturali
-  Altre aree forestali
-  Fondovalli e conche da pianeggianti a sub pianeggianti
-  Superficie artificiale

*Articolazione del territorio rurale ed aperto in specifici paesaggi con caratteri o agricoli o forestali .
Le aree di interesse strategico sono le superfici destinate ad uso agricolo o a copertura forestale per le quali è necessaria, per le caratteristiche di qualità delle produzioni, per il valore agronomico dei terreni o per esigenze paesaggistiche preservare l'uso orientato ad obiettivi agro-ambientali.*



Piano del Verde



NATIONAL
BIODIVERSITY
FUTURE CENTER



POLITECNICO
MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

BiodiversiTalks

LO STATO DELL'ARTE IL CENSIMENTO DEL VERDE PUBBLICO



Piano del Verde



NATIONAL
BIODIVERSITY
FUTURE CENTER



POLITECNICO
MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

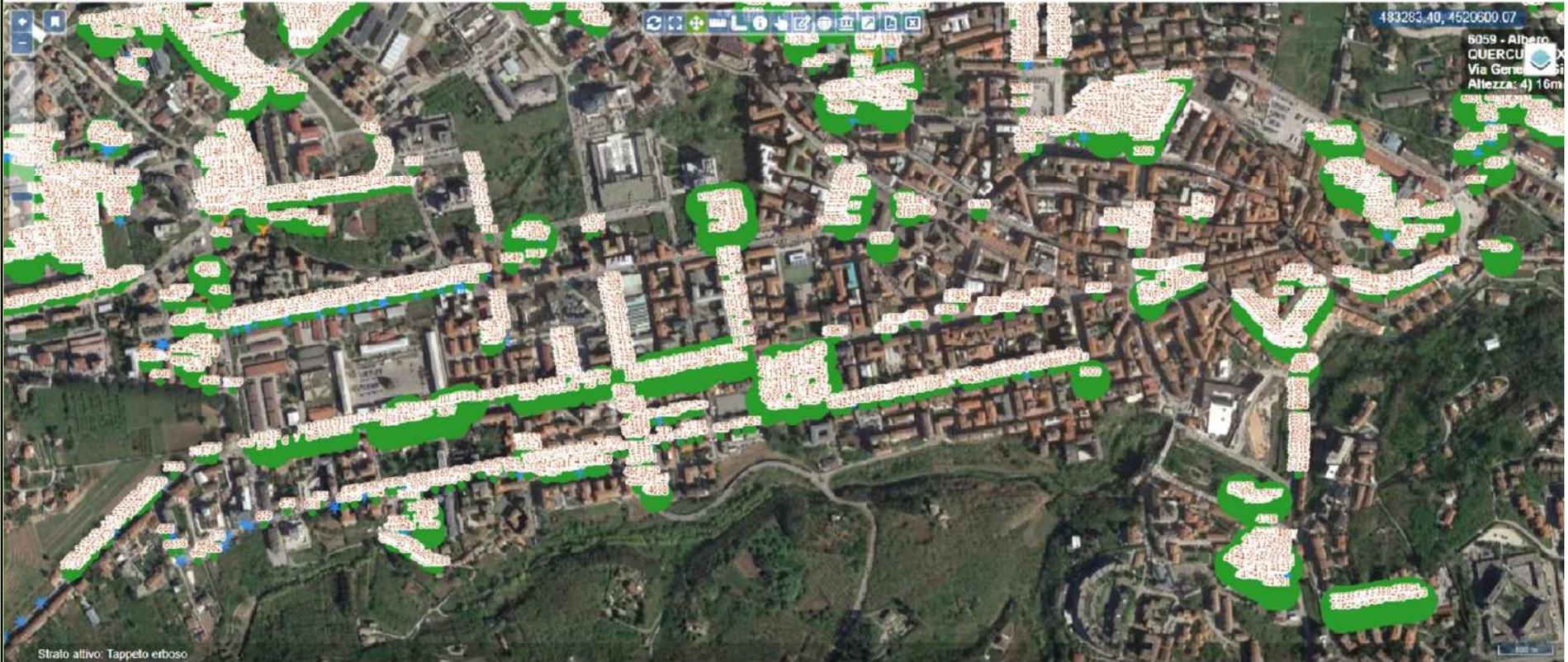
BiodiversiTalks

LO STATO DELL'ARTE IL CENSIMENTO DEL VERDE PUBBLICO

DECRETO 10 MARZO 2020 DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE PUBBLIGATO IN G. U.
04 APRILE 2020 SERIE GENERALE 90

«CRITERI AMBIENTALI MINIMI
PER IL SERVIZIO DI GESTIONE DEL VERDE PUBBLICO E LA
FORNITURA DI PRODOTTI PER LA CURA DEL VERDE»

 GINVE



Piano del Verde



NATIONAL
BIODIVERSITY
FUTURE CENTER



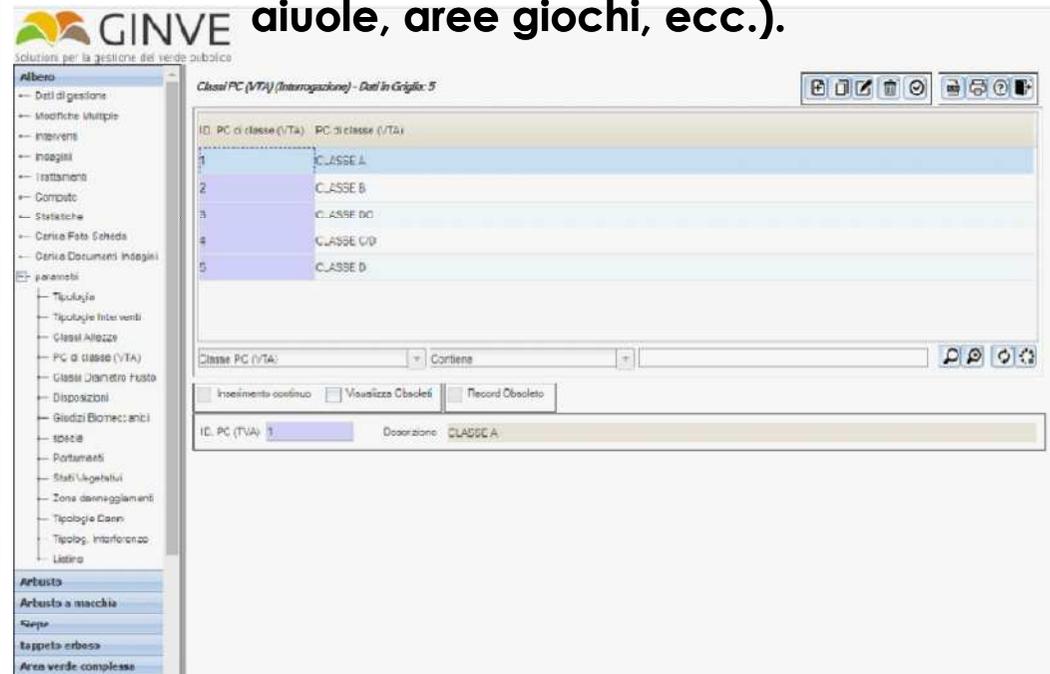
POLITECNICO
MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

BiodiversiTalks



LO STATO DELL'ARTE IL CENSIMENTO DEL VERDE PUBBLICO

Database pubblico ed accessibile a tutti alle numerose caratteristiche quali: specie botaniche presenti e loro ubicazione, caratteristiche dendrometriche, informazioni sullo stato di salute degli alberi e sulle altre componenti del verde pubblico (prati, cespugli, aiuole, aree giochi, ecc.).



Albero

- Dati di gestione
- Modifiche Multiple
- Interventi
- Indagini
- Trattamenti
- Compendio
- Statistiche
- Cerca Foto Schede
- Cerca Documenti Indagini
- parametri
- Tipologia
- Tipologie Inter venti
- Classi Allezze
- PC di classe (VTA)
- Classi Diametro Fusto
- Disposizioni
- Giardini Biometrici: anici
- spazio
- Portamenti
- Stati Vegetativi
- Zona danneggiamenti
- Tipologie Canini
- Tipolog. Interferenza
- Lista

Arbusto

- Arbusto a macchia
- Naipa
- tappeto erboso
- Area verde complessa

Classi PC (VTA) (Interrogazione) - Dati in Griglia: 5

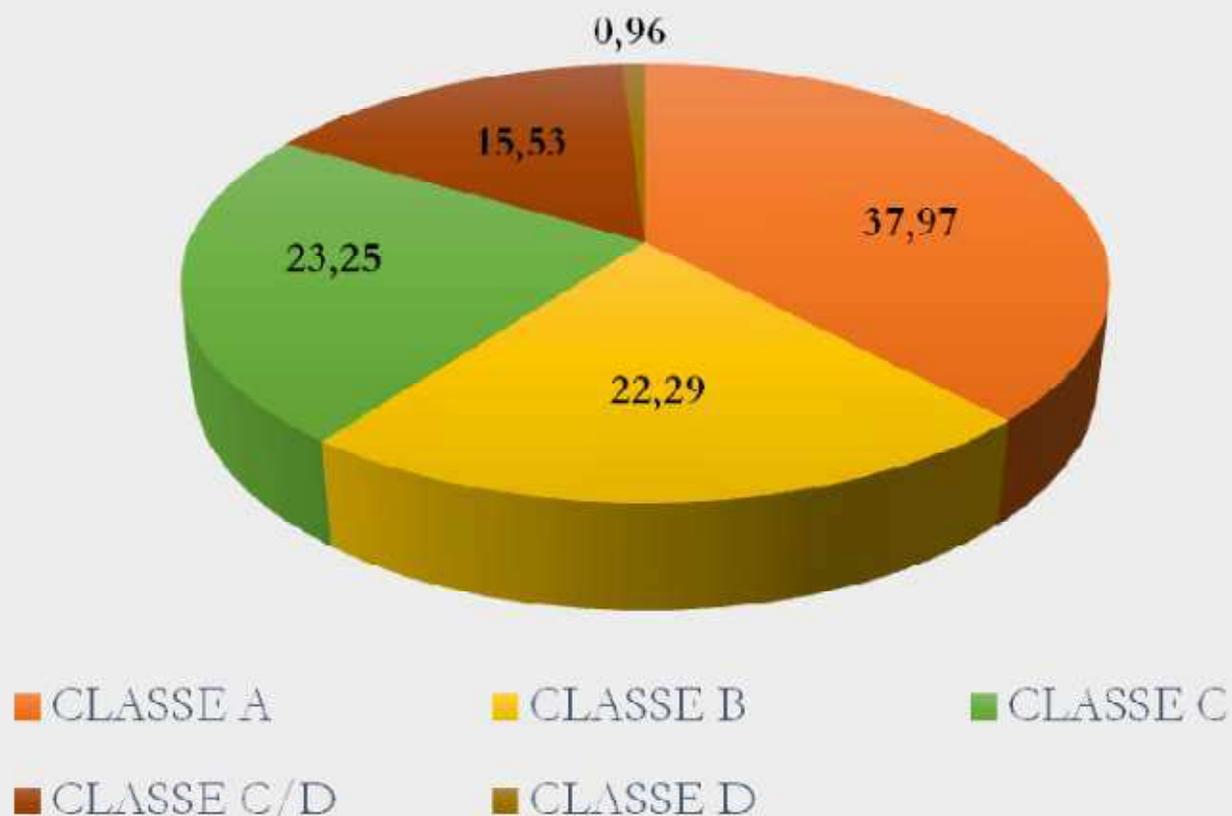
ID	PC di classe (VTA)	PC di classe (VTA)
1	C.LASSE A	
2	C.LASSE B	
3	C.LASSE DC	
4	C.LASSE C/O	
5	C.LASSE D	

Classe PC (VTA): Contiene:

Inseguimento continuo Visualizza Obsoleto Record Obsoleto

ID: PC (VTA): 1 Donazione: CLASSE A

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLE CLASSI DI RISCHIO



Il
CPC (Classe
Propensione al
Cedimento)
è una
metodologia di
indagine utile ad
esaminare le
caratteristiche
morfologiche e
strutturali di un
albero per
individuare
eventuali difetti
strutturali ed
analizzare la
stabilità delle
alberature e la
propensione al
cedimento

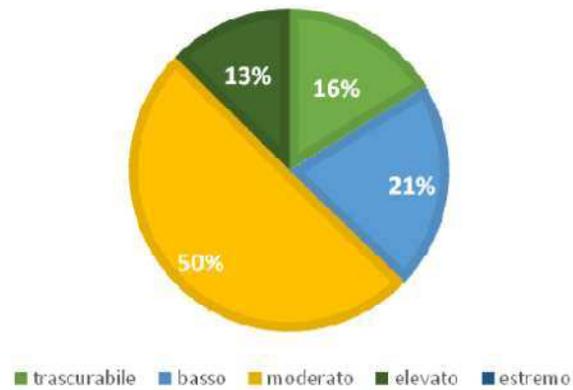
**Stato di salute degli alberi : propensione al cedimento
CLASSI CPC**



**L'analisi
percentuale
restituisce un
quadro
riassuntivo
confortante in
quanto il 60,26
% della
popolazione
arborea
appartiene alle
classi A e B,
mentre il
restante 39,74
% alle classi C,
C/D e D.**

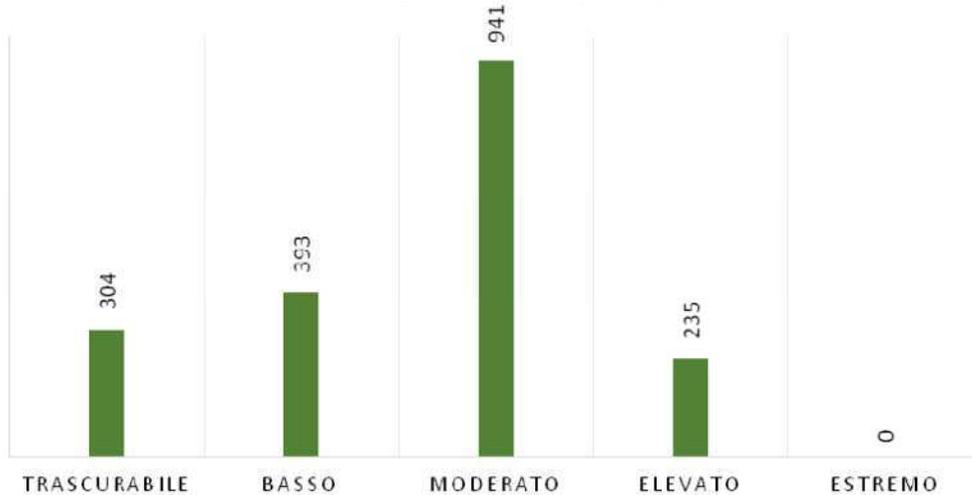
LO STATO DELL'ARTE IL CENSIMENTO DEL VERDE PUBBLICO

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE FATTORE DI RISCHIO



CPC - CLASSE C

FATTORE DI RISCHIO



Piano del Verde



NATIONAL
BIODIVERSITY
FUTURE CENTER

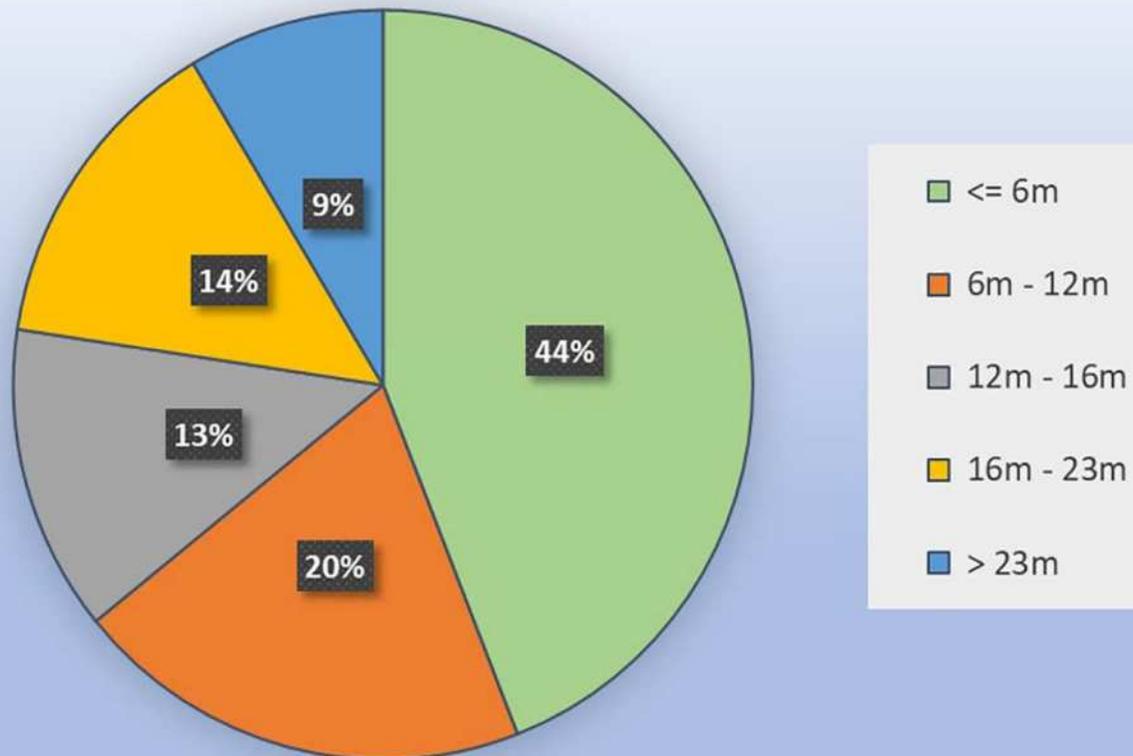


POLITECNICO
MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

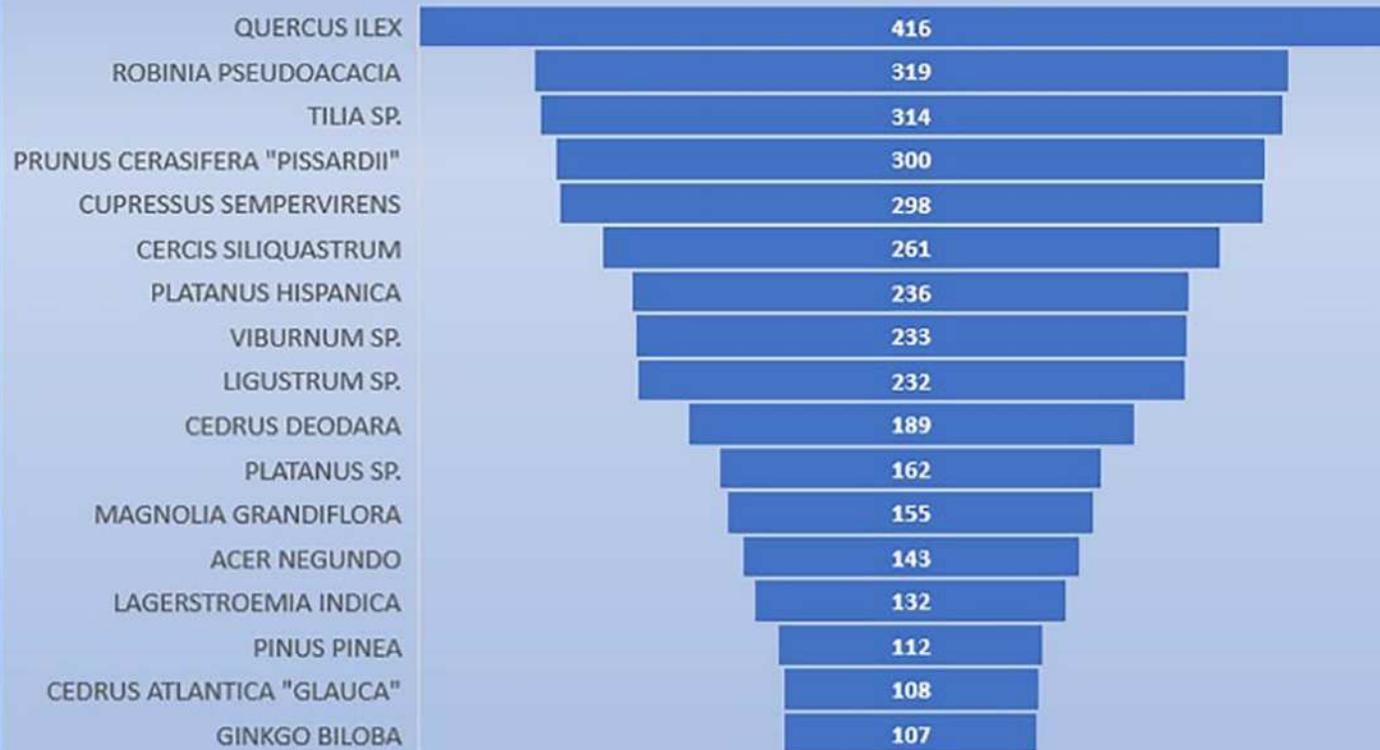
BiodiversiTalks

LO STATO DELL'ARTE IL CENSIMENTO DEL VERDE PUBBLICO

CLASSI DI ALTEZZA



SPECIE IN NUMERO SUPERIORE A 100



Il censimento degli alberi è la rappresentazione al 31 gennaio 2022 del patrimonio arboreo comunale. **Per un totale di 8056 individui vegetali arborei censiti.** Va aggiunta una percentuale di altri individui vegetali, ubicati le proprietà di altri enti pubblici ed il verde privato. Il genere *Acer*, in cui si distinguono le specie *negundo*, *pseudoplatanus*, *campestre*, *platanoides*, *platanoides* var. *Krimoson King*, *saccharinum*, *rubrum*, *opalus* e *palmatum*, risulta il più rappresentato con 521 elementi; inoltre, il Platano (genere *Platanus*), censito come *Platanus spp.*, *Platanus hispanica*, *Platanus hybrida platanor Vallis Clausa*®, occupa la quarta consistenza con 445 individui assommati



Piano del Verde



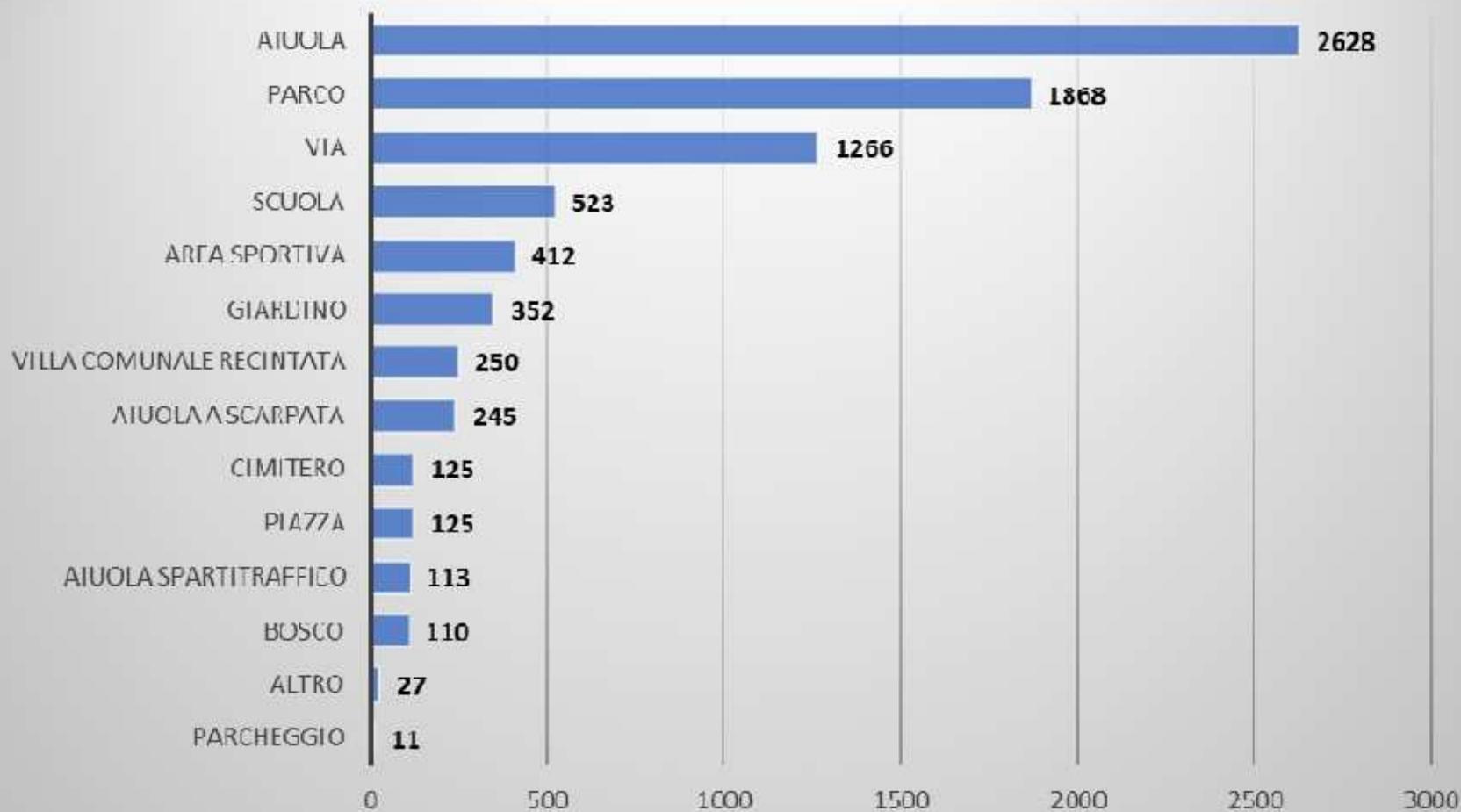
NATIONAL
BIODIVERSITY
FUTURE CENTER



POLITECNICO
MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

BiodiversiTalks

INDIVIDUI PER UBICAZIONE



LE TIPOLOGIE DI AREE A VERDE PUBBLICO (1/2)

-**Verde attrezzato** (piccoli parchi e spazi verdi aperti al pubblico, giardini di quartiere con giochi per bambini, aree sgambettamento cani, panchine e altre infrastrutture destinate alla fruizione)

-**Aree di arredo urbano** (aree verdi permeabili/non asfaltate create per fini estetici e/o funzionali, quali ad esempio piste ciclabili, rotonde stradali, alberature stradali, aiuole, verde spartitraffico e comunque pertinente alla viabilità)

-**Elementi ed aree per la forestazione urbana** (aree precedentemente libere e incolte, in gran parte ad uso agricolo, che per estensione e ubicazione sono destinate alla creazione di veri e propri nuovi boschi urbani e periurbani a sviluppo naturale all'interno dei confini comunali)

-**Giardini scolastici comunali** (verde di pertinenza dei plessi scolastici all'interno dei confini comunali)

-**Aree a verde storico, ville, parchi e giardini, orti botanici**



Foto di Luca de Ciuceis



LE TIPOLOGIE DI AREE A VERDE PUBBLICO (2/2)

Orti urbani (piccoli appezzamenti di terra di proprietà comunale adibiti alla coltivazione ad uso domestico, impianto di orti e giardinaggio ricreativo, assegnati in comodato ai cittadini richiedenti.

-Le coltivazioni non hanno scopo di lucro e forniscono prodotti destinati al consumo familiare)

-Verde Cimiteriale

-Aree sportive all'aperto e aree all'aperto a servizio ludico-ricreativo (aree a verde di pertinenza dei campi sportivi come ad es: centri sportivi, campi polivalenti, aule verdi)

-Aree boschive

-Verde incolto (Aree verdi in ambito urbanizzato di qualsiasi dimensione non soggette a coltivazioni o altra attività agricola ricorrente o a sistemazione agrarie, per le quali la vegetazione spontanea non sia soggetta a manutenzioni programmate)

- Aree di cessione derivanti dai comparti perequativi e dai piani urbanistici attuativi realizzati, in corso di realizzazione e soltanto programmati /previsti nel PUC.



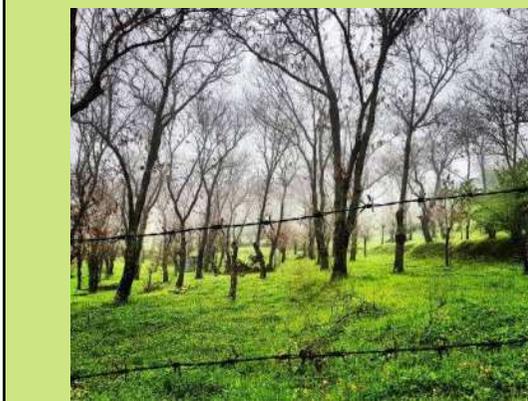


Foto di Luca de Cuceis

I CONTENUTI META-PROGETTUALI L'infrastruttura verde urbana e gli elementi della "Foresta Urbana"

"Le foreste urbane sono la «colonna vertebrale» delle infrastrutture verdi, collegamento per le aree rurali ed urbane e migliorano l'impronta ambientale di una città"

(FAO Guidelines on urban e peri-urban forestry - 2016)

- boschi e superfici boscate periurbane
- parchi e boschi urbani
- piccoli parchi di quartiere, giardini privati e spazi verdi
- alberature stradali, delle piazze, dei viali
- altri spazi verdi con presenze arboree (scarpate, golene, suoli abbandonati, cimiteri, orti botanici, terreni agricoli, etc.
- **concorrono alla formazione delle foreste urbane anche gli ecosistemi naturali** (formazioni arboree, arbustive, cespuglieti e reticoli idrografici e fossi irrigui nelle zone rurali)



Piano del Verde



NATIONAL
BIODIVERSITY
FUTURE CENTER



POLITECNICO
MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

BiodiversiTalks

I CONTENUTI META-PROGETTUALI
L'infrastruttura verde urbana e
gli elementi della "Foresta Urbana"

**Piccoli parchi di quartiere,
giardini privati e spazi verdi**

Aree di arredo urbano

Verde attrezzato / verde di vicinato

Verde storico a ville, giardini e parchi

Giardini scolastici scuole comunali

Giardini scolastici altri istituti

Verde ospedaliero

Parchi e boschi urbani.

Aree per la forestazione urbana

Parchi urbani (ville e giardini)

**Agricolo periurbano e residui
agricoli in area urbana**

Verde Agricolo

**Altri spazi verdi con presenze
arboree e/o arbustive**

Aree sportive e ludico ricreative
all'aperto

Orti urbani/ orti sociali

Verde Commemorativo

Verde di mitigazione - Strade
extraurbane

Verde incolto

Verde di mitigazione - Fasce rispetto
autostradale

Vigneti di valore storico paesaggistico
Scuola Agraria De Sanctis

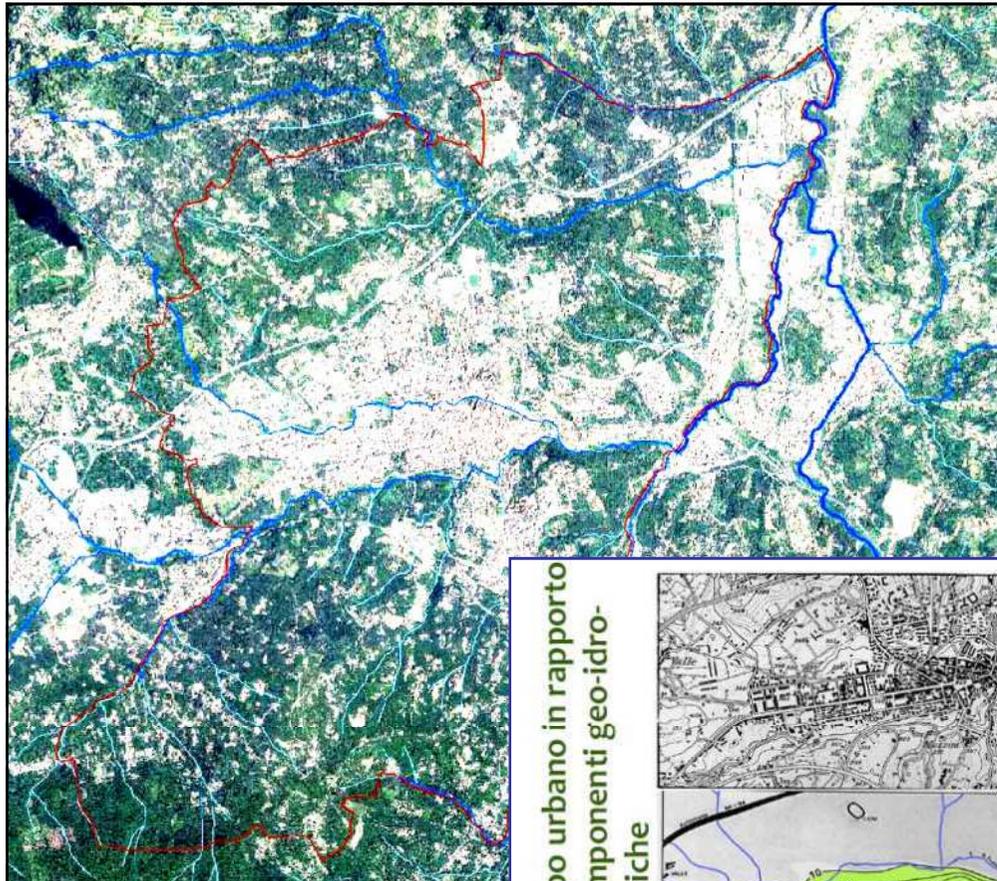


I CONTENUTI META-PROGETTUALI

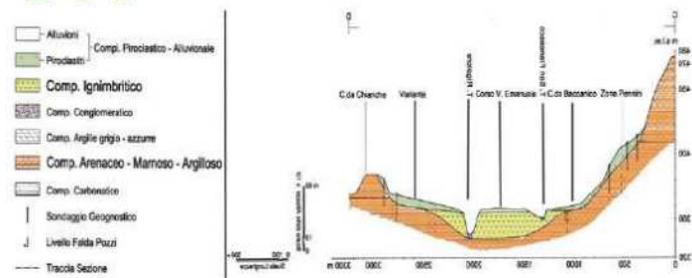
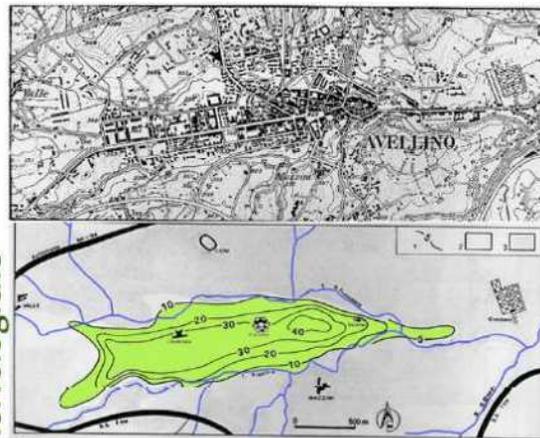
L'infrastruttura verde urbana ed i corridoi fluviali

Gli elementi della Foresta Urbana e della Infrastruttura verde Urbana, assumono significato e senso "strutturale" di lungo periodo, individuando:

- corridoi ecologici fluviali e del reticolo idrografico superficiale
- corridoi ecologici in ambito rurale
- corridoi ecologici in ambito urbano ed antropizzato
- fasce di ambientazione stradale
- nuclei elementari di verde



Lo sviluppo urbano in rapporto con le componenti geo-idro-morfologiche



Piano del Verde



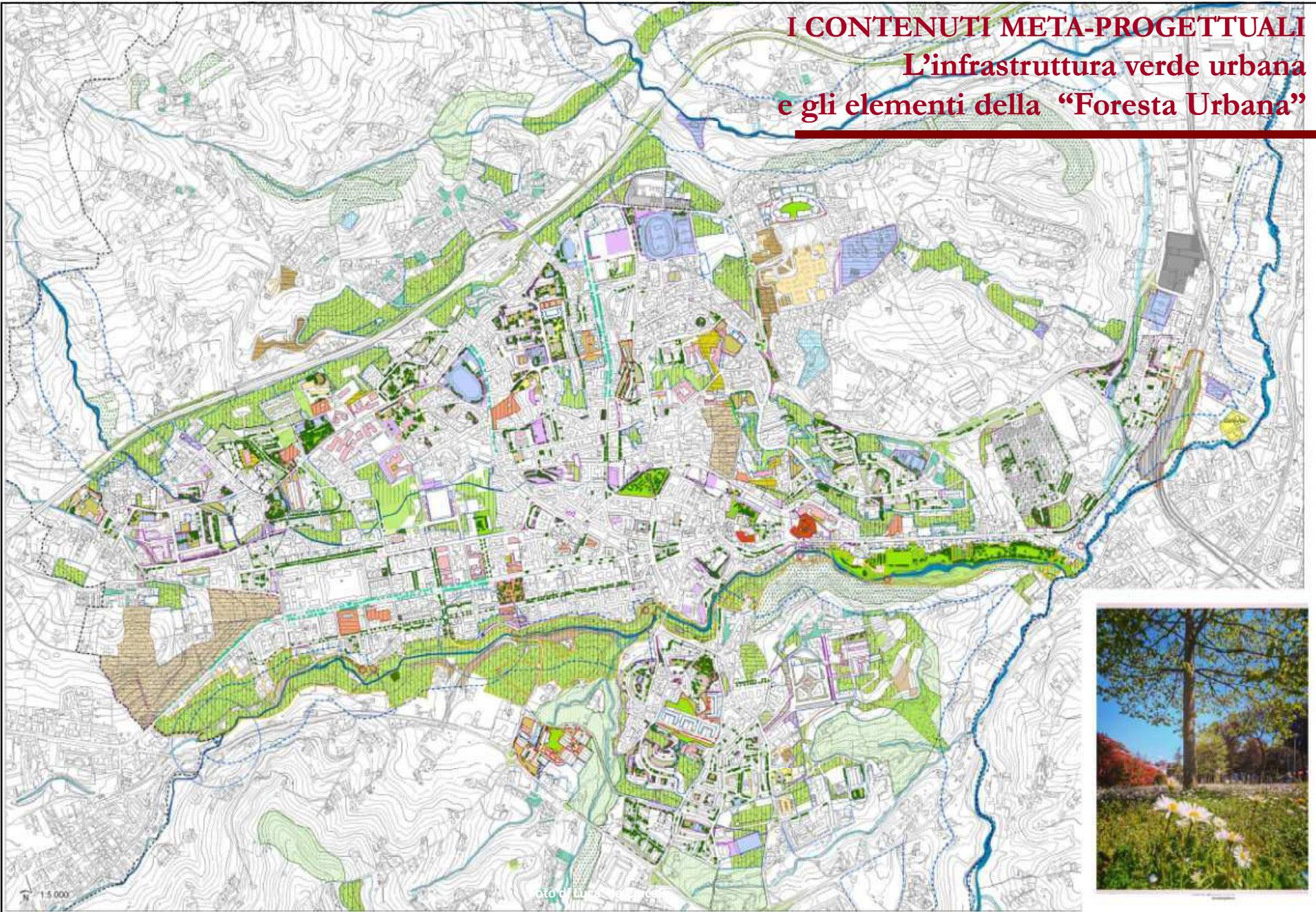
NATIONAL
BIODIVERSITY
FUTURE CENTER



POLITECNICO
MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

BiodiversiTalks

I CONTENUTI META-PROGETTUALI
L'infrastruttura verde urbana
e gli elementi della "Foresta Urbana"



Piano del Verde



**NATIONAL
BIODIVERSITY
FUTURE CENTER**



**POLITECNICO
MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI**

BiodiversiTalks

Tabella di Sintesi. Classificazioni superfici a verde. Elementi della Foresta Urbana e della Infrastruttura Verde Urbana.

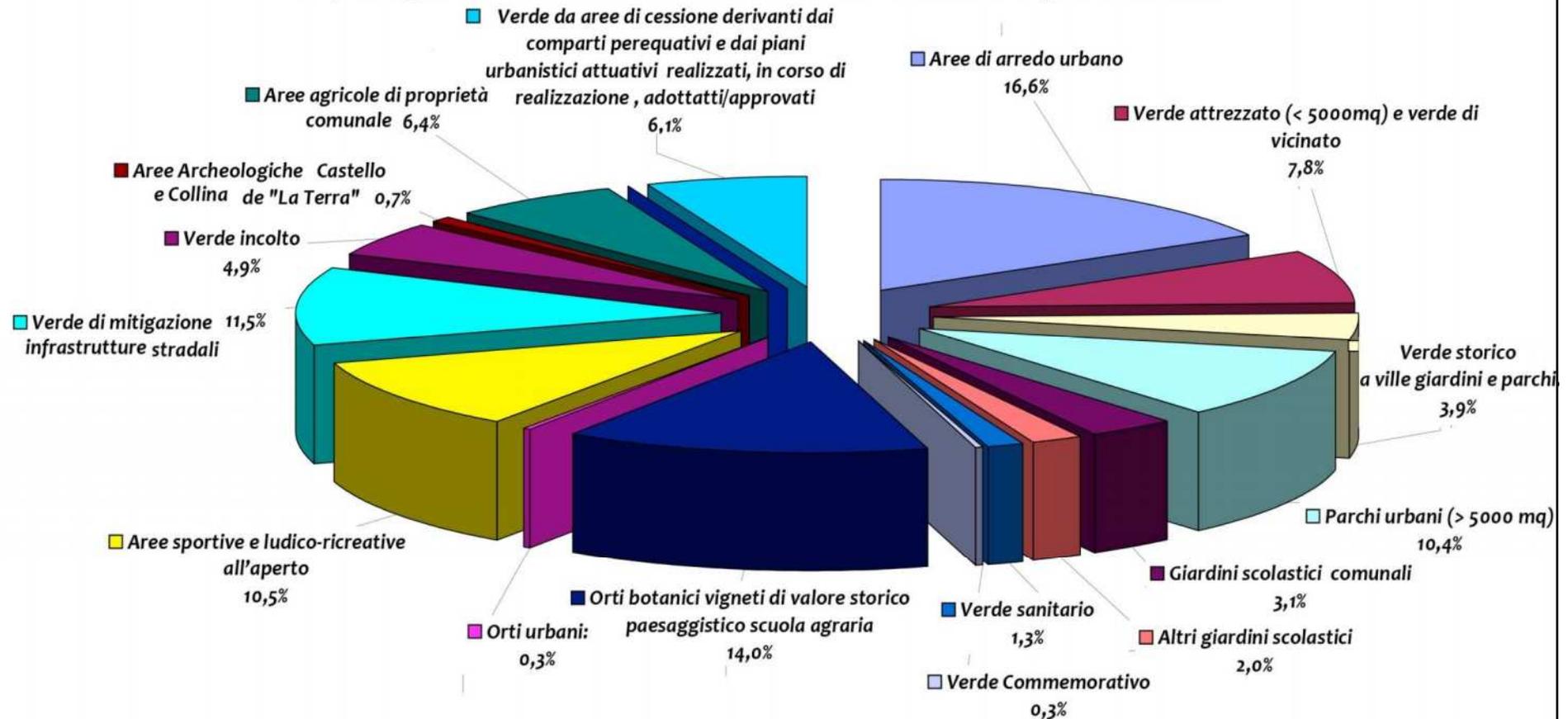
Sistema delle aree a verde, pubbliche, di uso pubblico o semiprivato. Coordinamento previsioni PUC delle aree a Standard e delle Aree di Cessione da comparti perequativi.	AREE COMUNALI						ALTRE AREE NON COMUNALI CON FUNZIONI E/O DI USO PUBBLICO O SEMIPRIVATO		AREE PRIVATE Aree di proprietà privata ricomprese nelle perimetrazioni delle schede normative degli Ambiti Perequativi e nella Tav.5 "Il Sistema dei Servizi" del PUC (D.Pr.Pr.Av v/2008-BURC4/2008) destinabili potenzialmente ad Aree di Cessione e a Standard DI 1444/1968 - per verde pubblico, spazi pubblici attrezzati, aree ludico-sportive, parcheggi - riferite nella consistenza alla classificazione del verde attuale. Compreso i giardini storici privati (Tav. 4 "Patrimonio storico ambientale" - Puc)		TOTALI	
	Classificazione	Proprietà e/o, dei gestione e manutenzione comunali		Aree derivanti dalle superfici di cessione dei comparti perequativi attuati, in corso di realizzazione o progettate		TOTALI AREE COMUNALI		Aree private di uso pubblico / semipubblico o con funzioni pubbliche/semipubbliche e/o di rispetto autostradale		Comlessivo		
		mq	ha	mq	ha	mq	ha	mq	ha	mq	ha	mq
Elementi della Foresta Urbana e Periurbana. Infrastruttura Verde Urbana												
Piccoli parchi di quartiere, giardini privati e spazi verdi												
Aree di arredo urbano	277086	27,71	31736	3,17	308822	30,88	20538	2,05	211	0,02	329571	32,96
Verde attrezzato / verde di vicinato	105726	10,57	44657	4,47	150383	15,04	2633	0,26	1339	0,13	154355	15,44
Verde storico a ville, giardini e parchi	20764	2,08			20764	2,08	15453	1,55	26275	2,63	62492	6,25
Giardini scolastici scuole comunali	48524	4,85			48524	4,85					48524	4,85
Giardini scolastici altri istituti							31341	3,13			31341	3,13
Verde ospedaliero							60545	6,05			60545	6,05
Subtotali	452100	45,21	76394	7,64	528494	52,85	130510	13,05	27825	2,78	686829	68,68
Parchi e boschi urbani.												
Aree per la forestazione urbana	16551	1,66			16551	1,66	3105	0,31	23996	2,40	43652	4,37
Parchi urbani (ville e giardini)	173531	17,35	21053	2,11	194584	19,46					194584	19,46
Subtotali	190082	19,01	21053	2,11	211135	21,11	3105	0,31	23996	2,40	238236	23,82
Altri spazi verdi con presenze arboree e/o arbustive												
Aree sportive e ludico ricreative all'aperto	158377	15,84	886	0,09	159263	15,93	66353	6,64			225616	22,56
Orti urbani/ orti sociali	4493	0,45			4493	0,45					4493	0,45
Verde Commemorativo	4850	0,49			4850	0,49					4850	0,49
Verde di mitigazione - Strade extraurbane	29957	3,00			29957	3,00					29957	3,00
Verde incolto	93013	9,30			93013	9,30			214141	21,41	307154	30,72
Verde di mitigazione - Fasce rispetto autostradale							144991	14,50			144991	14,50
Vigneti di valore storico paesaggistico Scuola Agraria De Sanctis							224887	22,49			224887	22,49
Subtotali	290690	29,07	886	0,09	291576	29,16	436231	43,62	214141	21,41	941948	94,19
Agricolo periurbano e residui agricoli in area urbana												
Verde Agricolo	118406	11,84			118406	11,84	13244	1,32	1345111	134,51	1476761	147,68
Subtotali	118406	11,84			118406	11,84	13244	1,32	1345111	134,51	1476761	147,68
TOTALI	1051278	105,13	98333	9,83	1149611	114,96	583090	58,31	1611073	161,11	3343774	334,38



CLASSIFICAZIONE E PESI DELLA AREE A VERDE STATO DI CONSISTENZA

L'infrastruttura verde urbana e gli elementi della "Foresta Urbana"

Tipologie aree verde urbano: classificazione e percentuali



Aree comunali (esistenti e derivanti da comparti perequativi in attuazione o programmati): superfici totali 115 ettari



Piano del Verde



NATIONAL
BIODIVERSITY
FUTURE CENTER



POLITECNICO
MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

BiodiversiTalks

CLASSIFICAZIONE E PESI DELLA AREE A VERDE – STATO DI CONSISTENZA

Coordinamento con previsioni PUC. Aree a Standard DM1444/1968 - Aree di Cessione da comparti perequativi - Parchi agricoli e territoriali -Aree boschive - Siti da bonificare- Aree archeologiche

PREVISIONI P.U.C.	Superfici totale		Aree pubbliche/comunali		Aree private		Altre aree di uso e/o funzioni pubbliche	
	mq	ha	mq	ha	mq	ha	mq	ha
Parco Territoriale del Fenestrelle	618434	61,84	194360	19,44	424074	42,41		
Zone di Trasformazione. Ambiti di attuazione perequativa	1304617	130,46	288000	28,80	1015015	101,50	1602	0,16
Aree a Standard D.l. 1444/1968	686684	68,67	440697	44,07	162381	16,24	83606	8,36
Aree da cedere per servizi relative alle zone in corso di trasformazione o già realizzate derivanti da Lottizzazioni edilizie.	101207	10,12			101207	10,12		
Aree destinate a Parco Agricolo	707631	70,76			707631	70,76		
Aree boscate	1699438,5	170			1699438,5	169,94		
Parco territoriale. Previsione da P.R.T. A.S.I.	194698	19,47			194698	19,47		
Aree archeologiche (Collina de la Terra, area del Castello)	11799	1,18	11799	1,18				



ALTRE PREVISIONI E PIANI, ACCORDI QUADRO

	Superfici totale	
	mq	ha
Siti da bonificare Piano Regionale Bonifica Campania Del. G.R. 685/2019 -Burc 3/2020 - ex Stabilimento Isochimica	39070	3,91
Accordo quadro per valorizzare aree urbane favorendo mobilità e turismo FSI / SU-FSI / RFI / Comune di Avellino - Perimetrazione Comparti Rigenerazione Urbana - Area della Stazione (superficie complessiva compresi area binari)	47895	4,79
Centro di Monitoraggio Ambientale Valle del Sabato (Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza)	5000	0,50

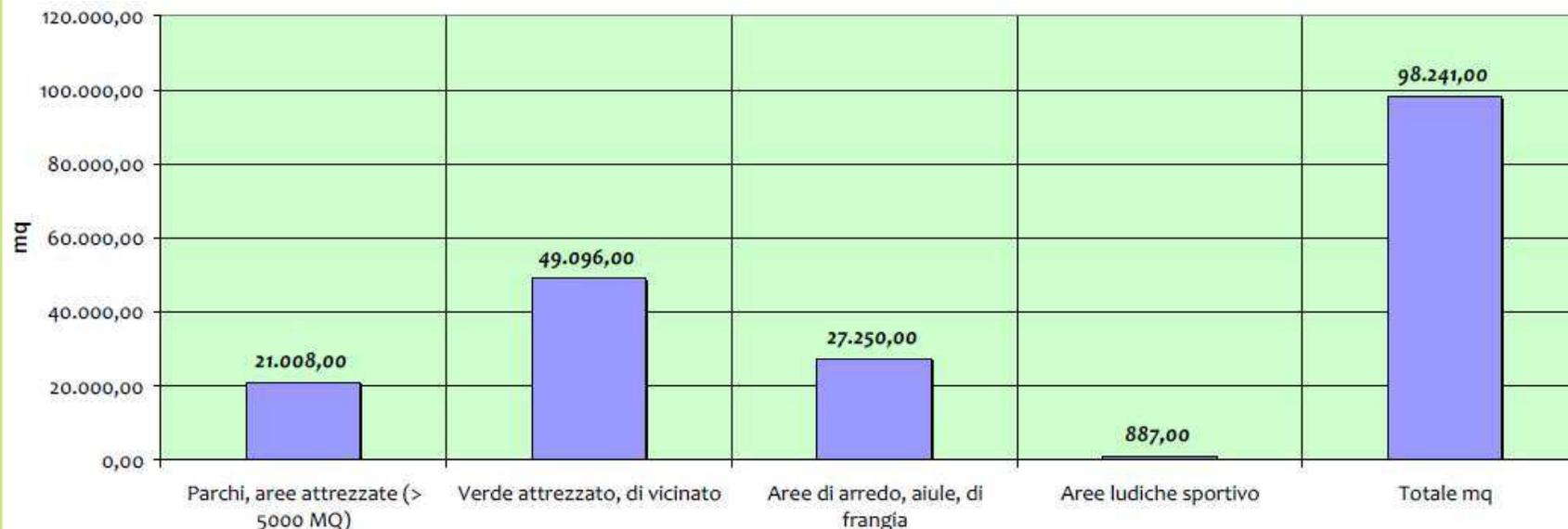
CLASSIFICAZIONE E PESI DELLA AREE A VERDE – STATO DI CONSISTENZA

Altre aree potenziali

Le superfici sono ricavate dalle elaborazioni cartografiche del Piano del verde e dal database conseguente. Sono relative alle aree effettivamente considerate ai fini delle valutazioni progettuali del P.d.V. .

Sono sempre fatti salvi i riferimenti di tipo prescrittivo e normativo in merito ai parametri ed indici urbanistici ed edilizi riportati nelle Schede Normative e nelle Norme di Attuazione del PUC, e dunque sono sempre prevalenti le superfici riportate nell'apparato normativo del PUC.

Aree a verde derivanti da aree di cessione (comparti perequativi in corso di esecuzione e/o programmati)



Piano del Verde

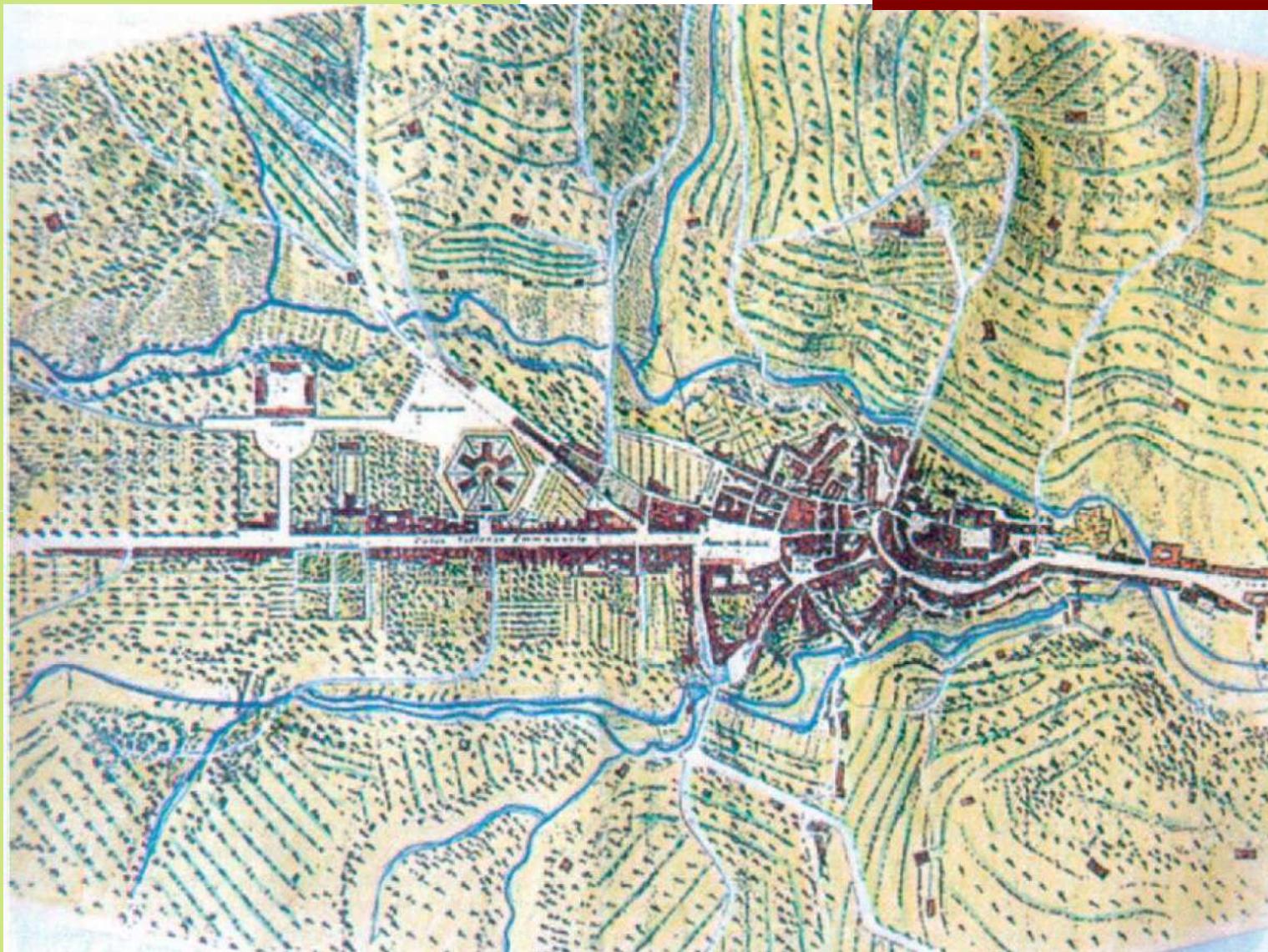


NATIONAL
BIODIVERSITY
FUTURE CENTER



POLITECNICO
MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

BiodiversiTalks

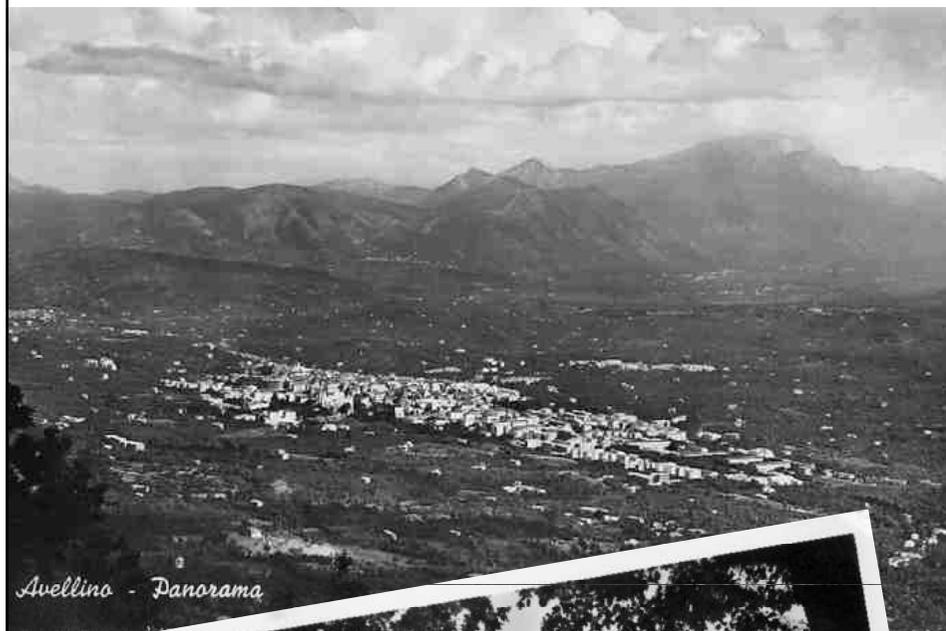


Carta topografica della Città di Avellino- Federico Amodeo 1870



LA CITTA' DI AVELLINO

I CARATTERI PAESAGGISTICO-AMBIENTALI



Cartoline panoramiche anni sessanta

Il territorio è interamente nel bacino idrografico del Fiume Sabato.

Il bacino imbrifero del comune è costituito principalmente da due torrenti che attraversano la città: il Rio San Francesco/Vallone dei Lupi e il Torrente Fenestrelle, oltre che dal Rio Scrofeta/Vallone del Pioppo/Rio Vergine a Nord e Rio Schiti a Sud caratterizzanti gli ambiti collinari ed agricoli

La città ricade nella fascia fitoclimatica, "Lauretum freddo", caratterizzato da precipitazioni medie annue di circa 1.200 mm di pioggia, per la maggior parte distribuite nelle stagioni invernale-primaverile e autunno-invernale; limite di altitudine inferiore 0 m. s.l.m. e limite di altitudine superiore 600 m. s.l.m.. «Tale fascia evidenzia cenosi forestali mesofile ove permangono ancora castagneti, nocelleti, nonché alberi di roverella, carpini neri, ornielli, aceri. Il leccio, l'alloro ed il sorbo risalgono dalla sottostante zona calda e s'inerpicano, dove le condizioni climatiche lo permettono nella fascia del Castanetum»



Piano del Verde



**NATIONAL
BIODIVERSITY
FUTURE CENTER**



**POLITECNICO
MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI**

BiodiversiTalks

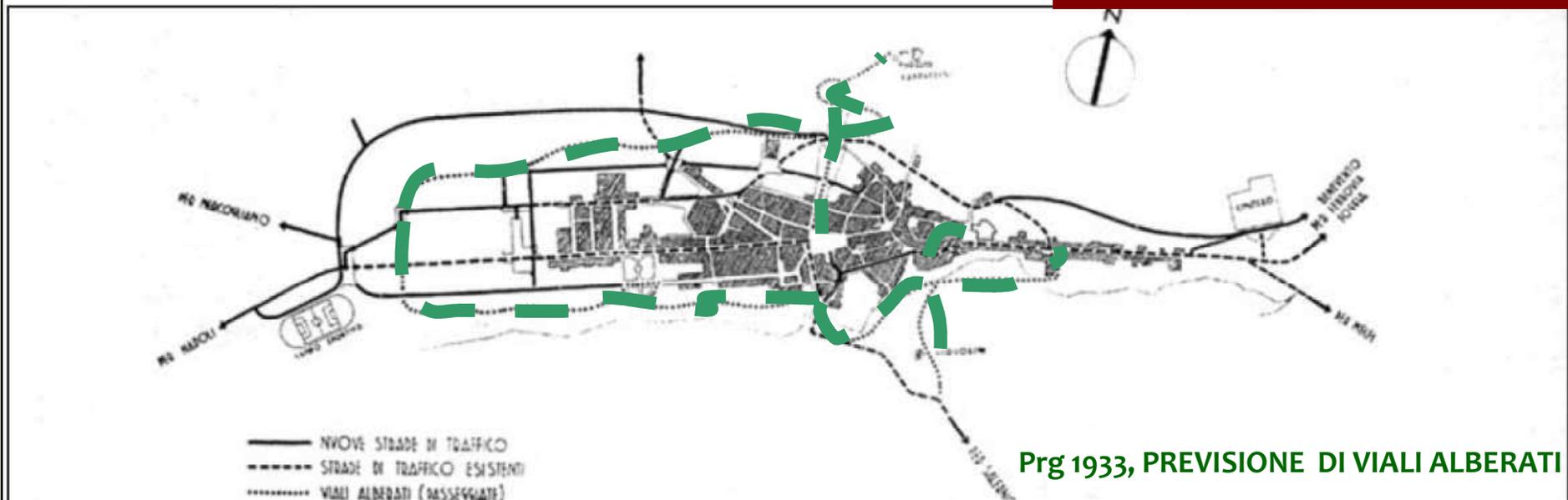


Fig. 5 – Schema delle comunicazioni e delle arterie principali secondo il piano regolatore generale Valle. 1933.



Urbanistico Comu

La città post-fascista ed il rapporto con i suoi fiumi

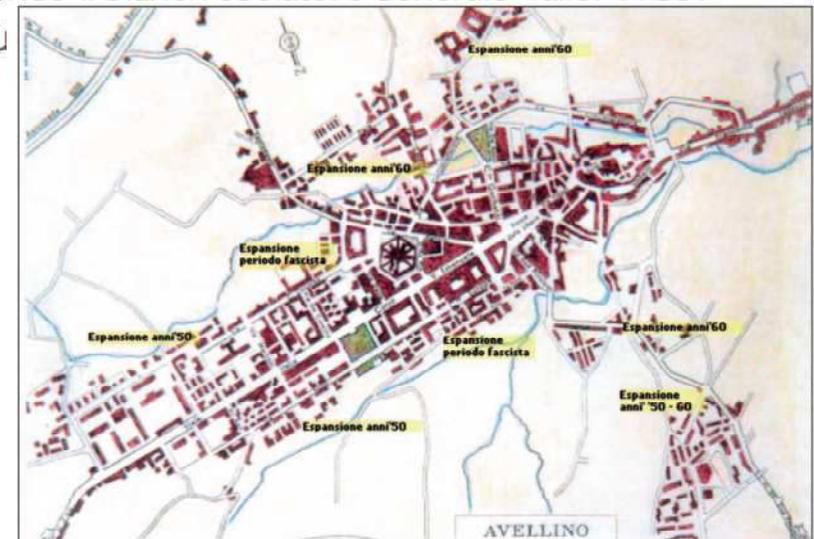


Fig. 6 – Espansione della città di Avellino. Anni '20-'60. Fonte: Fraternali 1996

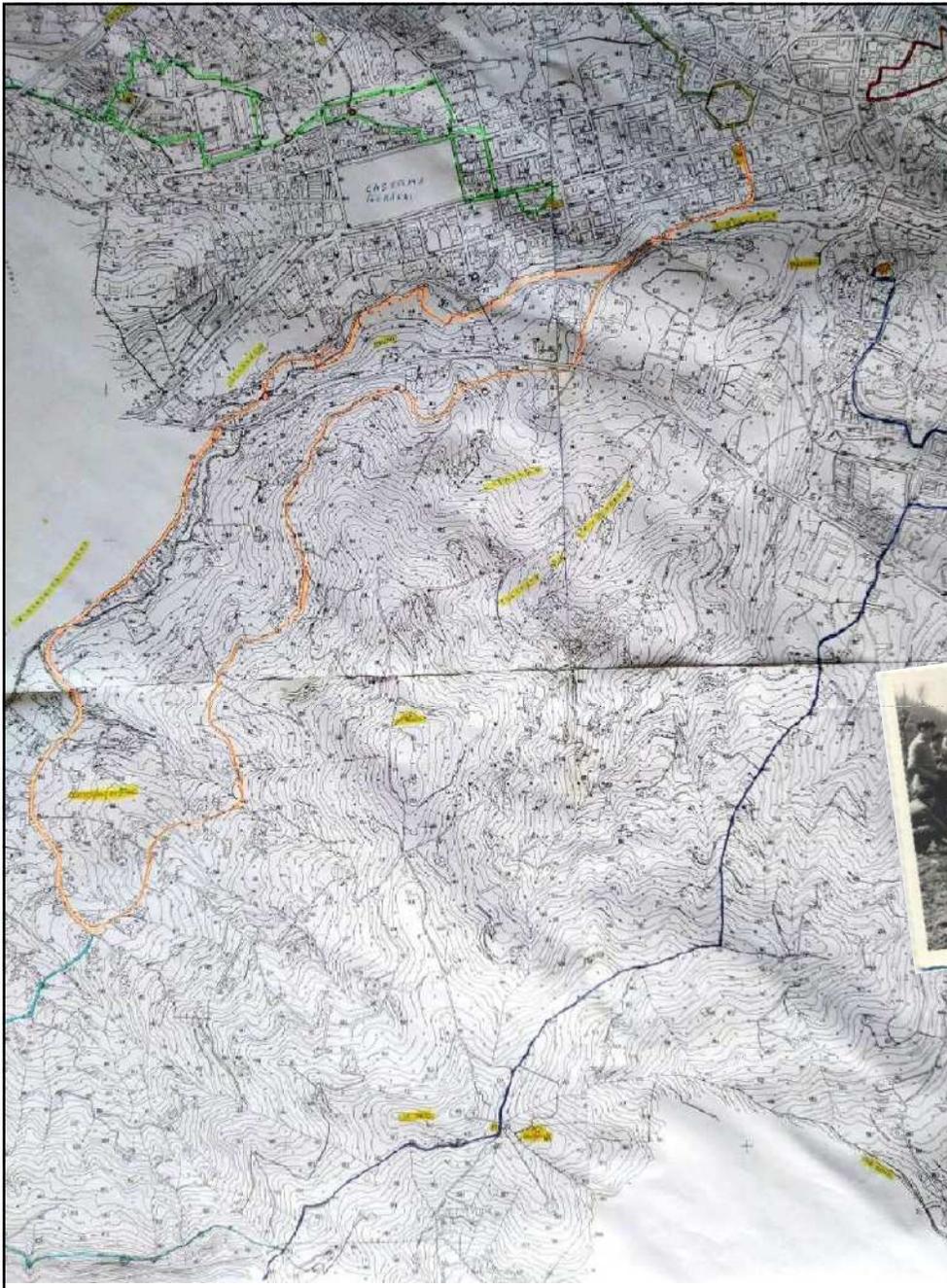


TRACCE E PERSISTENZE

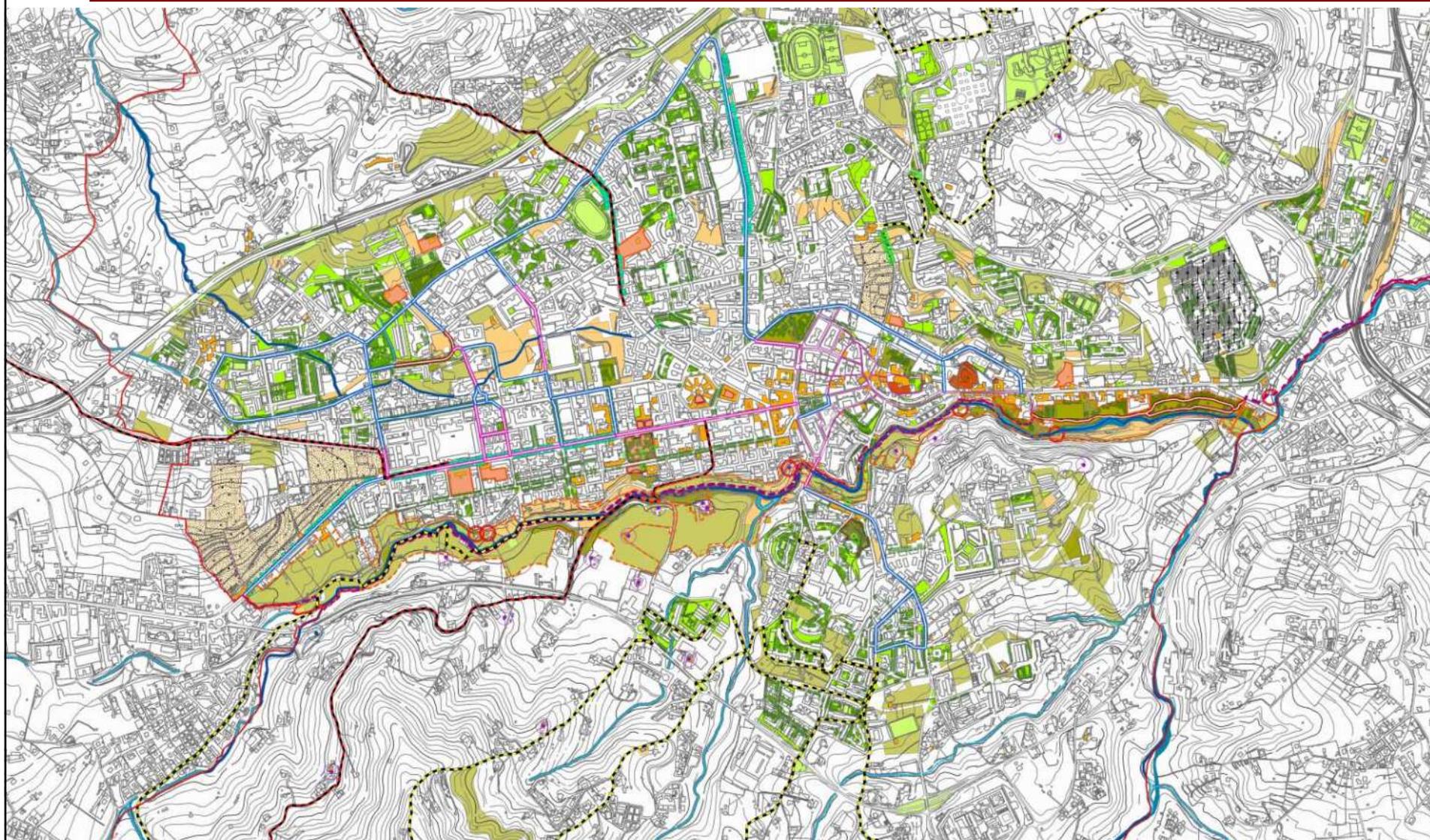
Il contesto rurale e paesaggistico

La tappa 15 ed 19 del sentiero di Europa E1

Capo Nord (Norvegia) – Capo Passera (Sicilia)



**Sistema delle mobilità dolce e del trekking urbano e rurale.
Elementi potenziali della foresta urbana e sistema dei valori storico-culturali. Persistenze**



Piano del Verde



**NATIONAL
BIODIVERSITY
FUTURE CENTER**



**POLITECNICO
MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI**

BiodiversiTalks

Sistema delle mobilità dolce e del trekking urbano e rurale.

Elementi potenziali della foresta urbana e sistema dei valori storico-culturali. Persistenze

Sistema dei percorsi rurali e del trekking ambientale

Corridoio Sentieristico Europeo "E1"

Trekking paesaggistico ambientale.

Corridoio Sentieristico Europeo "E1" di lunga percorrenza che unisce Capo Nord (Norvegia) con Capo Passero in Sicilia. Tappe in territorio Avellinese :



Tappa 15 : Avellino (336 mslm) - Ospedaletto d'Alpinolo (725 mslm) - Santuario di Montevergine (1253 slm) - Ruderì Monastero Incoronata (1060 mslm) - Rifugio Toppo del Monaco (110 slm)

Tappa 19 : Avellino (336 mslm) - Grotta San Michele (853 mslm) - Contrada (420 mslm) - Canale (516 mslm) - Ferrari (380 mslm) - Serino (423 mslm)



Percorsi rurali. Trekking urbano rurale

Sistema della mobilità dolce in ambito urbano

Proposta potenziale di percorsi ciclabili



Pista ciclo-pedonale Fondovalle Fenestrelle



Pista ciclabile esistente (in sede propria)



Bike Line (percorsi ciclabili su carreggiata)



Strada carrabile con limitazione di velocità (zona 20 / zona 30)

Reticolo idrografico

Sistema idrografico e dei fossi e valloni (presenze arboree ed arbustive seminaturali)



Sistema dei canali dei fossi irrigui rurali e del reticolo idrografico minore



Sistema dei torrenti e degli alvei fluviali del reticolo idrografico principale : Fenestrelle, San Francesco, Vallone del Pioppo e della Guardia. Corridoi ecologici primari.



Tratti tombati del Torrente San Francesco



Sorgenti. Zona di tutela assoluta (10 mt).

Sistema dei valori storico culturali. Persistenze

Sistema delle aree a verde storico e di valore identitario. Persistenze



Verde storico a ville, giardini e parchi pubblici e/o di uso pubblico



Villa Amendola



Villa Comunale (già Real Orto Botanico)



Verde storico a ville e giardini privati



Alberi con caratteri di monumentalità (art. 7 c.1 L.10/2013, art.14 Reg.Reg. Cam.2/20)



Viali alberati storici (art. 7 c.1 L.10/2013, art.14 Reg.Reg. Cam.2/20)



Vigneti di valore storico paesaggistico Scuola Agraria De Sanctis



Verde Commemorativo. Parco della Rimembranza



Cimitero

Aree ed edifici di particolare valore storico , paesaggistico e rurale



Parco Territoriale del Fenestrelle (Istituzione Parco Urbano Intercomunale del Fenestrelle di interes.reg.e - Del. C. C. 12/01/2022)



Il sistema dei molini del Fondovalle Fenestrelle



Edifici storici di valore documentale, architettonico e culturale



Edifici rurali tradizionali di valore documentale al di fuori dei contesti urbani ed insediativi



Aree archeologiche (Collina de la Terra, area del Castello)



Piano del Verde



NATIONAL BIODIVERSITY FUTURE CENTER



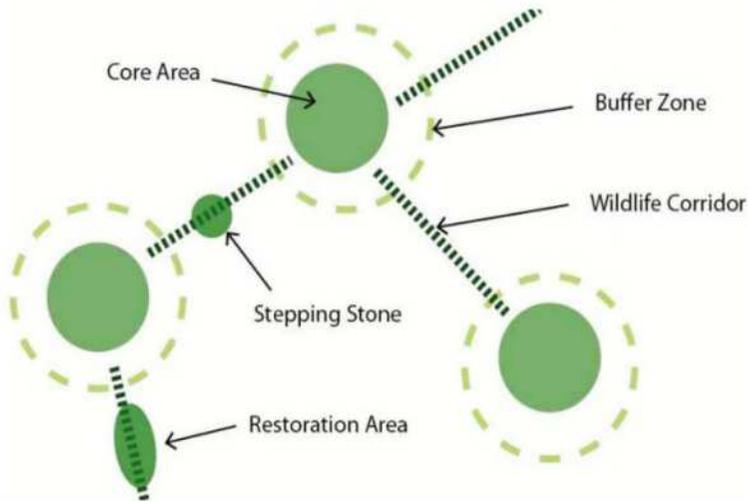
POLITECNICO MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA E STUDI URBANI

BiodiversiTalks

LE SCELTE STRATEGICHE E STRUTTURALI

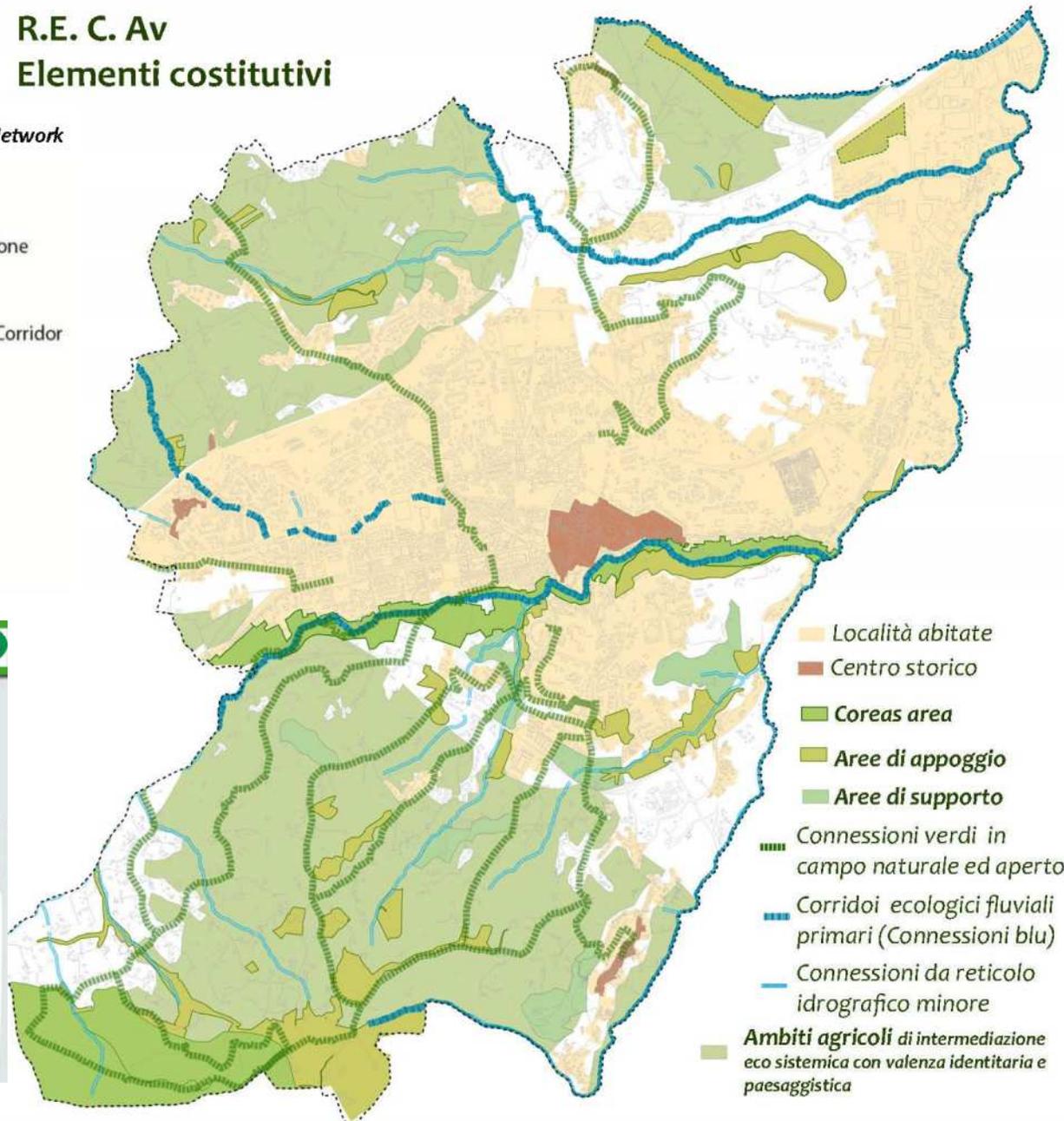
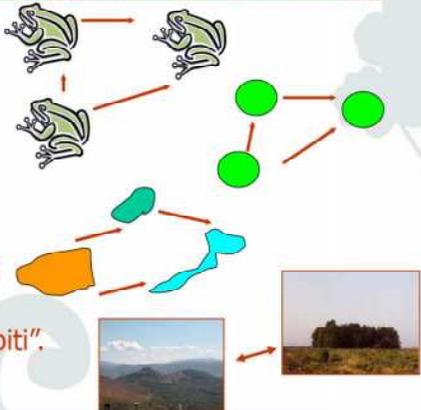
R.E. C. Av Elementi costitutivi

Modello concettuale Rete Ecologica Pan European Ecological Network



Quali gli "oggetti territoriali" da mettere in rete?

- popolazioni;
- ecosistemi;
- aree protette;
- luoghi "percepiti".



- Località abitate
- Centro storico
- Coreas area
- Aree di appoggio
- Aree di supporto
- Connessioni verdi in campo naturale ed aperto
- Corridoi ecologici fluviali primari (Connessioni blu)
- Connessioni da reticolo idrografico minore
- Ambiti agricoli di intermediazione eco sistemica con valenza identitaria e paesaggistica

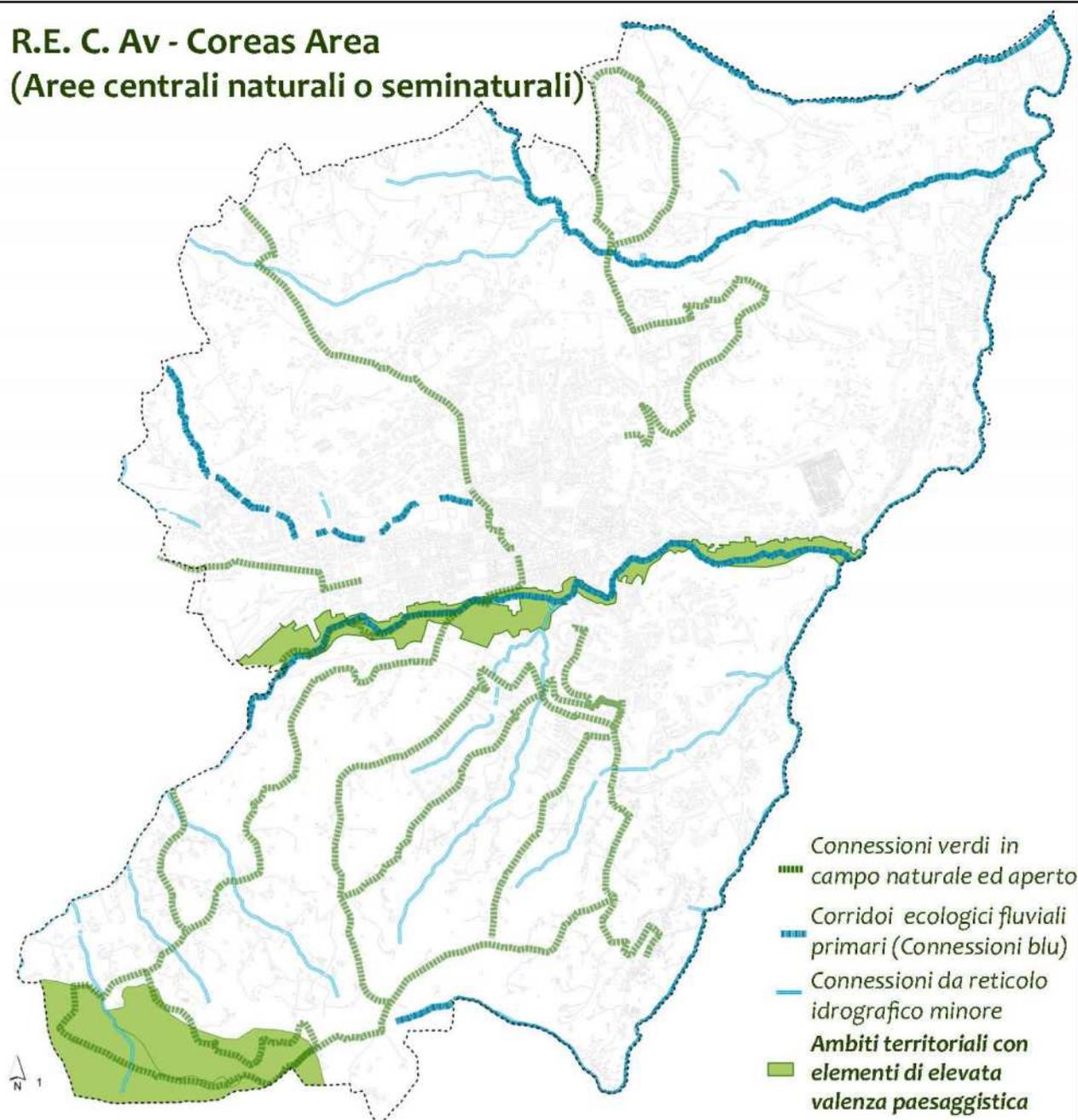
LE SCELTE STRATEGICHE E STRUTTURALI

- Aree seminaturali o agricole afferenti alla perimetrazione del Parco Territoriale del Fenestrelle (da PUC)
- Ecosistemi di interesse ecologico e faunistico (da PTCP, da Carta della Natura Arpac)

Gli articoli di riferimento per la verifica della coerenza con le Norme di Attuazione del PUC vigente sono l'art. 20 "Zone Agricole" per le parti boscate e l'art. 22 "Parco del Fenestrelle" con la correlata Scheda Norma di cui all' ALLEGATO 1c "Schede normative Aree da Trasformare per servizi e del Parco del Fenestrelle".

Le suddette aree partecipano anche alla definizione della perimetrazione del Parco Urbano Intercomunale del Fenestrelle ai sensi della L.R.17/2003 e ne seguono le norme proposte all'art.25 della normativa del P.d.V.

R.E. C. Av - Coreas Area (Aree centrali naturali o seminaturali)



Piano del Verde



NATIONAL
BIODIVERSITY
FUTURE CENTER



POLITECNICO
MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

BiodiversiTalks

LE SCELTE STRATEGICHE E STRUTTURALI

Habitat di Appoggio
AMBITI BOSCHIVI (da PUC,
da Carta della Natura Arpac)

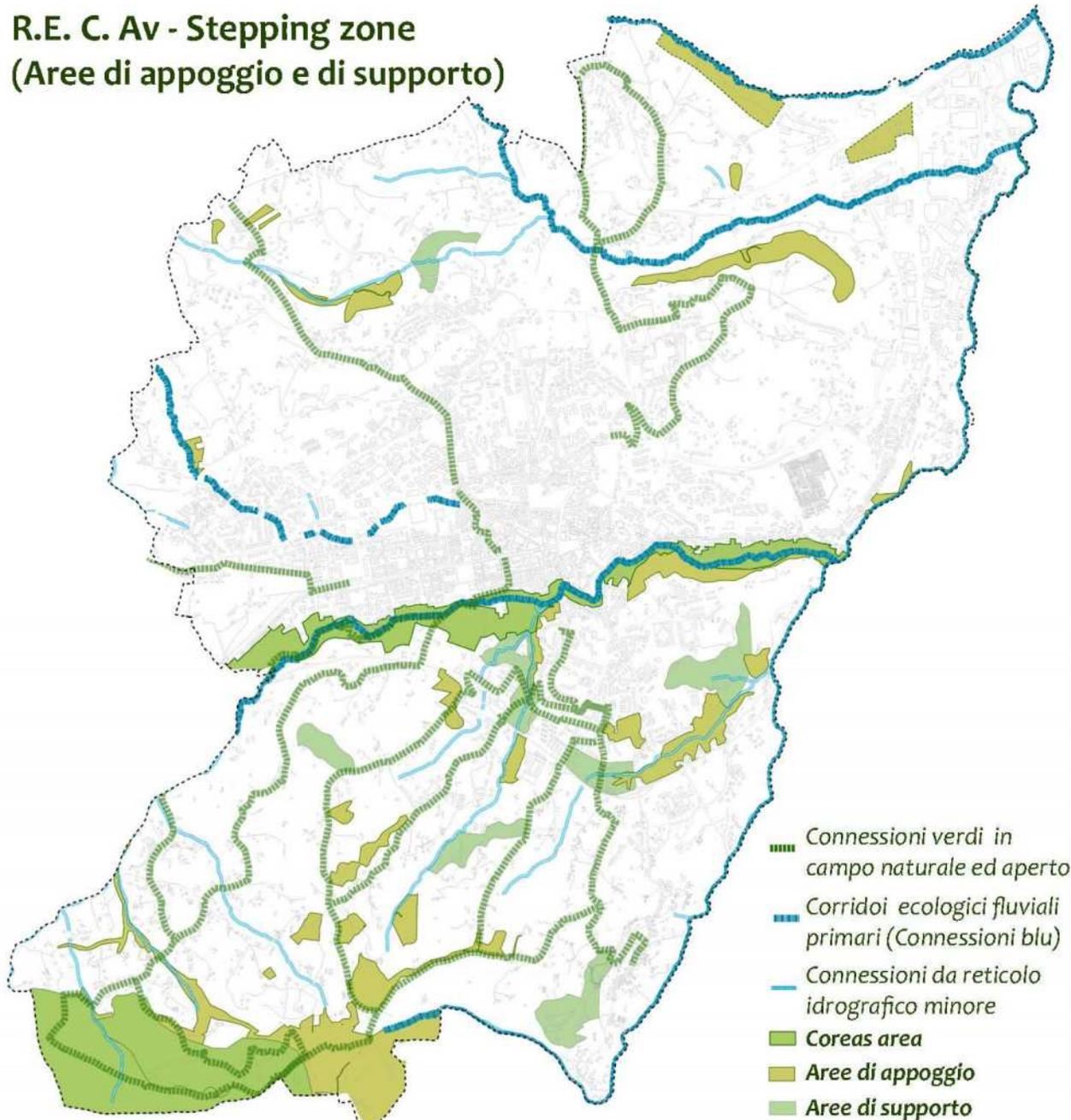
-PARCO TERRITORIALE
PREVISIONE PRT ASI (da PUC)

Aree di Supporto
-AMBITI AGRICOLI CON
VALENZA DI PARCHI RURALI
(da PUC)

Gli articoli di riferimento per la verifica della coerenza con le Norme di Attuazione del PUC vigente sono l'art. 20 "Zone Agricole" per le parti boscate e l'art. 23 "Parco agricolo".

Le suddette aree partecipano anche alla definizione della perimetrazione del Parco Urbano Intercomunale del Fenestrelle ai sensi della L.R.17/2003 e ne seguono le norme proposte all'art.23 della normativa.

R.E. C. Av - Stepping zone
(Aree di appoggio e di supporto)



Piano del Verde



NATIONAL
BIODIVERSITY
FUTURE CENTER



POLITECNICO
MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

BiodiversiTalks

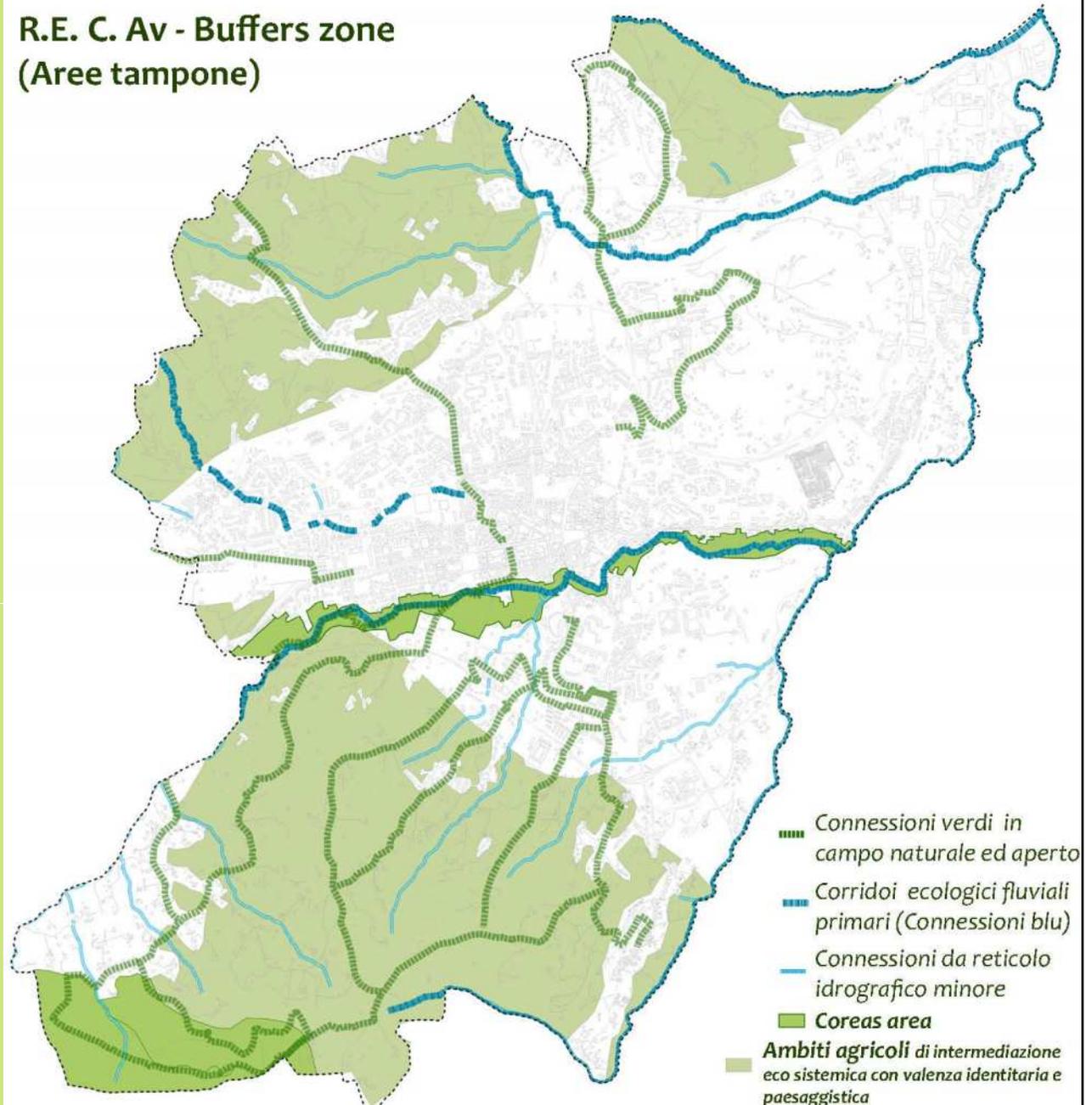
AMBITI AGRICOLI DI INTERMEDIAZIONE ECO SISTEMICA CON VALENZA IDENTITARIA E PAESAGGISTICA

Elementi costitutivi :- Paesaggi delle coltivazioni arboree di qualità (da PTCP)

Le suddette aree, coincidenti con le colline a sud del territorio comunale ed a nord-ovest in larga parte afferenti al bacino imbrifero del Rio San Francesco, partecipano anche alla definizione della perimetrazione del Parco Urbano Intercomunale del Fenestrelle ai sensi della L.R.17/2003 e ne seguono le norme proposte all'art.25 della presente normativa.

Il PdV introduce specifiche prescrizioni di salvaguardia per le Aree Tampone (buffers zone) della Rete Ecologica Comunale, coincidenti con i Paesaggi delle altre coltivazioni arboree di qualità, escludendo ogni tipo di trasformazione a scopo edilizio e di lottizzazione ai fini residenziali, incluse le opere di urbanizzazione primaria e secondaria correlate e le infrastrutture stradali, anche in riferimento a Zone di Trasformazione edilizia previste nelle Schede Normative del PUC vigente.

R.E. C. Av - Buffers zone (Aree tampone)



Piano del Verde



NATIONAL
BIODIVERSITY
FUTURE CENTER

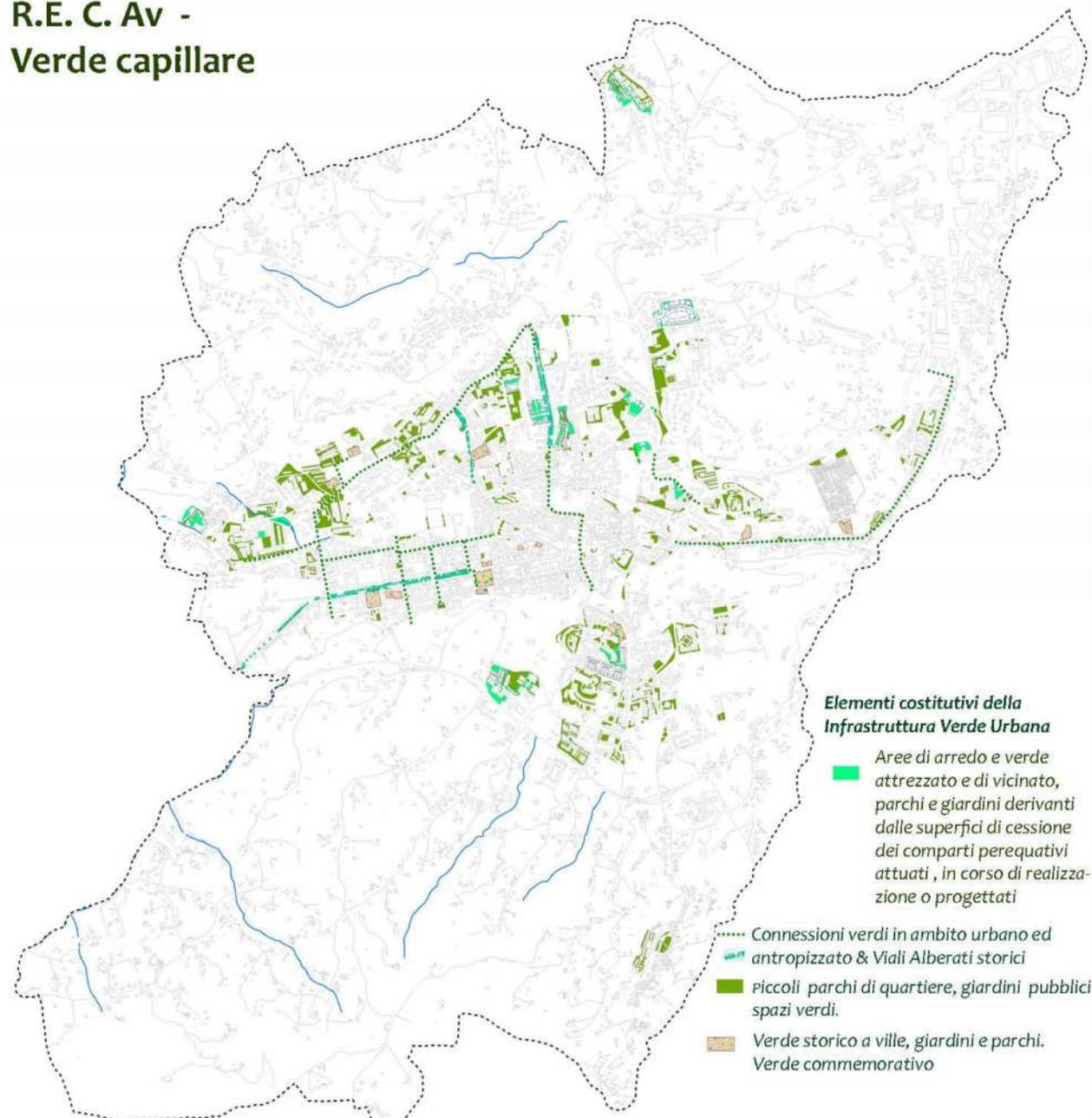


POLITECNICO
MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

BiodiversiTalks

Il PdV si fonda su un driver che persegue un concetto strategico ed operativo secondo il quale **il verde urbano ornamentale sia da considerarsi superato da quello di verde funzionale, o meglio multi-funzionale**. Un sistema del verde ben concepito e adeguatamente connesso – una infrastruttura verde urbana – che **colleghi con continuità l'insieme urbano ed extra-urbano con spazi verdi, parchi, giardini, filari alberati**, soddisfa contemporaneamente e meglio più obiettivi: ridurre i gas serra, intrappolare le polveri sottili, produrre mitigazione microclimatica con ombra ed evapotraspirazione, aumentare il benessere delle persone negli spazi aperti, ridurre i consumi energetici per il raffrescamento degli edifici, migliorare la gestione del ciclo dell'acqua riducendo il runoff, costituire il supporto della mobilità ciclo-pedonale, conferire attrattività e vivibilità di strade, piazze, parchi e più valore economico agli immobili che vi si affacciano

R.E. C. Av - Verde capillare



Piano del Verde



NATIONAL
BIODIVERSITY
FUTURE CENTER



POLITECNICO
MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

BiodiversiTalks

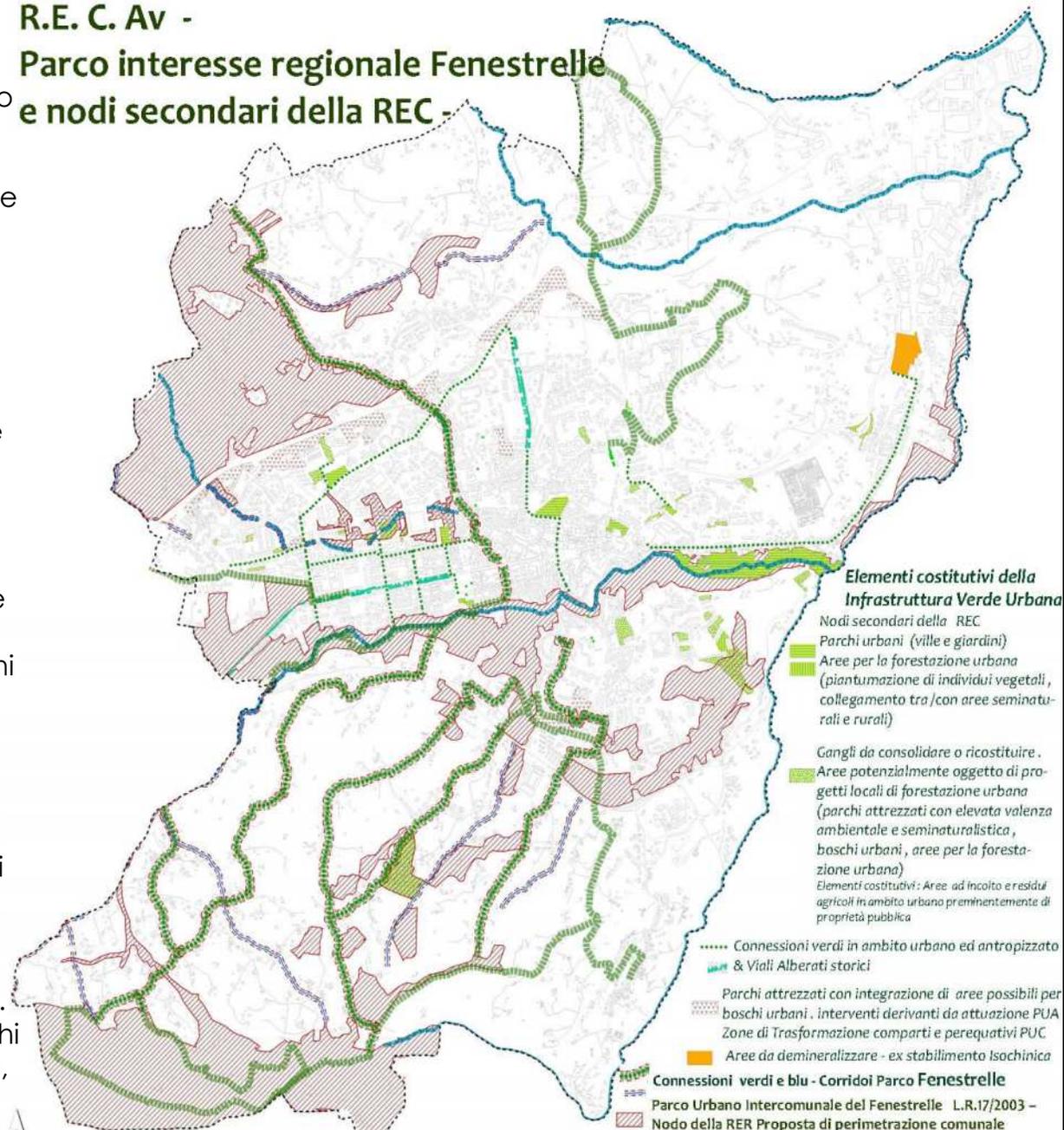
Il PdV attribuisce altresì una funzione strutturale, per la completa funzionalità della rete ecologica comunale, al Corridoio Ecopaesistico quale elemento di connessione alla Rete Ecologica a scala territoriale del «Parco Urbano Intercomunale del Fenestrelle ai sensi della L.R.17/2003».

La proposta di perimetrazione sul territorio comunale collega diverse aree interconnesse ed afferenti all'incisione idrografica principale del Torrente Fenestrelle definendole quali

Ambiti di ricomposizione e compensazione ecologica ambientale i cui elementi costitutivi sono individuati nella norma di attuazione.

Nella normativa del Piano del Verde è contenuto l'articolo applicabile e coerente con la regolamentazione e gestione del Parco Intercomunale con divieti, prescrizioni ed attività ammesse ai fini ecologico paesaggistici; una norma di salvaguardia, che con la dovuta contestualizzazione è tipizzata a quella che, ad esempio, si riscontra nelle Norme Generali di Salvaguardia relative al «Sistema dei Parchi Regionali» di cui alle L.R. 33/1993 e L.R.15/2002 art.50 o alle deliberazioni istitutive del «sistema dei parchi urbani ai sensi della L.R.17/2003» Regione Campania. Settore politiche del territorio, Sistema parchi e riserve regionali. Atti istitutivi e cartografia, BURC Numero Speciale 27 maggio 2004.

R.E. C. Av - Parco interesse regionale Fenestrelle e nodi secondari della REC -



Piano del Verde

NATIONAL
BIODIVERSITY
FUTURE CENTER

POLITECNICO
MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

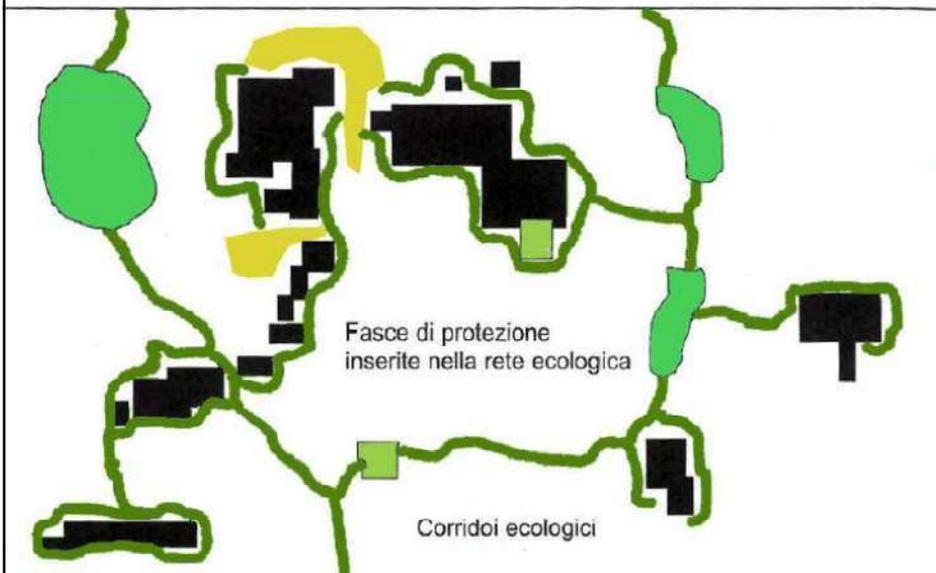
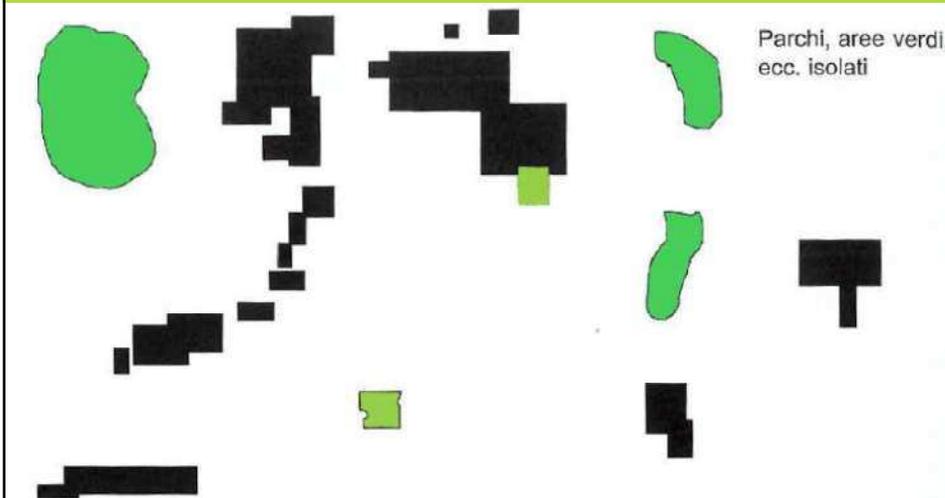
BiodiversiTalks

LE SCELTE STRATEGICHE E STRUTTURALI. CONNESSIONI VERDI

Le connessione tra gli elementi della "foresta urbana" di Avellino

- i parchi fluviali afferenti al sistema idrografico dei torrenti Fenestrelle, San Francesco e Rio Vergine
- i parchi a verde urbano e territoriale
- i parchi storico-naturalistici
- il sistema delle aree agricole periurbane con la teoria dei sentieri di collegamento al Bosco dei Preti e al Monte Faliesi
- le aree agricole e forestali di interesse strategico e naturalistico al di fuori del contesto urbano

Progettazione e realizzazione
dell'Infrastruttura Verde urbana (Greenways,
strade verdi di connessione, corridoi fluviali,
reticolo idrografico e fossi irrigui)



da Giuseppe Gisotti : Ambiente Urbano. Introduzione all'ecologia urbana, Flaccovio 2007-

(Mod. da Luca Battista)



Piano del Verde



NATIONAL
BIODIVERSITY
FUTURE CENTER

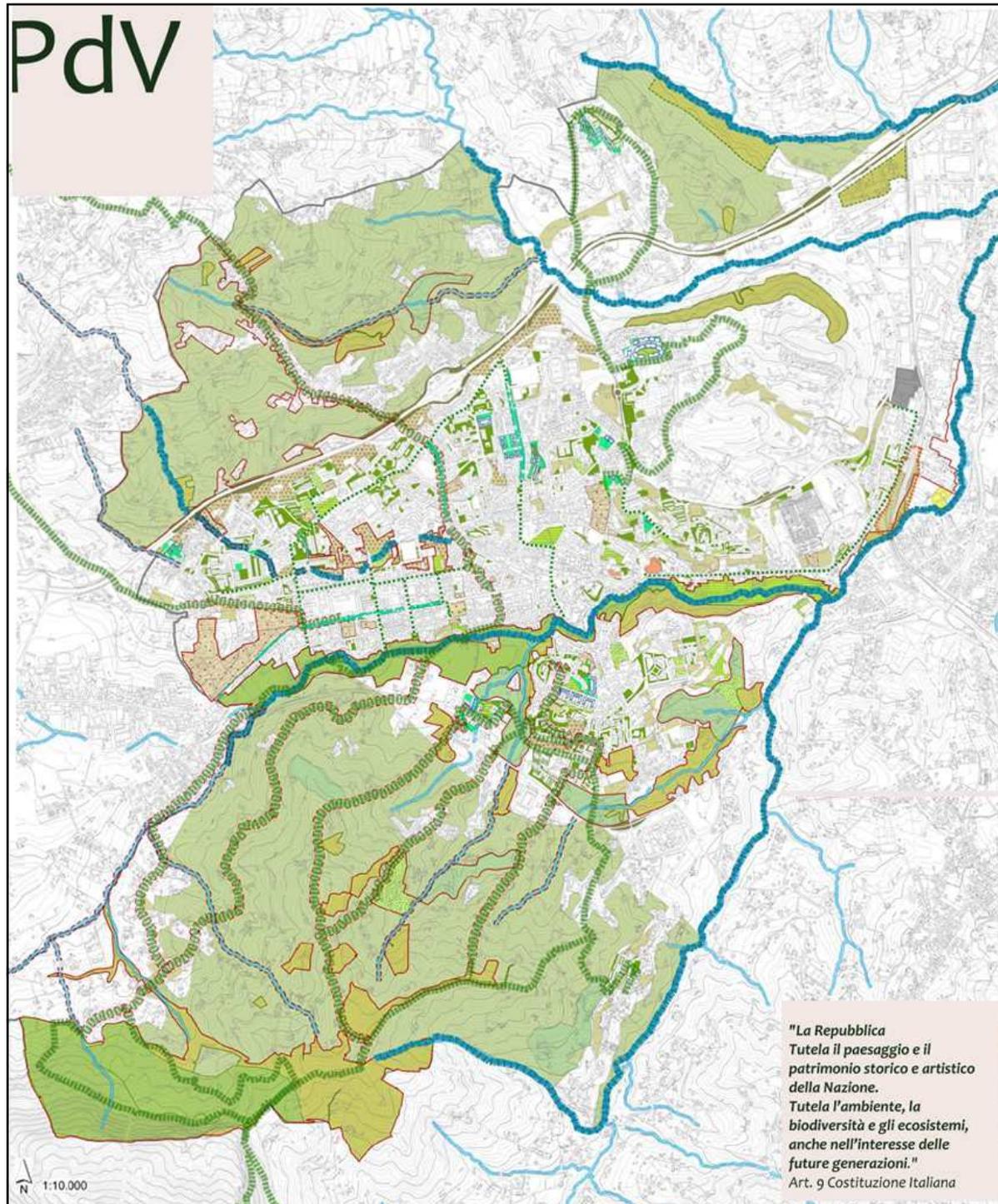


POLITECNICO
MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

BiodiversiTalks

PdV

L'INFRASTRUTTURA VERDE URBANA DELLA CITTA' DI AVELLINO



*"La Repubblica
Tutela il paesaggio e il
patrimonio storico e artistico
della Nazione.
Tutela l'ambiente, la
biodiversità e gli ecosistemi,
anche nell'interesse delle
future generazioni."
Art. 9 Costituzione Italiana*

POLITECNICO
MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

BiodiversiTalks

L'INFRASTRUTTURA VERDE URBANA DELLA CITTA' DI AVELLINO

Limiti



Territorio comunale

Rete ecologica a scala comunale

Coreas Area (Aree centrali naturali o seminaturali)



Ambiti territoriali con elementi di elevata valenza paesaggistica ed ambientale.

Elementi costitutivi:

Aree seminaturali o agricole afferenti alla perimetrazione del Parco Territoriale del Fenestrelle (da PUC)
Ecosistemi di interesse ecologico e faunistico (da PTCP, da Carta della Natura Arpac)

Stepping Zone di I° livello (Habitat di Appoggio)



Ambiti boschivi (da PUC, da Carta della Natura Arpac)

Stepping Zone di II° livello (Aree di supporto)



Ambiti agricoli con valenza di Parchi Rurali (da PUC)

Buffers zone (Aree tampone)



Ambiti agricoli di intermediazione eco sistemica con valenza identitaria e paesaggistica

Elementi costitutivi:

Paesaggi delle coltivazioni arboree di qualità (da PTCP)

Ambiti lineari per la connessione della rete ecologica (Corridoi ecologici a scala territoriale)



Corridoi ecologici fluviali primari (Connessioni blu)

Sistema dei torrenti e degli alvei fluviali del reticolo idrografico principale: Fenestrelle, San Francesco, Vallone del Pioppo e della Guardia



Connessioni da incisioni e reticolo idrografico

Sistema dei canali dei fossi irrigui rurali e del reticolo idrografico minore

Rinaturalizzazione, ove tecnicamente possibile, e realizzazione di opere a garanzia della riduzione della frammentazione degli habitat naturalistici. Conservazione e ripristino di vegetazione ripariale fluviale.

Connessioni verdi in campo naturale ed aperto

Fasce di ambientazione, siepi ripariali, fasce tampone arbustive, nuclei elementari di verde, ecc.- Partecipano anche le fasce boscate o a macchia arbustive realizzate tra i confini particellari dei coltivi di nocciolo, di cui si suggerisce l'impianto e la realizzazione

Nota: ai fini della continuità dei collegamenti verdi, le connessioni verde sono indicate anche nei tratti urbani di collegamento. In tali tratti valgono le indicazioni previsti per le Connessioni in ambito urbano ed antropizzato (quali elementi precipi della Infrastruttura Verde Urbana

Elementi di connessione alla rete Ecologica a scala territoriale.

Corridoi Ecopaesistici

Parco Urbano Intercomunale del Fenestrelle ai sensi della L.R.17/2003 - Nodo della RER
Proposta di perimetrazione su territorio comunale



Ambiti di ricomposizione e compensazione ecologica ambientale

Elementi costitutivi:

Parco Territoriale del Fenestrelle (da PUC)
Parco Urbano attrezzato di Santo Spirito
Ecosistemi di interesse ecologico e faunistico (da PTCP, da Carta della Natura Arpac)
Ambiti boschivi
Ambiti a Parco rurale (da PUC)
Ambiti a parchi urbani attrezzati derivanti da aree di cessione perequativa e/o aree di proprietà pubblica attualmente incolte o residui agricoli in ambito urbano da trasformare in chiave di forestazione urbana (Nioi)
Ambito a vigneto di valore storico paesaggistico Scuola Agraria De Sanctis
Aree afferenti al paesaggio delle coltivazioni arboree di qualità (da PTCP) del bacino Imbrifero del Rio San Francesco



Connessioni blu



Connessioni verdi

Elementi costitutivi della Infrastruttura Verde Urbana

Ambiti lineari per la costruzione della rete ecologica a scala urbana



Connessioni verdi in ambito urbano ed antropizzato



Verde di mitigazione
(verde spartitraffico pertinente alla viabilità extraurbana)

Parchi e boschi urbani esistenti (Nodi secondari della REC)



Parchi urbani (ville e giardini)



Aree per la forestazione urbana
(piantumazione di individui vegetali, collegamento tra con aree seminaturali e rurali)

Gangli da consolidare o ricostituire. Zone di riqualificazione ecologica e salvaguardia ambientale (Nodi secondari della REC)



Aree potenzialmente oggetto di progetti locali di forestazione urbana (parchi attrezzati con elevata valenza ambientale e seminaturalistica, boschi urbani, aree per la forestazione urbana)

Elementi costitutivi:

Aree ad incolto e residui agricoli in ambito urbano preminentemente di proprietà pubblica

Parchi attrezzati con integrazione di aree possibili per boschi urbani. Prioritari interventi derivanti da attuazione PUA Zone di Trasformazione compatti e perequativi da PUC.



Altre aree destinate a Standard DM1444/1968 o derivanti da Aree di Cessione da comparti perequativi



Verde capillare



Piccoli parchi di quartiere, giardini pubblici e spazi verdi.
Aree di arredo urbano, Verde attrezzato / verde di vicinato, Giardini scolastici scuole comunali (scuole d'infanzia, primarie e secondarie di 1° grado), Giardini scolastici altri istituti, Verde ospedaliero (strutture ospedaliere, case di cura, ecc.)



Aree di arredo e verde attrezzato e di vicinato, parchi e giardini derivanti dalle superfici di cessione dei comparti perequativi attuati, in corso di realizzazione o progettati

Aree storiche ed aree archeologiche



Verde storico a ville, giardini e parchi. Verde commemorativo



Alberi con caratteri di monumentalità



Viali alberati storici



Aree archeologiche (Collina de la Terra, area del Castello)

Aree da demineralizzare Siti da bonificare Piano Regionale Bonifica Campania



Sito da bonificare ex Stabilimento Isochimica - Superfici da demineralizzare

Altre aree da riqualificare/rifunzionalizzare



Limite Comparti Rigenerazione Urbana - Area della Stazione - Accordo quadro per valorizzare aree urbane favorendo mobilità e turismo FSI / SU-FSI / RFI / Comune di Avellino



Centro di monitoraggio Ambientale Valle del Sabato e Polo Formativo ed Informativo sulla raccolta differenziata. - Fondi interministeriale per la rigenerazione urbana. Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)



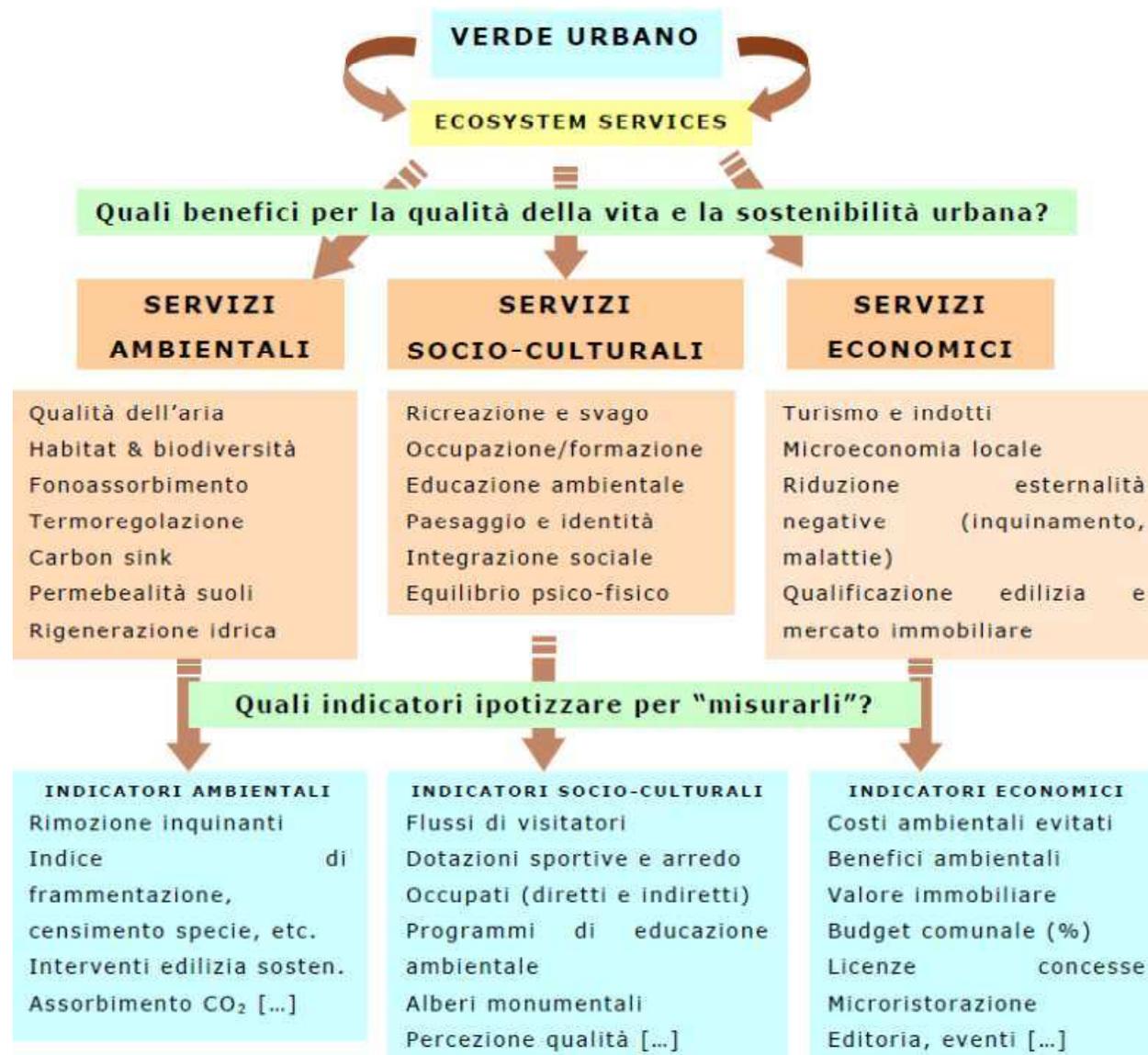
COMUNE DI AVELLINO
SETTORE VI - ASSETTO E SVILUPPO DEL TERRITORIO
SERVIZIO PIANI E PROGRAMMI



Piano del Verde

PIANO DI AZIONE PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI ECOSISTEMICI

Quadro degli ambiti di azione, degli interventi e delle misure relative all'attuazione R.E.C.



Piano del Verde



BiodiversiTalks

PIANO DI AZIONE PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI ECOSISTEMICI

Contributo della forestazione urbana R.E.C. agli Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile ONU



SCONFIGGERE
LA POVERTÀ

Riduzione dei costi urbani
infrastrutture, servizi ecosistemici
per tutti cittadini, miglioramento
ambiente di vita e aumento dei
valori delle proprietà



SALUTE E BENESSERE

Favoriscono molte attività ricreative
all'aperto ed attività di relax
Contributo al mantenimento della
salute mentale.

Filtraggio e rimozione efficace degli
inquinanti e del particolato
Contributo alla riduzione di
l'incidenza di malattie non
trasmissibili



ACQUA PULITA

Riduzione degli inquinanti
biologici e chimici
Riduzione rischio di inondazioni
ed erosione



LAVORO DIGNITOSO
e SVILUPPO ECONOMICO

Contributo significativo alla crescita
economia verde con creazione
opportunità di lavoro.
Ambiente attraente per
turismo e affari.
Aumento dei valori della casa e
canoni di locazione
Fornitura materiali edilizia abitativa



CITTA' E
COMUNITA' SOSTENIBILI

Mitigazione cambiamenti
climatici e disastri naturali ,
inondazioni
Vivibilità benessere
termoigrometrico



LOTTA AI CAMBIAMENTI
CLIMATICI

Direttamente sequestro carbonio e
riduzioni emissioni di gas serra
Indirettamente risparmio energia
con la riduzione effetto isola
calore urbano



VITA SULLA TERRA

Creazione e miglioramento
habitat. Costituzione un pool di
biodiversità. Miglioramento
qualità del suolo e ripristino suoli



Piano del Verde



NATIONAL
BIODIVERSITY
FUTURE CENTER



POLITECNICO
MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

BiodiversiTalks

LE SCELTE STRATEGICHE ED OPERATIVE

La normativa di attuazione



PARTE TERZA- SISTEMA AMBIENTALE, PAESAGGISTICO E DEL VERDE URBANO E TERRITORIALE TITOLO TERZO – RETE ECOLOGICA COMUNALE

ART. 16 DEFINIZIONI ED ELEMENTI COSTITUTIVI DELLA RETE
ECOLOGICA

ART. 17 DIRETTRICI SIMBOLICHE R.E.R. (Rete Ecologica Regionale)

ART. 18 REGOLE GENERALI PER IL CAMPO NATURALE ED APERTO
ART. 19 AREE CENTRALI

ART.20 AREE DI APPOGGIO E SUPPORTO

ART.21 AREE TAMPONE

ART.22 AMBITI LINEARI PER LA CONNESSIONE DELLA RETE
ECOLOGICA

ART. 23 CORRIDOI ECOLOGICI FLUVIALI

ART.24 CONNESSIONI VERDI IN CAMPO NATURALE ED APERTO

TITOLO QUARTO – CONNESSIONE ALLA RETE ECOLOGICA A SCALA TERRITORIALE

ART.25 AMBITI DI RICOMPOSIZIONE E COMPENSAZIONE
ECOLOGICA AMBIENTALE

TITOLO QUINTO – INFRASTRUTTURA VERDE URBANA

ART. 26 NODI E CONNESSIONI IN AMBITO URBANO

ART.27 CORRIDOI ECOLOGICI IN AMBITO URBANO ED ANTROPIZZATO

ART. 28 PRESCRIZIONI PER PARCHEGGI “GREEN”

ART. 29 SITI DA BONIFICARE ED ALTRE AREE DA
RIQUALIFICARE/RIFUNZIONALIZZARE



Piano del Verde



NATIONAL
BIODIVERSITY
FUTURE CENTER



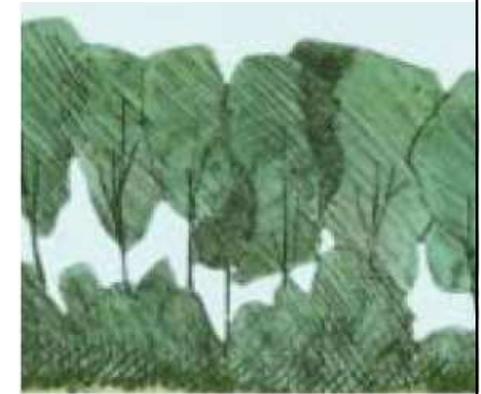
POLITECNICO
MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

BiodiversiTalks

LA NORMATIVA DI ATTUAZIONE

Quadro degli ambiti di azione, degli interventi e delle misure relative all'attuazione R.E.C. (1)

ELEMENTI DELLA REC	AMBITI DI AZIONE	INTERVENTI	Misure	
<p>Coreas area</p> <p>Stepping Zone di I° livello (Habitat di Appoggio) Ambiti boschivi Parco territoriale da previsione PRT ASI</p> <p>Stepping Zone di II° livello (Aree di supporto) Ambiti agricoli con valenza di Parchi Rurali (da PUC)</p> <p>Buffers zone (Aree tampone) Ambiti agricoli di intermediazione eco sistemica con valenza identitaria e paesaggistica - Paesaggi delle coltivazioni arboree di qualità</p> <p>Ambiti lineari per la connessione della rete ecologica Sistema dei canali dei fossi irrigui rurali e del reticolo idrografico minore - Connessioni verdi in campo naturale ed aperto</p>	<p>Integrazione ecologica strutturale del sistema rurale e del campo naturale ed aperto</p>	<p>Patrimonio boschivo e miglioramento ecologico di colture legnose</p>	<p>Miglioramento naturalistico di boschi esistenti</p> <p>Macchie arboree in ambito agricolo</p> <p>Imboschimenti anche a fini ambientali</p>	
		<p>Siepi e filari a scopo multiplo</p>	<p>Siepi semplici</p> <p>Filari alberati</p> <p>Siepi complesse multifunzionali</p>	
		<p>Misure in agricoltura per il patrimonio faunistico</p>	<p>Colture a perdere a scopo faunistico</p> <p>Recupero a scopi faunistici di incolti e cespugliati</p> <p>Messa a dimora di piante da frutto a scopi faunistici</p>	
			<p>Coltivazioni no-food polivalenti</p>	<p>Impianti di legnose per la produzione di energia rinnovabile</p> <p>Miglioramento naturalistico dei noccoletti, per l'innalzamento dei livelli di biodiversità e per la tutela del suolo dall'erosione dovuta a dissestamenti ed abbruciamenti</p>
				<p>Fasce tampone</p>
		<p>Mitigazione degli impatti interni nell'ambito del campo naturale ed aperto rurale</p>	<p>Fasce tampone</p>	<p>Fasce tampone boscate (FTB)</p>



Pioppeti



Siepi miste di alberi e arbusti

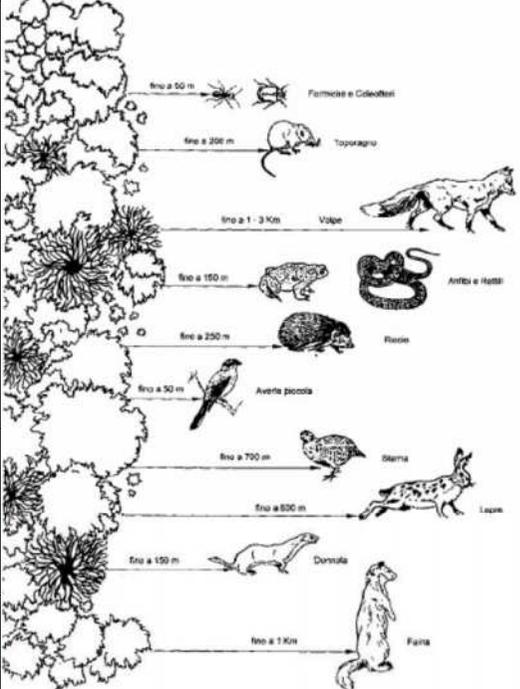


Macchie boscate seminaturali



LA NORMATIVA DI ATTUAZIONE

Quadro degli ambiti di azione, degli interventi e delle misure relative all'attuazione R.E.C.

<p>Stepping Zone di I° livello (Habitat di Appoggio) Ambiti boschivi Parco territoriale da previsione PRT ASI</p> <p>Stepping Zone di II° livello (Aree di supporto) Ambiti agricoli con valenza di Parchi Rurali (da PUC)</p> <p>Buffers zone (Aree tampone) Ambiti agricoli di intermediazione eco sistemica con valenza identitaria e paesaggistica - Ambiti lineari per la connessione della rete ecologica Sistema dei canali dei fossi irrigui rurali e del reticolo idrografico minore - Connessioni verdi in campo naturale ed aperto - Coreas area - Parco intercomunale Fenestrelle di Int. reg.</p>	<p>Sistema del campo naturale ed aperto e fruizione del paesaggio</p>	<p>Percorsi nel paesaggio extraurbano</p>	<p>Greenways -Fasce di ambientazione, siepi ripariali, fasce tampone arbustive, nuclei elementari di verde, ecc</p> <p>Blueways - Rinaturalizzazione, ove tecnicamente possibile, e realizzazione di opere a garanzia della riduzione della frammentazione degli habitat naturalistici. Conservazione e ripristino di vegetazione ripariale fluviale</p>		
		<p>Valorizzazione naturalistica di ecoturismi ed edifici / ambiti costruiti impermeabilizzati rurali</p>	<p>Mosaici di prati e macchie arboree associati ad edifici ed ambiti costruiti di tipo rurale</p> <p>Valorizzazione agrituristica di percorsi per l'accesso alla natura</p>		<p>La progettazione di nuove siepi dovrebbe tenere conto della diversa capacità di dispersione e movimento delle diverse specie (modificata da Fohmann Ritter, 1991).</p>
		<p>Attrezzature per l'osservazione naturalistica e l'educazione ambientale</p>	<p>Capanni per il birdwatching</p> <p>Percorsi naturalistici</p> <p>Tabelloni didattici</p>		



Piano del Verde



NATIONAL BIODIVERSITY FUTURE CENTER



POLITECNICO MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA E STUDI URBANI

BiodiversiTalks

LA NORMATIVA DI ATTUAZIONE

Quadro degli ambiti di azione, degli interventi e delle misure relative all'attuazione R.E.C.

ELEMENTI DELLA REC	AMBITI DI AZIONE	INTERVENTI	Misure
<p><i>Stepping Zone di I° livello (Habitat di Appoggio)</i></p> <p><i>Stepping Zone di II° livello (Aree di supporto)</i></p> <p><i>Buffers zone (Aree tampone)</i></p>	Difesa del suolo	Eliminazione o prevenzione di dissesti idrogeologici	Recupero di dissesti con tecniche di ingegneria naturalistica
			Sistemazione di versanti con tecniche di ingegneria naturalistica
			Rivestimenti spondali con tecniche di ingegneria naturalistica
<p>Ambiti lineari per la connessione della rete ecologica -</p> <p><i>Buffers zone (Aree tampone)</i></p> <p>Ambiti agricoli di intermediazione eco sistemica con valenza identitaria e paesaggistica - Paesaggi delle coltivazioni arboree di qualità</p>	Mitigazione degli impatti esterni sugli ambiti della rete ecologica	Inserimenti o riqualificazione/manutenzione infrastrutture stradali	Fasce vegetate laterali a infrastrutture stradali
			Dossi anti-rumore con vegetazione
		Aree intercluse entro svincoli, rotonde, corridoi separatori	
		Sovrappassi ecologici su infrastrutture	
		Sottopassi ecologici in infrastrutture	
		Passaggi per i pesci in corsi d'acqua naturali	
Inserimento ambientale di insediamenti extra-urbani	Inserimento ecopaesaggistico di insediamenti produttivi		
	Inserimento ecopaesaggistico di insediamenti commerciali		
	Strutture sportive con elementi para-naturali		



(2)



Piano del Verde



NATIONAL BIODIVERSITY FUTURE CENTER



POLITECNICO MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA E STUDI URBANI

BiodiversiTalks

LA NORMATIVA DI ATTUAZIONE

Quadro degli ambiti di azione, degli interventi e delle misure relative all'attuazione R.E.C.

<p>Stepping Zone di I° livello (Habitat di Appoggio) Ambiti boschivi Parco territoriale da previsione PRT ASI</p> <p>Stepping Zone di II° livello (Aree di supporto) Ambiti agricoli con valenza di Parchi Rurali (da PUC)</p> <p>Buffers zone (Aree tampone) Ambiti agricoli di intermediazione eco sistemica con valenza identitaria e paesaggistica - Ambiti lineari per la connessione della rete ecologica Sistema dei canali dei fossi irrigui rurali e del reticolo idrografico minore - Connessioni verdi in campo naturale ed aperto - Coreas area - Parco intercomunale Fenestrelle di Int. reg.</p>	<p>Sistema del campo naturale ed aperto e fruizione del paesaggio</p>	<p>Percorsi nel paesaggio extraurbano</p>	<p>Greenways -Fasce di ambientazione, siepi ripariali, fasce tampone arbustive, nuclei elementari di verde, ecc</p>
		<p>Valorizzazione naturalistica di ecoturismi ed edifici / ambiti costruiti impermeabilizzati rurali</p>	<p>Blueways - Rinaturalizzazione, ove tecnicamente possibile, e realizzazione di opere a garanzia della riduzione della frammentazione degli habitat naturalistici. Conservazione e ripristino di vegetazione ripariale fluviale</p> <p>Mosaici di prati e macchie arboree associati ad edifici ed ambiti costruiti di tipo rurale</p> <p>Valorizzazione agrituristica di percorsi per l'accesso alla natura</p>
		<p>Attrezzature per l'osservazione naturalistica e l'educazione ambientale</p>	<p>Capanni per il birdwatching</p> <p>Percorsi naturalistici</p> <p>Tabelloni didattici</p>



Piano del Verde



NATIONAL
BIODIVERSITY
FUTURE CENTER



POLITECNICO
MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

BiodiversiTalks

ELEMENTI DELLA REC	AMBITI DI AZIONE	INTERVENTI	Misure
<p>Ambiti lineari per la costruzione della rete ecologica a scala urbana Parchi e boschi urbani esistenti (Nodi secondari REC)</p> <p>Gangli da consolidare o ricostituire. Zone di riqualificazione ecologica e salvaguardia ambientale (Nodi secondari REC) Aree potenzialmente oggetto di progetti locali di forestazione urbana (parchi attrezzati con elevata valenza ambientale e seminaturalistica, boschi urbani, aree per la forestazione urbana) Elementi costitutivi: Aree ad incolto e residui agricoli in ambito urbano preminentemente di proprietà pubblica Parchi attrezzati con integrazione di aree possibili per boschi urbani. Prioritari interventi derivanti da attuazione PUA Zone di Trasformazione comparti e perequativi da PUC.</p> <p>Aree da demineralizzare Siti da bonificare Piano Regionale Bonifica Campania Ex Isochimica</p>	<p>Connessioni ed infrastruttura verde urbana contesti urbani ed insediativi</p>	<p>Margini urbani, aree residue incolte o agricole in ambito urbano</p>	<p>Margini multifunzionali campagna / centri abitati</p> <p>Orti ed oasi familiari periurbani con elementi naturali</p> <p>Prati fioriti periurbani</p> <p>Mantenimento di varchi insediativi</p>
		<p>Verde urbano pubblico polivalente Parchi urbani con valenze naturalistiche</p>	<p>Realizzazione di Parchi urbani con prevalenza di caratteri naturalistici</p> <p>Governo polivalente degli incolti in ambito urbano- Aree per le piantumazioni forestazioni urbane. Aree a prati fioriti</p> <p>Orti polivalenti in ambito urbano</p>
		<p>Recupero polivalente di aree compromesse</p>	<p>Ri-permeabilizzazione polivalente di aree pavimentate</p> <p>Recuperi polivalenti di aree dismesse</p> <p>Recuperi di incolti con rischi sanitari o per la sicurezza</p>
		<p>Supporti per la fauna e l'attività di educazione ambientale, nelle aree a verde pubblico, a parchi urbani, a boschi urbani</p>	<p>Stagni didattici</p> <p>Nidi e posatoi artificiali</p> <p>Movimenti terra per microhabitat di interesse faunistico</p>
		<p>Interventi per obiettivi specifici di governance - nelle aree a verde pubblico, a parchi urbani, a boschi urbani</p>	<p>Unità ambientali di specifico interesse naturalistico-scientifico</p>
			<p>Unità ecosistemiche per il monitoraggio ambientale</p>

LA NORMATIVA DI ATTUAZIONE

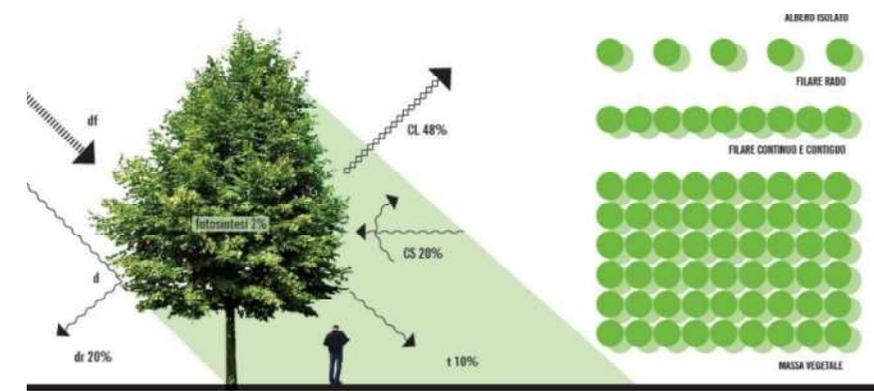
Quadro degli ambiti di azione, degli interventi e delle misure relative all'attuazione R.E.C.



ELEMENTI DELLA REC	AMBITI DI AZIONE	INTERVENTI	Misure
<p>Gangli da consolidare o ricostituire . Zone di riqualificazione ecologica e salvaguardia ambientale (Nodi secondari REC) Aree potenzialmente oggetto di progetti locali di forestazione urbana (parchi attrezzati con elevata valenza ambientale e seminaturalistica, boschi urbani , aree per la forestazione urbana)</p> <p>Elementi costitutivi : Aree ad incolto e residui agricoli in ambito urbano preminentemente di proprietà pubblica Parchi attrezzati con integrazione di aree possibili per boschi urbani .</p> <p>Prioritari interventi derivanti da attuazione PUA Zone di Trasformazione comparti e perequativi da PUC.</p> <p>Aree da demineralizzare Siti da bonificare Piano Regionale Bonifica Campania Ex Isochimica</p>	<p>Progetto e gestione degli spazi della Infrastruttura verde Urbana.</p> <p><u>cf. Art. 14 Normativa e Cap. III Regolamento del verde.</u></p> <p>Interventi in area urbana e periurbana di</p> <p>a) Risanamento ambientale b) Ripristino ambientale c) Restauro ambientale d) Mitigazione d'impatto ambientale e) Valorizzazione ambientale</p>	<p>ALBERI ed ARBUSTI</p>	<p>Alberi per la mitigazione termica. Garantire effetto di evapotraspirazione e ombreggiamento. Maggiore efficienza termo-regolatrice per le minori distanze di impianto.</p> <p>Integrazione tra forma dello spazio urbano e caratteristiche morfologiche delle piante (dimensioni, portamento, colori del fogliame e variazioni stagionali, presenza di fiori e frutti)</p> <p>Funzione microclimatica rispetto al vento modifica azione delle correnti miglioramento condizioni microclimatiche ostruzione al passaggio del vento (albero isolato, massa vegetata o filare) per proteggere un'area nella stagione invernale; filtro alle correnti per ridurre l'intensità (filare); canalizzazione e deviazione correnti per mitigare il caldo d'estate</p> <p>Utilizzo specie autoctone</p> <p>Effetti di mitigazione delle piante assorbimento e cattura degli inquinanti e fitorimedio</p> <p>MITIGAZIONE/EMISSIONE DI COV COMPOSTI ORGANICI VOLATILI (idrocarburi, alcoli, eteri e simili causano aumentodi ozono). Ove si presume che avvenga una elevata produzione di COV da parte delle attività umane (lungo le strade ad intenso traffico, nelle aree produttive, nelle aree urbane densamente edificate e/o in cui è alto il transito stradale) è utile inserire piante caratterizzate da un basso Potenziale di Formazione di Ozono (POF), basse emettitrici di composti organici.</p>
			<p>Potenziamento del valore ambientale preservando risorse primarie come suolo e acqua, creando serbatoio per la biodiversità su aree da demineralizzare, aree dismesse, aree oggetto di trasformazione urbanistica.</p>

LA NORMATIVA DI ATTUAZIONE

Quadro degli ambiti di azione, degli interventi e delle misure relative all'attuazione R.E.C.



ELEMENTI DELLA REC	AMBITI DI AZIONE	INTERVENTI	Misure
<p>Ambiti lineari per la costruzione della rete ecologica a scala urbana Parchi e boschi urbani esistenti (Nodi secondari REC)</p> <p>Gangli da consolidare o ricostituire. Zone di riqualificazione ecologica e salvaguardia ambientale (Nodi secondari REC) Aree potenzialmente oggetto di progetti locali di forestazione urbana (parchi attrezzati con elevata valenza ambientale e seminaturalistica, boschi urbani, aree per la forestazione urbana) Elementi costitutivi: Aree ad incolto e residui agricoli in ambito urbano preminentemente di proprietà pubblica Parchi attrezzati con integrazione di aree possibili per boschi urbani. Prioritari interventi derivanti da attuazione PUA Zone di Trasformazione comparti e perequativi da PUC.</p> <p>Aree da demineralizzare Siti da bonificare Piano Regionale Bonifica Campania Ex Isochimica -</p> <p>Aree di verde capillare - Aree storiche ed Archeologiche</p>	<p>Invarianti : elementi lineari ed areali della Infrastruttura Verde Urbana</p>	<p>Verifica e definizione di tutti gli spazi e gli elementi di progetto - piccoli o grandi, pubblici o privati - che possono connettere le parti della Infrastruttura Verde Urbana attraverso elementi puntuali e lineari.</p>	<p>Intervenenti sulle sezioni stradali, desigillando il suolo e inserendo alberature e spazi vegetati (alberi, arbusti, prati rustici, ecc.);</p> <p>Strada alberata multifunzionale. Integrazione con percorsi ciclabili e percorsi di trekking urbano. Strade anche solo con siepi e fasce arbustive, non necessariamente con alberature.</p> <p>Giardini 'tascabili' (Pocket garden) quali interventi puntuali e capillari di trasformazione a verde di spazi urbani interstiziali vivificare aree poco frequentate dalla popolazione e renderle attrattive, spazi residuali, anche privati e non preventivamente pianificati, per aumentare la dotazione di spazi fruibili e multifunzionali nel tessuto urbano.</p> <p>Giardini condivisi ed orti urbani quali spazi verdi gestiti in forma collettiva all'interno del tessuto urbano o ai margini delle aree densamente edificate per la produzione di ortaggi, frutti e fiori, a scopo didattico, ornamentale, del tempo libero. Non a scopo commerciale e produttivo.</p> <p>Parcheggi alberati verdi (green parking)</p>

LA NORMATIVA DI ATTUAZIONE

Quadro degli ambiti di azione, degli interventi e delle misure relative all'attuazione R.E.C.



Piano del Verde



NATIONAL
BIODIVERSITY
FUTURE CENTER



POLITECNICO
MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

BiodiversiTalks

ELEMENTI DELLA REC	AMBITI DI AZIONE	INTERVENTI	Misure
<p><i>Ambiti lineari per la costruzione della rete ecologica a scala urbana</i> Parchi e boschi urbani esistenti (Nodi secondari REC)</p> <p>Gangli da consolidare o ricostituire. Zone di riqualificazione ecologica e salvaguardia ambientale (Nodi secondari REC) Aree potenzialmente oggetto di progetti locali di forestazione urbana (parchi attrezzati con elevata valenza ambientale e seminaturalistica, boschi urbani, aree per la forestazione urbana) Elementi costitutivi: Aree ad incolto e residui agricoli in ambito urbano preminentemente di proprietà pubblica Parchi attrezzati con integrazione di aree possibili per boschi urbani. Prioritari interventi derivanti da attuazione PUA Zone di Trasformazione comparti e perequativi da PUC.</p> <p>Aree da demineralizzare Siti da bonificare Piano Regionale Bonifica Campania Ex Isochimica -</p> <p>Aree di verde capillare -</p>	<p>Gestione Sostenibile Acque pluviali Urbane</p>	<p>Gestione Sostenibile Acque pluviali Sistemi di gestione in situ drenaggio urbano (SUDS, Sustainable Urban Drainage Systems). Riduzione dei volumi idrici recapitati in fognatura ed evitare problemi di sovraccarico delle reti. r. Strategie fondamentali: rallentare lo scorrimento dell'acqua e stoccarla temporaneamente per restituirla in maniera controllata alle reti.Urbane</p>	<p>Piccoli bacini di ritenzione /infiltrazione (rain garden)-In prossimità di ampie superfici impermeabili come strade, parcheggi, piazzali, piazze. Sono aree verdi leggermente ribassate (rain garden) che raccolgono le acque meteoriche e che in caso di piogge intense, riducono l'effetto run-off trattenendo l'acqua, filtrandola e infiltrandola lentamente nel terreno, riducendo il flusso idrico alle condotte fognarie contrastano in modo attivo gli allagamenti del tessuto urbano.</p> <p>Fossati inondabili (canali di ampia sezione, con scarpate a bassa pendenza e bassa profondità 20 – 30 cm., di norma con vegetazione posta i lati)</p> <p>Promuovere, dove possibile, azioni di de-sealing (de-sigillare) e de-paving (de-pavimentare)</p>

LA NORMATIVA DI ATTUAZIONE

Quadro degli ambiti di azione, degli interventi e delle misure relative all'attuazione R.E.C.



LA NORMATIVA DI ATTUAZIONE

Quadro degli ambiti di azione, degli interventi e delle misure relative all'attuazione R.E.C.

ELEMENTI DELLA REC	AMBITI DI AZIONE	INTERVENTI	Misure
Tutti gli elementi della R.E.C. e della correlata Infrastruttura Verde Urbana	Valorizzazione spazi verdi urbani e parchi di valenza naturalistica ed ambientale	Elementi specifici, di arredo, attrezzature e di gestione degli spazi della Infrastruttura verde Urbana	<p>Realizzazione di Aree attrezzate per attività sportiva e/o per il fitness, anche lungo percorsi lineari caratterizzati da filari alberati e siepi arbustive.</p> <p>Aree relax (pic-nic, lettura, gioco, aree "concerti -no- amplificazione" ecc.).</p> <p>Aree dedicate al rapporto "uomo- cane"</p> <p>Ambiti dedicati all'educazione ambientale, quali percorsi botanici, lezioni nel verde, passeggiate naturalistiche, ecc.</p>
		Integrare percorsi con elementi corredo urbano informativi ed educativi.	<p>Allestire i percorsi di collegamento delle aree a verde con pannelli informativi: lunghezza, specie vegetali e animali, particolarità storico-culturali, ecc.</p> <p>Percorsi tattili e/o sensoriali (anche per persone con difficoltà)</p> <p>Percorsi di trekking urbano di collegamento tra le emergenze culturali e storiche e gli ambiti rurali e paesaggistici del contesto territoriale</p> <p>Percorsi ambientali, "trekking rurale" negli ambiti collinari di Avellino. Esempio: Fenestrelle Bosco dei Preti-Monte Faliesi. Collegamento Centro Storico, Torrente San Francesco, Abbazia di Loreto, Parco del Partenio</p>
		Integrazione connessioni verdi con percorsi dedicati alla mobilità alternativa. Mappe e segnaletica dedicata.	<p>Creare una mappa delle vie del verde comunali, integrata con piste ciclabili, anche ricavate nella sede stradale esistente, nel rispetto del codice della strada.</p> <p>Creare una mappa delle vie del verde comunale, integrata con i percorsi di trekking urbano e rurale.</p>



Piano del Verde



NATIONAL BIODIVERSITY FUTURE CENTER



POLITECNICO MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA E STUDI URBANI

BiodiversiTalks

Avellino, 100 alberi per i nuovi nati: ecco dove saranno piantati

L'assessorato alle politiche ambientali comunica che dal 19 gennaio inizia la piantumazione

Condividi     giovedì 20 gennaio 2022 alle 12:59



NOME VOLGARE	FAMIGLIA	GENERE	N.PIANTE	%
Acer campestre	Sapindaceae	Acer	130	15,8
Carpino bianco	Betulaceae	Carpinus	50	6,1
Bagolaro	Cannabaceae	Celtis	145	17,6
Albero di Giuda	Fabaceae	Cercis	50	6,1
Frassino maggiore	Oleaceae	Fraxinus	30	3,6
Melo	Rosaceae	Malus	130	15,8
Pioppo bianco	Salicaceae	Populus	40	4,8
Pioppo nero	Salicaceae	Populus	30	3,6
Pero Chanticleer	Rosaceae	Pyrus	50	6,1
Farnia	Fagaceae	Quercus	20	2,4
Salice bianco	Salicaceae	Salix	80	9,7
Tiglio selvatico	Tiliaceae	Tilia	20	2,4
Zelkova giapponese	Ulmaceae	Zelkova	50	6,1
			825	100%

GLI ELEMENTI DEL PIANO DEL VERDE

Un esempio di stima per i Benefits

BENEFITS ALBERI

Stima di massima per 825 alberi corrispondenti ai nuovi nati in Avellino nel 2018 -2019 e 2020

STIMA ANNUALE PER MEDIA NUOVI NATI = 280 / 290

Piante Mature n° 285

C02 stoccata piante mature : 655.706 kg >>> C02 stoccata piante nuovo impianto : 1.680 kg

C02 assimilata piante mature : 67.525 kg/y >>> C02 assimilata piante nuovo impianto: 1.535 kg/y

ozono o3 abbattuto : 37 kg/y

biossido di azoto NO2 abbattuto : 33 kg/y

biossido di zolfo SO2 abbattuto : 33 kg/y

particolato PM10 poveri sottili abbattute: 52 kg/y

N° automobili le cui emissioni sono mediante assorbite da piante mature : 67.525/1344 = 50 automobili annue



GLI ELEMENTI DEL PIANO DEL VERDE

Piano di comunicazione e promozione del verde

L'attività di consultazione e partecipazione dei cittadini e dei portatori d'interesse sul P.d.V.

Le attività di "cooperazione". La Festa dell'Albero e l'adozione degli spazi a verde da parte di privati cittadini e commercianti.

La possibile implementazione della piattaforma GINVE.CLOUD

Il Portale del Verde

I laboratori di progettazione ed i concorsi di idee.

Il coinvolgimento delle scuole. Attività di educazione ambientale

La Consulta Ambientale



GLI ELEMENTI DEL PIANO DEL VERDE Il Regolamento del Verde

PdV

5

REGOLAMENTO DEL VERDE PUBBLICO E PRIVATO

Contenuto:

Regolamento del Verde

Riferimenti normativi

"La Repubblica
Tutela il paesaggio e il
patrimonio storico e artistico
della Nazione.
Tutela l'ambiente, la
biodiversità e gli ecosistemi,
anche nell'interesse delle
future generazioni."
Art. 9 Costituzione Italiana

ALLEGATO 1. Elenco delle principali Normative di riferimento	41
TABELLE A - B - C - D (cfr. art. 37 Regolamento).....	42
Tab A) Specie tutelate quando raggiungono dimensione superiori a 40 cm. (30 cm. nel perimetro urbano) di diametro misurato a 1,30 metri da terra	
Tab B) Piante tutelate allo stadio adulto (in fruttificazione)	
Tab C) Specie non sottoposte a tutela	
Tab D) Piante non sottoposte ad alcuna tutela, ma di notevole importanza naturalistica	
ALLEGATO A (cfr. art.7 ; art. 47 Regolamento).....	
Valori Indice per stima . Metodo Svizzero	
ALLEGATO B (cfr. art.12 Regolamento).....	
Specie arboree che costituiscono le forme vegetali della fascia fitoclimatica in cui rientra il territorio comunale con indicazione specie idonee alla riduzione della CO2 atmosferica.	
Specie arbustive che costituiscono le forme vegetali della fascia fitoclimatica in cui rientra il territorio comunale con indicazione specie idonee da utilizzare in zone di pieno sol con richiesta idrica ridotta.	
ALLEGATO C (cfr. art.12 Regolamento)	
DISTANZE MINIME DI IMPIANTO Vedi anche riferimento alla Norma di Attuazione del Piano del Verde	
APPENDICE (cfr. art. 50 Regolamento)	
- Regolamento di assegnazione e gestione degli Orti Urbani – Del. Comm. 52/2019	
- Regolamento per l’Affidamento in adozione di spazi destinati a Verde Pubblico – Del. C. C. 39/2014	



Piano del Verde



NATIONAL
BIODIVERSITY
FUTURE CENTER



POLITECNICO
MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

BiodiversiTalks

GLI ELEMENTI DEL PIANO DEL VERDE

Il Regolamento del Verde

ELENCO DELLE SPECIE

.1 Per le **alberature a filari in area urbana e periurbana** occorre indirizzarsi, **prioritariamente**, su almeno 20 specie anche ricomprese nell'Allegato B, da utilizzare in raggruppamenti per facilitare la manutenzione e la gestione delle stesse. **In blu sono indicate le specie idonee alla riduzione della CO² atmosferica.**

Art. 15
regolamento
Alberate stradali

Specie

Portamento caratteristiche



Acer campestre
(*Acer campestre* L.)

Albero deciduo di piccole o medie dimensioni, 10-20-(22) m, con tronco spesso sinuoso e chioma abbastanza densa che diviene rotondeggiante; di crescita non molto sostenuta in gioventù, diventa presto lenta, è poco longevo da 120-150 anni al massimo. Le foglie sono di colore verde scuro sulla pagina superiore, più chiare o anche leggermente glaucescenti e pubescenti inferiormente, il picciolo se staccato secerne lattice ed è lungo quanto la lamina. In autunno, con notti fredde, le foglie assumono una decorativa colorazione giallo oro, anche con sfumature rossastre. Fiori sono riuniti in corimbi terminali molto spesso poligami e compaiono contemporaneamente alle foglie in aprile-maggio



Acer di monte
(*Acer pseudoplatanus* L.)

Albero di grandi dimensioni il più grande acero europeo, è molto longevo e raggiunge facilmente i 30-35 m di altezza con fusto cilindrico e chioma, da giovane, piramidale; diviene poi con l'età più allargata a ventaglio o arrotondata ed è strutturata su pochi grossi rami ascendenti. Foglie caduche semplici, palmate a base cordata, lunghe 10-15(20)cm e altrettanto larghe, con 5(7) lobi poco acuti più o meno dentati con seni acuti; la lamina superiore è glabra di colore verde scuro opaca, la lamina inferiore è generalmente glaucescente verde grigio, con minuti peli all'ascella delle nervature. I fiori compaiono dopo l'inizio della fogliazione in maggio. Il frutto matura a settembre-ottobre.



Albero dei tulipani
(Liriodendro)
(*Liriodendron tulipifera* L.)

Albero deciduo di prima grandezza (macrofanerofita), alto fino 40(60) m, di rapido accrescimento e molto longevo (400-500 anni); tronco diritto e chioma conica, piramidale o arrotondata. Rami robusti, brunastri, lucenti. Foglie alterne, lungamente picciolate (5-11,5 cm), abassialmente glauche, adassialmente di colore verde lucente, in autunno assumono un colore giallo brillante. Fiori solitari, ermafroditi, attinomorfi, leggermente fragranti



Bagolaro
(*Celtis australis* L.)

Albero con fogliame deciduo, con tronco diritto massiccio e se isolato, presto molto ramificato, è caratteristicamente scanalato da irrobustimenti nella parte basale, rami patenti nella parte inferiore della chioma, corteccia grigio-cinerea liscia, compatta, fessurata solo in esemplari molto vecchi. Piante legnose con portamento arboreo.



Carpino bianco
(*Carpinus betulus* var. *pyramidalis* L.)

È di altezza di 15-(25) m., ha fusto dritto a sezione irregolare con scanalature, la corteccia di colore grigio cenere con macchie biancastre rimane sempre liscia. Foglie alterne distiche (disposte su uno stesso piano), oblungo-ovate con margine doppiamente seghettato a base tronca o cordata lunghe, 4-10 cm e larghe 2,5-5 cm con apice acuto e inizialmente pubescenti. Il frutto, è un achenio ovoido compresso su una faccia lungo 7-10 mm solcato, duro di color verdognolo poi bruno a dispersione anemocora (tramite il vento) assieme alla brattea, durante l'inverno. Il seme è dormiente profondamente e per germinare ha bisogno di 3-6 mesi di chilling (vernalizzazione); i cotiledoni sono glabri (6-10 mm), le prime foglie sono piccole ma uguali a quelle adulte. L'apparato radicale non è molto profondo ma ampio con radici laterali molto robuste



Piano del Verde



NATIONAL
BIODIVERSITY
FUTURE CENTER



POLITECNICO
MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

BiodiversiTalks

GLI ELEMENTI DEL PIANO DEL VERDE

Il Regolamento del Verde

.2 Le specie arbustive e vegetali idonee per la realizzazione di siepi sono elencate nella tabella seguente:

	nome volgare	nome latino	foglie	fiori	frutti	portamento
	agazzino	<i>pyracantha coccinea</i>	persistenti, semplici, margine intero o debolmente dentato	ermafroditi, biancastri, riuniti in corimbi, fioritura tra maggio e giugno	bacche di 0,5 cm di diametro	è coltivato in forma arbustiva e raggiunge i 2-4 m
	alloro	<i>Laurus nobilis L.</i>	sempreverdi, ellittico lanceolate, fortemente aromatiche	pianta dioica, fiori bianco giallini in corti racemi, fioritura: mar./apr.	drupe nere, lucide, peduncolate	alt. sino a 20m
	biancospino	<i>crataegus axycantha</i>	decidue, profondamente lobate, 3-7 lobi, margine grossolanamente doppiamente dentato. Si distingue dal biancospino selvatico (C. levigata) per le foglie più profondamente incise, quasi pennate, la base fogliare quasi diritta oppure ad angolo ottuso	bianchi, numerosissimi in corimbi eretti, fioritura apr/mag	pomi rossi con un solo seme	spesso arbustivo diversamente si presenta come piccolo albero
	corbezzolo	<i>arbutus unedo</i>	sempreverdi, obovato-ellittiche, alterne, coriacee, finemente seghettate sul margine	da ott. a dic. allorquando i frutti dell' anno precedente sono maturi. Biancastri in pannocchie pendule di 15-30 elementi	contemporanee ai nuovi fiori, bacche globose rosse, eduli	alberello alto sino a 12 m



Piano del Verde



NATIONAL
BIODIVERSITY
FUTURE CENTER



POLITECNICO
MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

BiodiversiTalks

REGOLAMENTO
PER L'AFFIDAMENTO IN ADOZIONE DI SPAZI
DESTINATI A VERDE PUBBLICO



**REGOLAMENTO DI ASSEGNAZIONE E GESTIONE DEGLI
ORTI URBANI**



ELENCO DELLE SPECIE

3 Per le alberature, è fatto in esse arboree e arbustive specie indicate, possibilmente, se almeno 20 specie anche ricomprese nell'Allegato B, da utilizzare in raggruppamenti per favorire la manutenzione e la gestione delle stesse. In esse sono indicate le specie idonee alla riduzione della CO₂ atmosferica.

Particolare attenzione:

Specie	Caratteristiche
Acacia campetris (Acacia campetris L.)	Albero deciduo di grande sviluppo arboreo, adattabile a vari climi, specie a clima temperato. Si caratterizza per la sua crescita rapida e per la sua capacità di accumulare carbonio. È adatta per la riduzione della CO ₂ atmosferica.
Acacia di monte (Acacia pseudobalsamifera L.)	Albero di grande sviluppo arboreo, adattabile a vari climi, specie a clima temperato. Si caratterizza per la sua crescita rapida e per la sua capacità di accumulare carbonio. È adatta per la riduzione della CO ₂ atmosferica.
Albero del tulipano (Liriodendron tulipifera L.)	Albero deciduo di grande sviluppo arboreo, adattabile a vari climi, specie a clima temperato. Si caratterizza per la sua crescita rapida e per la sua capacità di accumulare carbonio. È adatta per la riduzione della CO ₂ atmosferica.
Bagliano (Celtis australis L.)	Albero con foglie decidue, molto resistente alle malattie e ai parassiti. È adatto per la riduzione della CO ₂ atmosferica.
Carpino bianco (Carpinus betulus var. pendula L.)	È la specie di riferimento. Si caratterizza per la sua crescita rapida e per la sua capacità di accumulare carbonio. È adatta per la riduzione della CO ₂ atmosferica.

REGOLAMENTO DEL VERDE PUBBLICO E PRIVATO

PdV 5

Regolamento del Verde

Riferimenti normativi

"La Repubblica Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni." Art. 9 Costituzione Italiana

Riferimenti normativi

ALLEGATO 1. Elenco delle principali Normative di riferimento41

TABELLE A - B - C - D (cfr. art. 37 Regolamento).....42

Tab A) Specie tutelate quando raggiungono dimensioni superiori a 40 cm. (30 cm. nel perimetro urbano) di diametro misurato a 1,30 metri da terra

Tab B) Pianta tutelate allo stadio adulto (in fruttificazione)

Tab C) Specie non sottoposte a tutela, ma di notevole importanza naturalistica

Tab D) Pianta non sottoposte ad alcuna tutela, ma di notevole importanza naturalistica

ALLEGATO A (cfr. art.7 ; art. 47 Regolamento).....

Valori Indice per stima, Metodo Svizzero

ALLEGATO B (cfr. art.12 Regolamento).....

Specie arboree che costituiscono le forme vegetali della fascia fitoclimatica in cui rientra il territorio comunale con indicazione specie idonee alla riduzione della CO₂ atmosferica.

Specie arbustive che costituiscono le forme vegetali della fascia fitoclimatica in cui rientra il territorio comunale con indicazione specie idonee da utilizzare in zone di pieno sol con richiesta idrica ridotta.

ALLEGATO C (cfr. art.12 Regolamento).....

DISTANZE MINIME DI IMPIANTO Vedi anche riferimento alla Norma di Attuazione del Piano del Verde

APPENDICE (cfr. art. 50 Regolamento)

- Regolamento di assegnazione e gestione degli Orti Urbani – Del. Comm. 52/2019
- Regolamento per l’Affidamento in adozione di spazi destinati a Verde Pubblico – Del. C. C. 39/2014

2 Le specie arbustive e vegetali idonee per la realizzazione di siepi sono elencate nella tabella seguente:

Nome volgare	Nome botanico	Profilo	Porto	Porto	Porto	Altezza massima (m)
agazzino strapietosa	Carotium	composita	composita	composita	composita	composita
alloro	Laurus nobilis L.	lauroidee	lauroidee	lauroidee	lauroidee	lauroidee
biancospino	Prunella spinosa	rosacee	rosacee	rosacee	rosacee	rosacee
carbonecchia arborea	Prunella spinosa	rosacee	rosacee	rosacee	rosacee	rosacee



- esistenti e nuovi viali con filari alberati
- siepi ed arbusti lungo le strade ed i percorsi pedonali
- boschi urbani
- giardini "della pioggia" - aree verdi microclimatiche
- orti urbani
- passaggi stradali ad hoc per le specie animali

ITER PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE

Regolamento regionale 04/08/2011, n.5 e s.m.i. Regolamento di attuazione per il governo del territorio. (Testo coordinato BURC n. 54/16.09.2019), art. 3, "Procedimento di formazione e pubblicazione dei piani territoriali, urbanistici e di settore".

L'iter di approvazione del PdV di Avellino, successivamente all'iter amministrativo di affidamento degli incarichi all'agronomo dott. Maurizio Petrillo coordinatore del piano ed all'architetto paesaggista arch. Luca Battista, si è sviluppato a seguito delle

- attività di partecipazione e consultazione dei portatori di interesse
- adozione in Giunta Comunale con Delibera n. 159 del 21/06/2022.

Poi nel rispetto dell'art. 3 c. 4 del Regolamento n. 5 dello 04/08/2011 e s.m.i. della Regione Campania gli elaborati del Piano del Verde è stata indetta la "Conferenza dei Servizi in forma simultanea e modalità sincrona" ai sensi degli art.li 14 bis e 14 ter del d.lgs. 241/1990 e s.m.i. per l'acquisizione dei pareri, nulla osta ed autorizzazioni da parte delle amministrazioni competenti.

Con Determinazione RCG n° 719/2023 del 07/03/2023, l' Area Assetto e Sviluppo del Territorio ha certificato la conclusione positiva della Conferenza di Servizi. Contestualmente allo svolgimento della Conferenza dei Servizi, tutti gli elaborati del Piano di Settore sono stati inviati al Servizio Pianificazione Territoriale Provinciale di Coordinamento ed Assetto del Territorio dell'Amministrazione Provinciale di Avellino.

Il Provvedimento del Presidente Provincia di Avellino n° 33 del 31.03.2023 ha deliberato il Visto di Conformità ovvero la Dichiarazione di Coerenza a Condizione del PdV al PTCP.

- Conseguentemente alle opportune revisioni della Norma di Attuazione del P.d.V, il piano è stato poi definitivamente approvato in consiglio comunale).



Piano del Verde



NATIONAL
BIODIVERSITY
FUTURE CENTER



POLITECNICO
MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

BiodiversiTalks

PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE



Comune di Avellino

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
N. 151/2023 del 17/11/2023**

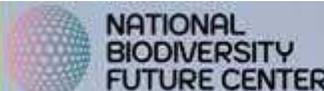
OGGETTO: Regolamento del verde pubblico e privato

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
N. 47/2023 del 01/08/2023**

OGGETTO: Piano del Verde - Approvazione ai sensi art. 3 comma 6 Regolamento Regionale n. 5/2011 di attuazione L.R. 16/2004



Piano del Verde



BiodiversiTalks

BiodiversiTalks

#1 Ciclo di incontri su piani, progetti e co-creation per la biodiversità urbana nell'ambito delle attività dello spoke 5 del National Biodiversity Future Center (NBFC)

A cura di: Luca Lazzarini, Israa H. Mahmoud, Francesca Zanotto
Comitato Scientifico: Maria Chiara Pistone, Eugenio Morelli, Jacopo Leveratto



Presentazione a cura di:
archbattistaluca@gmail.com

10.10.23

**Grazie per
l'attenzione**

WEB : comune.avellino.it

Link: Piano del Verde



Piano del Verde

L. 14.01.2013, n. 10 - L. 12.12.2019, n. 141 - D.M.A.T.T.M. 10.03.2020
art. 23 c.9 L.R.16/2004 s.m.i. - art.3 Reg.Reg. 5/2011 s.m.i.

Emma Buondonno
Assessore Urbanistica, Governo del territorio Pianificazione e PUC Mobilità

Giuseppe Negrone
Assessore Politiche Ambientali ed Energetiche, Verde Pubblico

Professionisti incaricati per la redazione del Piano del Verde del Comune di Avellino

Maurizio Petrillo
Agronomo libero professionista

Luca Battista
Architetto libero professionista

Staff di progettazione interdisciplinare del Comune di Avellino